

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XVI LEGISLATURA —————

Doc. XIV
n. 3

RELAZIONE

DELLA CORTE DEI CONTI
SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

(Per l'esercizio finanziario 2009)

—————
Comunicata alla Presidenza il 19 luglio 2010
—————

Notazioni sull'attendibilità e l'affidabilità dei dati contabili

INDICE

<i>Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili – Entrata</i>	<i>Pag.</i>	7
1. Anomalie ed incongruenze delle contabilità delle Amministrazioni	»	7
2. Discordanze tra i dati di consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle Amministrazioni. Procedure e modalità di rettifica per la predisposizione del conto consuntivo 2009	»	14
3. Riaccertamenti ed insussistenze	»	33
4. Limiti di affidabilità degli accertamenti	»	36
5. Cumulo delle riscossioni in conto residui	»	39
6. Classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere	»	42
7. Determinazione dei resti da versare	»	51
8. Inadeguatezze riscontrate nell'articolazione del bilancio ai fini del monitoraggio e della valutazione delle gestioni dell'entrata	»	52
<i>Note sull'affidabilità dei dati contabili – Spesa</i>	»	65
1. Premessa e metodologie di indagini adottate	»	65
2. Sintesi e conclusioni	»	70
3. Allegato statistico numerico (All. 1)	»	71
4. Notazioni relative alle singole unità statistiche esaminate per Ministero	»	78

RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO PER IL 2009

La decisione e la relazione deliberate dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, si articolano nei seguenti volumi:

- **Decisione** sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2009
- **Volume I**

Premessa

Gli andamenti e le tendenze generali di finanza pubblica

I saldi di bilancio dello Stato

La gestione dell'entrata

La gestione della spesa statale

I fondi di rotazione: notazioni di carattere generale

La gestione del patrimonio dello Stato

L'ordinamento contabile

La legislazione di spesa e i mezzi di copertura

L'organizzazione

Il personale

L'attività contrattuale

- **Volume II**

Notazioni introduttive e prospetto di raccordo

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Ministero dell'economia e delle finanze

Le politiche istituzionali:

I ministeri: Ministero della giustizia, Ministero degli affari esteri, Ministero dell'interno,

Ministero della difesa;

Le politiche

Le politiche per lo sviluppo e l'innovazione:

I ministeri: Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali

Le politiche

Le politiche sociali:

I ministeri: Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, Ministero della salute

Le politiche

Le politiche delle infrastrutture, del territorio e del patrimonio culturale:

I ministeri: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Ministero per i beni e attività culturali.

Le politiche

I fondi di rotazione a sostegno delle politiche pubbliche

- *Attendibilità ed affidabilità dei dati contabili*

- *Appendice al volume I*

- *Appendice al volume II*

Note sull'attendibilità e sull'affidabilità dei dati contabili - Entrata

- 1. Anomalie ed incongruenze delle contabilità delle Amministrazioni.**
- 2. Discordanze tra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle Amministrazioni. Procedure e modalità di rettifica per la predisposizione del conto consuntivo 2009.**
- 3. Riaccertamenti e insussistenze.**
- 4. Limiti di affidabilità degli accertamenti.**
- 5. Cumulo delle riscossioni in conto residui.**
- 6. Classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere.**
- 7. Determinazione dei resti da versare.**
- 8. Inadeguatezze riscontrate nell'articolazione del bilancio ai fini del monitoraggio e della valutazione delle gestioni dell'entrata:**
 - 8.1. Entrate riassegnabili;*
 - 8.2. Entrate eventuali e diverse.*

1. Anomalie ed incongruenze delle contabilità delle Amministrazioni (allegati A alla decisione di parifica).

Un ordine di rilievi ripetutamente prospettati dalla Corte attiene alle modalità di rettifica delle anomalie e delle incongruenze contabili rilevate nelle contabilità delle Amministrazioni e consistenti nella presenza di voci con segno negativo e di importi per le riscossioni e per gli accertamenti inferiori ai versamenti, in quanto alle stesse modalità di rettifica sono probabilmente da correlare nuove, anche se non immediatamente evidenti, incongruenze e distorsioni presenti nel rendiconto, a cominciare dalle insussistenze e dai riaccertamenti di cui non è stata data finora spiegazione. Si tratta della presenza di voci con segno negativo e di importi per le riscossioni e per gli accertamenti inferiori ai versamenti che si verificano a seguito di una "procedura di compensazione automatica" e di rettifiche manuali successive conseguenti all'acquisizione di informazioni tardive, sganciate dall'applicazione preventiva della procedura automatica.

Va anzitutto evidenziato che anomalie in buona parte analoghe caratterizzano non solo il conto residui, ma anche il conto di competenza. Con riferimento a quest'ultimo, le anomalie consistono, per una serie di capitoli, in importi con segno negativo per riscossioni residui, resti

da versare e resti da riscuotere, come conseguenza di accertamenti inferiori alle riscossioni e di riscossioni inferiori ai versamenti, per la competenza, nonché di residui iniziali inferiori alle riscossioni residui e queste ultime inferiori ai versamenti residui, per la gestione residui.

Nella Tavola A.1 sono riportati il numero e il relativo importo dei capitoli/articoli per i quali nei conti delle Amministrazioni degli ultimi cinque esercizi finanziari risultano importi negativi per le quattro diverse tipologie di residui. Dalle analisi effettuate dalla Corte negli scorsi esercizi e dalla tavola risulta evidente, per il “da riscuotere di competenza”, il graduale costante ridimensionamento del fenomeno che, partendo da -2.839 nel 2000, arriva a circa -34,6 milioni nel 2008 per giungere, nel 2009, all’ulteriore decremento degli importi negativi con -5,4 milioni; analoga, sia pure in misura inferiore, è la diminuzione dell’anomalia per il “da versare di competenza” che, dopo la consistente riduzione verificatasi nel 2005, 2006 e 2007 con -3.476, -3.473 e -3.308 milioni, a fronte di -22.044 del 2004 e -17.894 del 2003, gli importi negativi si riducono ulteriormente nel 2009 al livello di circa -87,4 milioni (sia pure in lieve aumento rispetto ai -84,3 milioni del 2008). Rimane ugualmente stabile la tendenza a decrescere, rispetto al 2004, dell’importo del “da riscuotere residui” dei capitoli/articoli con segno negativo, che si ferma nel 2009 a circa -672,8 milioni (erano -676 nel 2008, -677 nel 2007, -734 nel 2006, -1.001 nel 2005, -1.026 nel 2004, -934 nel 2003 e -836 nel 2002), comunque ben al di sotto degli importi del 2000 e 2001 (rispettivamente -2.724 e -6.170).

Per il “da versare residui” il fenomeno, apparso in crescita tra il 2000 e il 2003 (146 capitoli/articoli con segno negativo, per un importo di -3.768 milioni nel 2000, aumentati a 171 per -5.952 milioni nel 2001, a 207 nel 2002 per un importo di -6.692 milioni, lievitato nel 2003 a 397 per -16.393 milioni), si era nuovamente ridimensionato nel 2004, con 293 capitoli e -10.299 milioni; ha continuato a sensibilmente decrescere tra il 2005 ed il 2007 (con 197 capitoli/articoli per -2.828 milioni nel 2005, 205 per -1.700 milioni nel 2006 e 243 per -1.455 milioni nel 2007). Nel 2008 si è verificato, invece, un nuovo aumento del fenomeno sia riguardo al numero dei capitoli/articoli (313) che agli importi (-3.447 milioni). E’ seguita una nuova flessione nel 2009, anno per il quale si rilevano 252 capitoli/articoli con segno negativo per -2.255 milioni.

Per approfondire l’analisi del fenomeno dei dati negativi nei conti periodici, nella tavola A.2 è stata calcolata la variazione percentuale di ciascun anno rispetto al precedente dell’entità sia del numero dei capitoli/articoli che degli importi: osservando l’elaborazione effettuata si rileva che solo nell’esercizio 2005, rispetto al 2004, si era avuta una pressoché totale eliminazione del fenomeno. Negli anni 2003 e 2004 si sono rilevati i più consistenti importi negativi, ovviamente nel più alto numero di capitoli e/o articoli, ma dal 2006 fino al 2008 si assiste ad un nuovo progressivo aumento del fenomeno sia pure senza raggiungere i livelli degli

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

anni precedenti. In particolare nel 2008, fatta eccezione per il “da versare competenza”, si verifica un aumento dei dati negativi, sia quanto a numero dei capitoli/articoli interessati che agli importi. Nel 2009 si assiste ad una generale diminuzione del fenomeno per il conto residui, mentre per la competenza aumentano i dati negativi dei resti da versare, sia in termini di capitoli che di importi (+9,2per cento e +3,7per cento) mentre per i resti da riscuotere, a fronte di un aumento del numero dei capitoli (+7,4per cento), si verifica la diminuzione degli importi (-84,4per cento).

TAVOLA A.1 - CONTI ECONOMICI RIASSUNTIVI: CAP./ART. CON SEGNO NEGATIVO

(in milioni)

	Titoli	2005		2006		2007		2008		2009	
		n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi
<i>Da riscuotere competenza</i>	I	10	-1,34	10	-9,09	8	-1,87	9	-30,40	10	-0,33
	II	13	-0,44	13	-5,36	15	-1,32	18	-4,24	19	-5,07
	III	1	0,00	2	-0,05	2	-				
	Tot.	24	-1,78	25	-14,50	25	-3,19	27	-34,64	29	-5,40
<i>Da riscuotere residui</i>	I	34	-725,50	26	-716,63	24	-654,80	22	-668,63	24	-664,65
	II	53	-275,85	45	-17,14	69	-22,12	65	-7,50	57	-8,11
	III	1	-0,02	1	-0,02	1	-0,03	1	-0,03	1	-0,03
	Tot.	88	-1.001,37	72	-733,79	94	-676,95	88	-676,16	82	-672,79
<i>Da versare competenza</i>	I	62	-2.456,76	66	-2.522,38	64	-2.169,85	25	-2,12	27	-0,80
	II	138	-1.015,73	136	-948,93	196	-1.138,07	120	-82,15	131	-86,47
	III	9	-3,96	9	-1,08	9	-0,13	7	-0,01	8	-0,12
	Tot.	209	-3.476,45	211	-3.472,39	269	-3.308,05	152	-84,28	166	-87,39
<i>Da versare residui</i>	I	96	-2.424,77	95	-1.631,31	104	-1.300,90	123	-2.995,23	119	-2.096,05
	II	95	-394,45	103	-56,76	131	-139,78	153	-103,09	124	-146,19
	III	6	-8,31	7	-12,22	8	-14,57	9	-12,82	9	-12,59
	Tot.	197	-2.827,53	205	-1.700,29	243	-1.455,25	285	-3.111,14	252	-2.254,83

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Sistema informativo RGS - Corte dei conti.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A.2 - CONTI ECONOMICI RIASSUNTIVI: CAP./ART. CON SEGNO NEGATIVO
VARIAZIONI PERCENTUALI DI CIASCUN ANNO RISPETTO AL PRECEDENTE

	Titoli	Variaz. % 2005/ 2004		Variaz. % 2006/ 2005		Variaz. % 2007/ 2006		Variaz. % 2008/2007		Variaz. % 2009/2008	
		n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	Importi	n. dei cap/art	milioni
Da riscuotere competenza	I	-16,7	-88,9	0	578,4	-20	-79,4	12,5	1.525,70	11,1	-98,9
	II	-61,8	-97,7	0	1.118,20	15,4	-75,4	20	221,2	5,6	19,6
	III	-80	-100	100	-0,05	0	-100	-100	-	-	-
	TOT.	-52,9	-94,4	4,2	714,6	0	-78	8	985,9	7,4	-84,4
Da riscuotere residui	I	-29,2	0,7	-23,5	-1,2	-7,7	-8,6	-8,3	2,1	9,1	-0,6
	II	-41,1	-9,7	-15,1	-93,8	53,3	29,1	-5,8	-66,1	-12,3	8,1
	III	-50	-33,3	0	0	0	50	0	0	0	0
	TOT.	-37,1	-2,4	-18,2	-26,7	30,6	-7,7	-6,4	-0,1	-6,8	-0,5
Da versare competenza	I	-61,7	-88,2	6,5	2,7	-3	-14	-60,9	-99,9	8	-62,3
	II	-47,3	-16,3	-1,4	-6,6	44,1	19,9	-38,8	-92,8	9,2	5,3
	III	0	-66,6	0	-72,7	0	-88	-22,2	-92,3	14,3	1.100,00
	TOT.	-51,7	-84,2	1	-0,1	27,5	-4,7	-43,5	-97,5	9,2	3,7
Da versare residui	I	-33,3	-75,2	-1	-32,7	9,5	-20,3	18,3	130,2	-3,3	-30
	II	-32,6	-21,2	8,4	-85,6	27,2	146,3	16,8	-26,2	-19	41,8
	III	-25	3,5	16,7	47,1	14,3	19,2	12,5	-12	0	-1,8
	TOT.	-32,8	-72,5	4,1	-39,9	18,5	-14,4	17,3	113,8	-11,6	-27,5

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Sistema informativo RGS - Corte dei conti.

Allargando la visuale sulla serie storica completa di cui la Corte è in possesso e che decorre dall'esercizio finanziario 2000 (tavola A.3 e grafici 1 e 2), si osserva che il ridimensionamento complessivo del fenomeno riguarda principalmente la competenza. Infatti, il "da riscuotere competenza" si è ridotto progressivamente dai -2.839 milioni in 56 capitoli/articoli del 2000 ai -5,4 milioni in 29 capitoli/articoli del 2009 (rispettivamente del -99,8 per cento e -48,2 per cento). Consistente è stata anche la riduzione degli importi negativi rilevati per il "da versare competenza" che si riduce dai -3.984 ai -87 milioni (-97,8 per cento), passando per i valori massimi del 2003 e 2004 di -17.894 e -22.044 milioni, e interessando, nel 2009, 166 cap/art, rispetto ai 278 del 2000 (-40,3 per cento). Segue la riduzione del 75,3 per cento degli importi negativi per la voce "da riscuotere residui", da -2.724 a -673 milioni, che in questo caso ha riguardato un numero in aumento dei capitoli e/o articoli: +10,8 per cento (da 74 a 82). Più contenuta la riduzione nel fenomeno per il "da versare residui" -40,2 per cento, passando da -3.768 a -2.255 milioni (con il picco di -16.393 e -10.299 milioni del 2003 e 2004) che anche in questo caso ha riguardato un numero in aumento dei capitoli e/o articoli: +72,6 per cento (da 146 a 252).

L'andamento dei dati negativi nei conti periodici, come già detto, ha visto un picco negli anni 2003 e 2004, sia per quanto riguarda gli importi che per il numero dei capitoli e/o articoli, per tutte le voci dei residui, in particolare per quelli di versamento, sia in conto residui che in conto competenza.

TAVOLA A.3 - CONTI ECONOMICI RIASSUNTIVI: CAP./ART. CON SEGNO NEGATIVO
 VARIAZIONE PERCENTUALE DEL FENOMENO TRA IL 2009 ED IL 2000

(in milioni)

	2009 rispetto al 2000	
	Titoli	Importi
Da riscuotere competenza	I	-73
	II	18,8
	III	-100
	Totale	-99,8
Da riscuotere residui	I	-47,8
	II	111,1
	III	0
	Totale	10,8
Da versare competenza	I	-79,2
	II	-5,8
	III	-11,1
	Totale.	-97,8
Da versare residui	I	38,4
	II	125,5
	III	80
	Totale	72,6

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Sistema informativo RGS - Corte dei conti.

GRAFICO N. A.1

NUMERO DEI CAPITOLI/ARTICOLI CON IMPORTI NEGATIVI NEI CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI DAL 2000 AL 2009

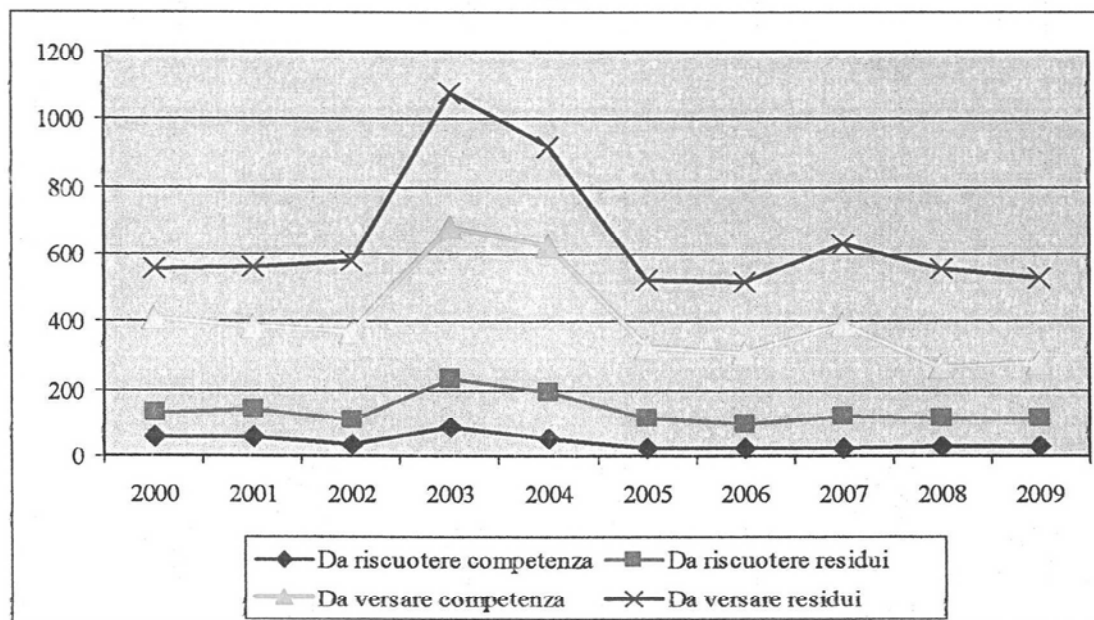
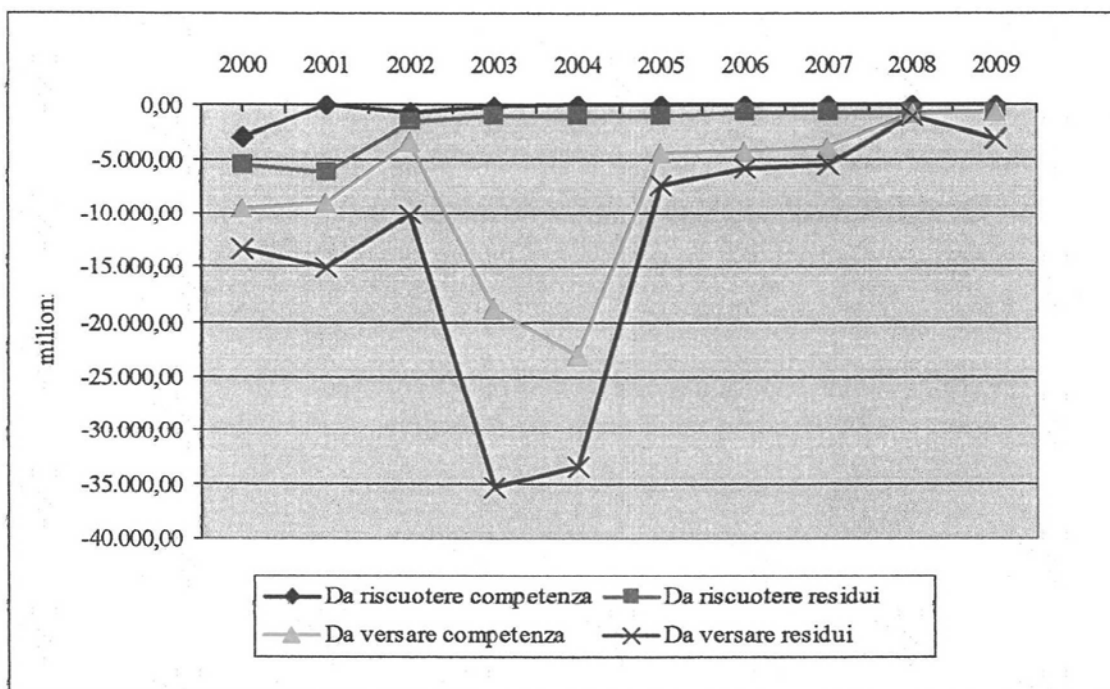


GRAFICO N. A.2

IMPORTI NEGATIVI RILEVATI NEI CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI DAL 2000 AL 2009



La disaggregazione tra i titoli dei dati fa rilevare la concentrazione del fenomeno nelle entrate tributarie, con la media, nell'intero periodo 2000-2009, del 71 per cento per il "da riscuotere competenza", 87 per cento per il "da riscuotere residui", 67 per cento per il "da versare competenza" e 94 per cento per il "da versare residui". Nel dettaglio dell'esercizio 2009, invece, la maggiore consistenza di importi negativi nel titolo I si è rilevata solo per il conto residui (98,8 e 98,9 per cento rispettivamente per i residui di riscossione e di versamento), mentre per la competenza i dati con segno meno, sia pure di entità minore, si concentrano principalmente nelle entrate extra tributarie (93,9 e 98,9 per cento rispettivamente per il da riscuotere e da versare).

Nel 2009 per il da riscuotere residui all'interno del titolo I si rileva la concentrazione del fenomeno su due articoli concernenti l'attività ordinaria di riscossione dell'Ire: capitolo 1023 articolo 3¹ per il 76,5 per cento e articolo 14², per il 16 per cento. Per l'art. 3 il fenomeno è stato rilevato già dal 2002 e per tutti gli esercizi, mentre per l'art. 14 dal 2004.

Analogamente per il "da versare residui" si evidenzia la notevole preminenza del capitolo relativo all'imposta relativa agli scambi interni dell'Iva (1203/1) per circa il 68 per cento all'interno del titolo, ed anche in questo caso la rilevazione costante negli anni risale al 2002.

¹ Cap. 1023: "Ire" già "Irfef" – art. 3: Ritenute sui redditi di lavoro dipendente e redditi assimilati, da riscuotersi mediante versamento diretto.

² Cap. 1023: "Ire" già "Irfef" – art. 14: Versamenti a titolo di acconto effettuati mediante delega bancaria ai concessionari.

Come detto, riguardo al conto competenza, la maggioranza degli importi negativi si concentra nel titolo II ed in particolare, per il da versare nel capitolo 3791³ e per il da riscuotere nel capitolo 2335⁴ (rispettivamente pari al 75 ed al 70 per cento del totale del titolo)

In merito ai segni negativi dei resti da versare, il Dipartimento della R.G.S., ha, nel corso degli ultimi anni, sottolineato la necessità di considerare che, se essi generalmente rappresentano un'anomalia, ciò potrebbe non valere per il capo I "Imposte di fabbricazione", in quanto le aziende anticipano i versamenti e quantificano successivamente le estrazioni o la produzione soggetta all'imposta che determina l'accertamento. E' stata, inoltre, sottolineata l'opportunità, sulla quale ovviamente si concorda, che, comunque, sia i residui da riscuotere che quelli da versare siano analizzati nella loro specificità, in quanto sono presenti situazioni contabili eterogenee che necessitano di una attenta valutazione, soprattutto con riferimento ad operazioni di riduzione degli stessi.

A tale proposito presso la Ragioneria generale dello Stato⁵ per cercare di individuare le soluzioni più consone nel tentativo di eliminare le incongruenze segnalate negli anni dalla Corte dei conti, è stato costituito, con determina del Ragioniere Generale dello Stato del 9 gennaio 2009, il Gruppo di lavoro "Entrate dello Stato" formato da funzionari della Ragioneria generale (IGF, IGB e IGICS), delle RTS (Enna e Reggio Emilia), dell'Agenzia delle entrate, di Equitalia e di SOGEI. Il gruppo di lavoro ha la finalità di affrontare problematiche⁶ afferenti in particolare alla correttezza dei dati che pervengono alle R.T.S. in materia di entrate dello Stato, anche con riferimento alla esatta quantificazione delle partite da eliminare ed alla conseguente rappresentazione dei residui attivi nel Rendiconto generale dello Stato.

Nel corso dei lavori, il Gruppo ha analizzato le attuali procedure sulle transazioni e sui flussi informatici che, gestiti dalle Agenzie fiscali per il tramite della SOGEI e dal Sistema Informativo Entrate (prima SIRGS ora EIE), hanno in pratica generato sistematicamente, tra i diversi inconvenienti rilevati, l'assenza di comunicazioni riguardanti i provvedimenti di rateazioni, scarichi ed altri adottati da Equitalia, nonché presenza in bilancio di un'ingente massa di residui attivi di cui andrebbe accertato l'effettivo grado di esigibilità.

Onde permettere alle Ragionerie territoriali di espletare compiutamente i propri compiti istituzionali, sempre nell'ambito del medesimo Gruppo di lavoro, è stato auspicato di affidare a detti Uffici un'attività di collaborazione con l'Agenzia delle entrate, nell'ambito delle verifiche

³ Cap. 3791: "Rifusione delle somme anticipate dal ministero della difesa, per provvedere alle momentanee deficienze di cassa dei corpi, istituti, stabilimenti militari ed enti aeronautici per il servizio di cassa delle navi che non si trovino nella posizione amministrativa di disarmo e degli enti a terra della marina, nonché per speciali esigenze determinate dai rispettivi regolamenti".

⁴ Cap. 2335: "Entrate derivanti dalle offerte presentate per le concessioni del diritto di esercizio e raccolta in rete fisica di giochi su base ippica, ai sensi del decreto-legge n.149/2008, articolo 1-bis, comma 5".

⁵ Ispettorato generale di finanza.

⁶ Emerse in sede di altro precedente Gruppo di lavoro, denominato "Entrate e patrimonio".

che quest'ultima effettua nei confronti degli Agenti della riscossione. Il Dipartimento ritiene, infatti, che detta iniziativa possa essere utile per addivenire ad una puntuale compilazione dei conti giudiziali, con conseguente riduzione dei ritardi che attualmente si registrano sia per la messa in opera dei prescritti riscontri, sia per l'inoltro alla Corte dei conti dei predetti documenti contabili.

2. Discordanze tra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle Amministrazioni (allegati B alla decisione di parifica). Procedure e modalità di rettifica per la predisposizione del conto consuntivo 2009.

Le anomalie illustrate nella tavola A.1 vengono corrette dal S.I.R.G.S. in sede di formazione del conto consuntivo utilizzando apposite procedure, e in particolare la c.d. "procedura di compensazione", che, secondo quanto fatto presente dalla R.G.S. nell'esame del rendiconto degli esercizi precedenti, provvede a rettificare i dati delle contabilità delle Amministrazioni dalle anomalie registrate nei totali, eliminando i segni negativi ascrivibili ad incongruenze presenti nelle contabilità. A tal proposito in tutte le note di risposta alle richieste istruttorie formulate nel corso degli anni, non sono mai stati forniti specifici chiarimenti, né omissioni ed errori sono stati indicati, o quanto meno si è dato conto di averli ricercati: gli stessi vengono semplicemente presunti in misura pari all'importo dei segni negativi. La spiegazione fornita è, infatti, di carattere generale e richiama quella, già offerta sin dal lontano 1995, secondo cui la procedura di compensazione in questione farebbe sì che *«una anomala situazione contabile, caratterizzata da un determinato ammontare di versamenti e da accertamenti di importo nullo o comunque inferiore ai versamenti medesimi, con conseguenti segni negativi per "somme rimaste da versare" e "somme rimaste da riscuotere", sia ricondotta automaticamente dal sistema informativo ad una situazione contabile più realistica e veritiera assumendosi che l'importo accertato sia almeno pari a quello versato»*⁷.

Né tanto meno forniscono chiarimenti le risposte fornite dalla R.G.S. alle richieste annualmente formulate in sede di analisi del rendiconto nelle quali il Dipartimento ha rappresentato che «l'unica procedura di compensazione che viene posta in essere, per esigenze meccanografiche, è quella che ha luogo dopo l'acquisizione dei dati delle contabilità e prima dell'effettuazione delle rettifiche manuali». Dopo la procedura di compensazione ha luogo anche l'abbattimento dei resti da riscuotere, sulla scorta della classificazione dei residui in base al loro grado di esigibilità, comunicata dall'Agenzia delle entrate. Sembra, quindi, che, rinunciando a porsi il problema di risalire alle ragioni per le quali si vengono a formare dette anomalie, ci si limiti ad evidenziare che le comunicazioni ritardatarie da parte degli uffici

⁷ Nota n. 29865 del 5 maggio 1995.

competenti e dell’Agenzia delle entrate pervengono a ridosso della scadenza per l’invio del rendiconto alla Corte. Dopo l’effettuazione delle rettifiche correlate a tali comunicazioni, rimarrebbe pertanto un margine di tempo troppo ristretto per consentire di attuare la procedura e, inoltre, di valutare compiutamente la correttezza degli effetti prodotti dalla stessa.

La genericità della spiegazione della R.G.S. obbliga ad esaminare con attenzione le implicazioni delle rettifiche introdotte per tentare di comprendere l’origine, la natura e le conseguenze delle distorsioni comunque presenti anche nella versione finale del rendiconto e che risultano dall’analisi di coerenza dei dati che lo compongono.

Nei chiarimenti forniti dalla R.G.S. si è ipotizzato il caso in cui, per il conto di competenza, nella contabilità delle Amministrazioni si riscontri un importo di versamenti maggiore di zero in corrispondenza di accertamenti nulli o comunque inferiori ai versamenti, con conseguenti segni negativi per l’ammontare del “da versare di competenza” e/o del “da riscuotere di competenza”, o, meglio, per la somma algebrica (saldo) dei due importi. Sulla base del presupposto logico che non si possono avere riscossioni e/o accertamenti inferiori ai versamenti, il sistema informativo procede, in sede di acquisizione dei dati delle contabilità delle Amministrazioni (“entrate totali”) ai fini della costruzione del conto consuntivo, alla correzione automatica, assumendo che l’importo riscosso sia almeno pari a quello versato e che l’importo dell’accertato sia almeno pari al riscosso di competenza (rettificato) con l’aggiunta del “da riscuotere di competenza”. Le correzioni introdotte comportano, quindi, che, sempre automaticamente, l’importo delle riscossioni di competenza venga reso uguale a quello dei versamenti (di competenza) e quello degli accertamenti alla somma del riscosso di competenza e del “da riscuotere di competenza” (negli importi rettificati), mentre l’importo negativo del “da versare di competenza” viene ad essere azzerato.

Oltre alla procedura automatizzata di compensazione, intervengono, poi, anche rettifiche manualmente introdotte in sede di costruzione del conto consuntivo, sulla base di informazioni ritardatarie acquisite sui resti della competenza rimasti da versare e che vanno a positivizzare una base di partenza negativa in precedenza automaticamente azzerata, senza che, peraltro, venga condotta alcuna analisi o svolta alcuna considerazione sulle ragioni e sui fattori che la determinavano.

La spiegazione di ordine generale fornita, in passato, per la sola gestione di competenza viene confermata dalla R.G.S. anche per il conto residui, relativamente al quale, peraltro, le anomalie e le incongruenze risultano, anche per il 2009, come in ogni esercizio finanziario esaminato, numerose e rilevanti: la procedura di compensazione opera nel senso di ricondurre l’importo del riscosso residui ad un importo almeno pari a quello dei versamenti residui e nel conseguente azzeramento del da versare residui (negativo).

Anche a questo proposito va ripetuta, *mutatis mutandis*, la considerazione, appena svolta con riguardo al conto di competenza, sui successivi, ma separati, aggiustamenti operati in sede di acquisizione del preconsuntivo e di costruzione del consuntivo finale. Si verificano, cioè, in sede di consuntivo, casi in cui, restando invariati (rispetto al preconsuntivo, e in ogni caso rispetto ai dati risultanti dall'applicazione della procedura di compensazione automatica) i versamenti in conto residui, gli importi delle riscossioni residui risultano maggiori e quelli del "da versare residui" non più pari a zero, ma positivi. Anche in questo caso si può ritenere che i correttivi apportati nelle successive fasi non si compensino, ma si cumulino, introducendo nuove poste presunte, a loro volta responsabili di altre incongruenze accertate e rese evidenti dalle analisi condotte dalla Corte.

Riepilogando, si può, quindi, ribadire, sulla base dei risultati delle analisi svolte e delle conferme pervenute dalla R.G.S., che la procedura di compensazione opera in due tempi: 1) nel momento dell'acquisizione dei dati dei conti periodici riassuntivi, che, proprio in virtù dei correttivi automatici introdotti dalla procedura di compensazione, assume la natura di "preconsuntivo"; 2) nella successiva fase di costruzione del consuntivo finale che comporta, altresì, una serie di aggiustamenti progressivi, anche manuali, sulla scorta anche degli ulteriori elementi informativi tardivamente acquisiti. Ed è proprio a seguito delle ultime fasi di rettifica che l'importo degli accertamenti può risultare non più uguale, ma superiore, a quello dei versamenti, e l'importo dei residui non più pari, ma superiore, a zero.

A tal proposito la R.G.S., già negli scorsi anni, ha fornito due importanti precisazioni. La prima è che le modifiche apportate dall'I.G.P.B. sono quelle dovute alle segnalazioni fatte dagli uffici⁸, riguardanti comunicazioni ritardatarie rispetto alla chiusura delle contabilità stabilita per il 30 aprile. La seconda precisazione è che l'I.G.P.B. attiva le operazioni di rettifica direttamente sui dati già compensati. Si può, pertanto, presentare il caso che un capitolo/articolo, al quale sia stato eliminato il segno negativo attraverso la procedura di compensazione, subisca un'ulteriore rettifica per effetto delle predette comunicazioni ritardatarie. A tal proposito la R.G.S. si è limitata ad affermare che le operazioni di rettifica possono essere di segno opposto alle variazioni indotte dalla procedura di compensazione; in tal caso, non potrebbe, evidentemente per un puro caso, determinarsi alcun effetto di duplicazione.

Resta così chiarito che in questa seconda fase non si interviene a modificare le correzioni automaticamente apportate in sede di acquisizione del preconsuntivo, se non per completare l'azzeramento dei dati negativi, per cui i correttivi ritardatari vanno, non a sostituirsi, ma ad aggiungersi, a quelli precedentemente operati. Le rettifiche manualmente apportate dalla R.G.S., pertanto, non si compensano, ma si cumulano, con l'evidente probabilità, se non certezza, che si

⁸ Tramite modello IPO2.

verifichino duplicazioni nell'ammontare dei residui finali (e/o degli stessi importi riscossi ed accertati).

Nella nota di risposta alle richieste istruttorie formulate per il rendiconto 2005, la R.G.S. aveva sottolineato che le problematiche segnalate dalla Corte relative alle incongruenze tra rendiconto e contabilità erano costantemente all'attenzione di quel Dipartimento; alcune iniziative al riguardo erano già state messe in atto ed altre erano in procinto di essere adottate. Tuttavia, a quattro anni di distanza, non si è avuta notizia dei passi concretamente compiuti in proposito, anche se, come si è visto, va registrata una chiara tendenza al ridimensionamento delle tradizionali anomalie.

A tal proposito la R.G.S. ha, invece, in linea generale fatto presente che l'analisi delle distorsioni eventualmente presenti nella versione finale del rendiconto subisce una limitazione dovuta alle incongruenze presenti nelle contabilità, i cui correttivi potrebbero anche non portare ad una ricostruzione completamente fedele di taluni aspetti della fase gestionale, sottolineando che le contabilità degli uffici non risultano aggiornate per tenere conto del mutamento del grado di esigibilità delle partite che vi sono iscritte, ovvero contengono partite per le quali doveva già essere stata effettuata la cancellazione. Dalla stessa R.G.S. è stato pertanto chiesto all'Agenzia delle entrate⁹ di porre in essere le iniziative occorrenti affinché le rettifiche da apportare ai resti da riscuotere relativi a partite inesigibili, di cui viene fatta segnalazione in sede di definizione del consuntivo, siano recepite dalle contabilità degli uffici competenti.

L'avviso della Ragioneria generale, riguardo alle risultanze negative che, provenienti dalle contabilità, si riflettono sul consuntivo, è che le correzioni *ex post* a livello di Rendiconto generale possono consentire di eliminare dati aberranti (quali, ad esempio, come già detto, i valori negativi, che in taluni casi sono assunti dai resti da versare a da riscuotere), ma non pare possano permettere di ricondurre le risultanze del documento a quei valori che si sarebbero realizzati in mancanza di errori o incongruenze. Secondo la R.G.S. - una correzione che consenta di ripristinare i dati che fotografino integralmente la gestione del bilancio, così come è avvenuta, dovrebbe essere effettuata in loco, presso gli uffici titolari delle contabilità, intervenendo sulle contabilità stesse, sulla base delle informazioni elementari concernenti le singole partite interessate da errori o incongruenze.

Sempre nel 2005 la R.G.S. costituì un gruppo di lavoro, denominato "Organizzazione dei servizi generali delle Ragionerie Provinciali dello Stato", che avrebbe dovuto operare in via continuativa, analizzando la formazione delle risultanze contabili per individuare eventuali fattori suscettibili di produrre errori o incongruenze, e finalizzato alla ridefinizione della missione istituzionale delle Ragionerie Provinciali dello Stato nonché alla formulazione di

⁹ Con nota n. 0020341 del 10 febbraio 2006.

ipotesi di riassetto organizzativo. Tale progetto, peraltro apprezzato dalla Corte, prevedeva un'attività di supervisione e controllo svolta dalle Ragionerie territoriali (ex provinciali) dello Stato (R.T.S.) nei loro ambiti di competenza territoriale, che avrebbe contribuito al raggiungimento dell'obiettivo di allineare il rendiconto alle contabilità, attraverso il costante aggiornamento di queste ultime e la verifica che non presentassero incongruenze. Sarebbe stato, infatti, assolutamente auspicabile riuscire ad assicurare la rispondenza del consuntivo alle contabilità, curando che le stesse rechino sempre dati corretti e risolvere le problematiche descritte (mancato aggiornamento delle contabilità e risultanze di segno negativo). Tuttavia non si ha notizia di risultati tangibili prodotti dal Gruppo di lavoro in tema di miglioramento della chiarezza e coerenza delle risultanze contabili del rendiconto, in rapporto ai dati contenuti nelle contabilità.

Sempre per risolvere le problematiche correlate alle incongruenze presenti nel consuntivo ed all'esigenza di allineamento tra le risultanze dello stesso ed i dati presenti nelle contabilità, e nella consapevolezza, più di recente, come già anticipato al precedente punto 1, dal 2009, con determina del Ragioniere Generale dello Stato, è stato costituito il Gruppo di lavoro "Entrate dello Stato".¹⁰ ¹¹ Quest'ultimo ha analizzato le attuali procedure sulle transazioni e flussi informatici che, gestiti dalle Agenzie fiscali per il tramite della SOGEI e dal Sistema Informativo Entrate (prima SIRGS ora EIE), avrebbero in pratica generato sistematicamente¹² gli inconvenienti:

- rappresentazione disomogenea ed incompleta dei dati relativi ad alcuni tributi riscossi dagli Agenti della riscossione individuati in funzione del codice tributo, ma privi dell'indicazione dei corrispondenti capitoli di bilancio;
- disallineamenti tra i dati acquisiti nel SIE ed i dati contabili prodotti dagli Agenti della riscossione su supporto cartaceo;
- anomalie relative ai versamenti eseguiti dagli Agenti della riscossione a favore delle Regioni;
- assenza di comunicazioni riguardanti i provvedimenti di rateazioni, discarichi ed altri adottati da Equitalia, nonché presenza in bilancio di un'ingente massa di residui attivi di cui andrebbe accertato l'effettivo grado di esigibilità.

Per le discrasie evidenziate nei primi due punti, il Dipartimento ha fatto presente che sono state avviate le operazioni utili per il loro superamento, così come si sta procedendo anche per la

¹⁰ Informazioni pervenute alla Corte mediante la trasmissione della nota n. 13273 del 15 febbraio 2010 inviata dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato all'Agenzia delle entrate e ad Equitalia.

¹¹ Istituito il 9 gennaio 2009 con determina del Ragioniere Generale dello Stato tra referenti del MEF (IGF, IGB ed IGICS), dell'Agenzia delle Entrate e di Equitalia S.p.A., e supportato dai relativi *partners* tecnologici CONSIP e SOGEI.

¹² Dal 2000 ad oggi, cioè da quando la Corte dei conti ha posto l'attenzione sulla problematica.

necessaria ricognizione dei residui attivi. Per quanto invece attiene alla problematica di cui al disallineamento tra le scritture contabili presenti sul sistema SIE e quelle provenienti alle RTS attraverso la contabilità cartacea dei concessionari, il Dipartimento ha evidenziato di aver cercato periodicamente, per non compromettere la predisposizione del Rendiconto generale dello Stato, di dirimere le accertate discordanze, coinvolgendo le stesse Ragionerie territoriali mediante l'emanazione, negli anni, di apposite circolari con le quali sono state fornite istruzioni RTS per effettuare le occorrenti rettifiche e/o integrazioni, sulla base delle contabilità presentate dal concessionario, previa attestazione sulla correttezza dei dati forniti.

Considerata l'importanza della questione, nonché i riflessi negativi che tale operazione comporta sulle attività delle Ragionerie, per il rilevante volume assunto dalle "notizie mancanti", la R.G.S. ha ritenuto indispensabile individuare la soluzione più consona a rimuovere le difficoltà rappresentate, partendo, in primo luogo, dal fenomeno dei disallineamenti, anche in considerazione del fatto che gli interventi richiesti sino ad oggi alle Ragionerie per l'allineamento dei dati contrastano con la funzione di riscontro che le stesse sono chiamate a svolgere in materia di riscossione. L'espressione "notizie mancanti" si riferisce sia alle notizie ritardatarie (intendendo tutte quelle che provengono al SIE a partire dal secondo mese successivo alla data di contabilizzazione e che il sistema accantona catalogandole come "ritardatarie") sia alle notizie assenti (tutte quelle che vengono inserite al SIE direttamente dalle RTS).

Sul punto, il Gruppo di lavoro – dopo approfondito esame – ha condiviso l'ipotesi di modifica dell'attuale procedura: l'ipotesi condivisa consentirebbe alle Ragionerie territoriali di acquisire – tramite il SIE - le notizie relative alla gestione dei ruoli direttamente da Equitalia S.p.A., contestualmente all'inoltro dei dati che quest'ultima dispone nei confronti dell'Agenzia delle Entrate.

Con le premesse suddette il Dipartimento della R.G.S. ha ritenuto di interpellare l'Agenzia delle entrate ed Equitalia al fine di stipulare un apposito "Protocollo d'intesa" nel quale andranno esplicitati tempi e modalità operative, con la possibilità di valutare, in una fase successiva, la fattibilità di un processo di de-materializzazione del conto mensile delle riscossioni e della contabilità bimestrale e, consequenzialmente, la possibilità di avvalersi – anche in detti casi – della firma digitale, nonché, previo assenso della Corte dei conti, di de-materializzare i provvedimenti a supporto del conto giudiziale.

A quanto risulta, non sembra che alle ipotesi formulate dalla R.G.S. sia stato dato riscontro e, comunque tutto il processo è ancora delegato a rango di intento.

Con l'analisi del rendiconto del prossimo esercizio potrà essere meglio verificato il risultato delle iniziative intraprese, essendo ad oggi il "gruppo di lavoro" operativo solo da un anno.

Nella Tavola A.4 si fornisce il riepilogo del numero e dei relativi importi dei capitoli con segno negativo nelle contabilità delle Amministrazioni e che nel consuntivo fanno registrare importi azzerati, distinti da quelli che fanno, invece, registrare importi positivi, talora di rilevante entità.

Il fenomeno riguarda principalmente i residui di versamento soprattutto per le modalità con le quali vengono corretti gli importi negativi presenti nei conti periodici. Infatti, i dati negativi presenti nei resti da riscuotere risultano tutti azzerati nel consuntivo, ad eccezione di quelli relativi ad un solo capitolo per il conto competenza (il 3427/1, di cui si dirà fra poco). Per la competenza si tratta di soli 29 capitoli/articoli per -5,4 milioni (erano 27, per -34,64 milioni, nell'esercizio precedente) e per il conto residui di 82 capitoli/articoli per -672,8 milioni (88 cap./art. per -676,15 milioni nel 2008). Come peraltro già verificatosi negli scorsi anni, per il solo cap. 3427/1¹³ delle entrate extratributarie e solo per il "da riscuotere competenza", si assiste al passaggio da -224.098,99 euro a +13.225,15 euro (nel 2008 da -183.721,54 euro a +115.975,87 euro, nel 2007 da -413.026 euro a +376.071 euro e nel 2006 da -3,59 milioni a +56.534 euro).

Per i residui di versamento continuano a persistere diverse situazioni di importi negativi nei conti periodici sui quali vengono effettuati interventi sia di azzeramento automatico che di correzione manuale i quali conducono alla positivizzazione del dato. Lievemente aumentata è, tuttavia, la situazione del "da versare competenza", che fa registrare discordanze per 166 capitoli articoli cui corrispondono importi negativi per -87 milioni, in massima parte azzerati in consuntivo (101 cap/art per -85 milioni); il "da versare residui" negativo riguarda 252 capitoli/articoli per -2.255 milioni, per oltre il 92 per cento azzerati in consuntivo (233 cap/art per -2.123 milioni).

¹³ Cap. 3427: *Recupero dei crediti e di ogni altra somma connessa ai medesimi, di pertinenza del Ministero dell'interno, liquidati dalla Corte dei conti con sentenza o ordinanza esecutiva, a carico di responsabili per danno erariale* - art. 1: *Somme riscosse in via ordinaria.*

TAVOLA A.4 - RETTIFICHE RISULTANTI NEL RENDICONTO 2009 PER I CAPITOLI / ARTICOLI DEL CONTO RESIDUI DELLE CONTABILITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI CON SEGNO NEGATIVO

(in milioni)

	Conti periodici riassuntivi			Consuntivo					
	Cap/art con importi negativi			Cap/art con importi azzerati		Cap/art con importi positivizzati		Differenza complessiva della positivizzazione	
	Titoli	n. cap/art	importi	n. cap/art	importi	n. cap/art	Importi		
							da	a	
Da riscuotere competenza	I	10	-0,33	9	-0,33	1	0,00	0,00	0,00
	II	19	-5,07	18	-4,85	1	-0,22	0,01	0,24
	Totale	29	-5,40	27	-5,18	2	-0,22	0,01	0,24
Da riscuotere residui	I	24	-664,65	23	-664,49				0,00
	II	57	-8,11	57	-8,11				0,00
	III	1	-0,03	1	-0,03				0,00
	Totale	82	-672,79	81	-672,63	0	0,00	0,00	0,00
Da versare competenza	I	27	-0,80	14	-0,58	13	-0,21	0,40	0,62
	II	131	-86,47	83	-84,77	48	-1,70	17,21	18,91
	III	8	-0,12	4	-0,12	4	0,00	0,00	0,00
	Totale	166	-87,39	101	-85,47	65	-1,92	17,62	19,53
Da versare residui	I	119	-2096,05	106	-1994,53	13	-101,52	57,31	158,83
	II	124	-146,19	118	-116,35	6	-29,83	8,24	38,07
	III	9	-12,59	9	-12,59				0,00
	Totale	252	-2254,83	233	-2123,48	19	-131,35	65,55	196,90

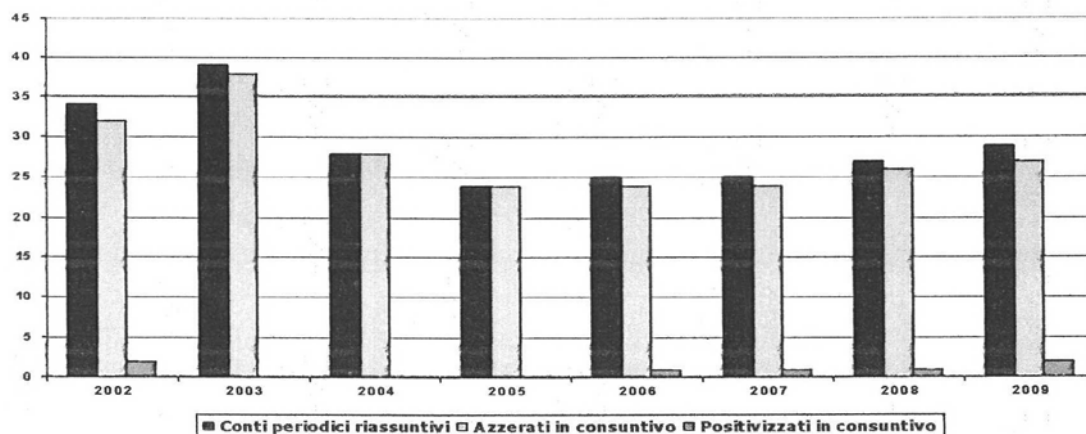
Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Sistema informativo RGS - Corte dei conti.

Le considerazioni svolte servono a meglio comprendere i passaggi attraverso i quali si è pervenuti alla costruzione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2009 - gli stessi rilevati negli ultimi nove esercizi finanziari - e le conseguenze che ne derivano in termini di coerenza complessiva dei conti consuntivi dell'entrata.

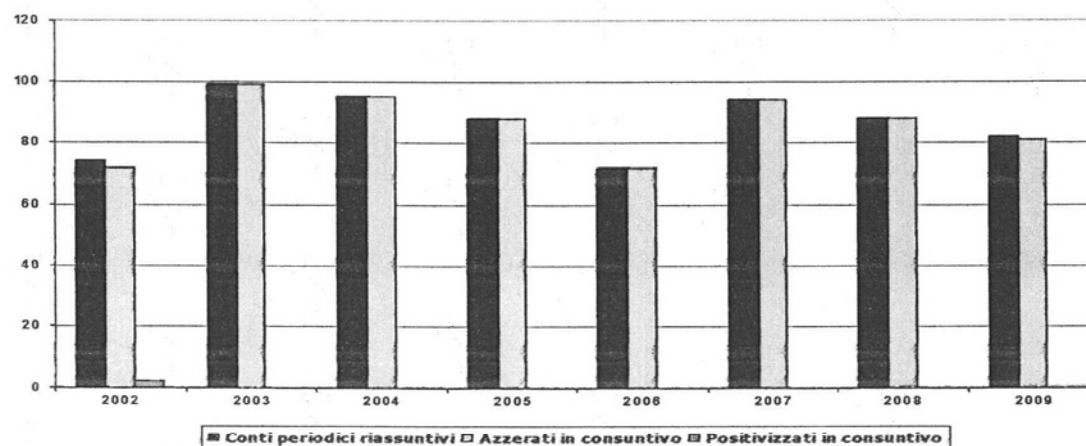
Si riporta di seguito la serie storica dello sviluppo che, negli anni, ha avuto la "sistemazione" in consuntivo dei dati negativi rilevati nei conti periodici delle Amministrazioni, sia in termini di numero dei capitoli e/o articoli interessati, sia in termini di importi.

GRAFICO N. A.3 - NUMERO DEI CAP/ART CHE PRESENTANO DATI NEGATIVI NEI CONTI PERIODICI E LORO EVOLUZIONE DAL 2002 AL 2009

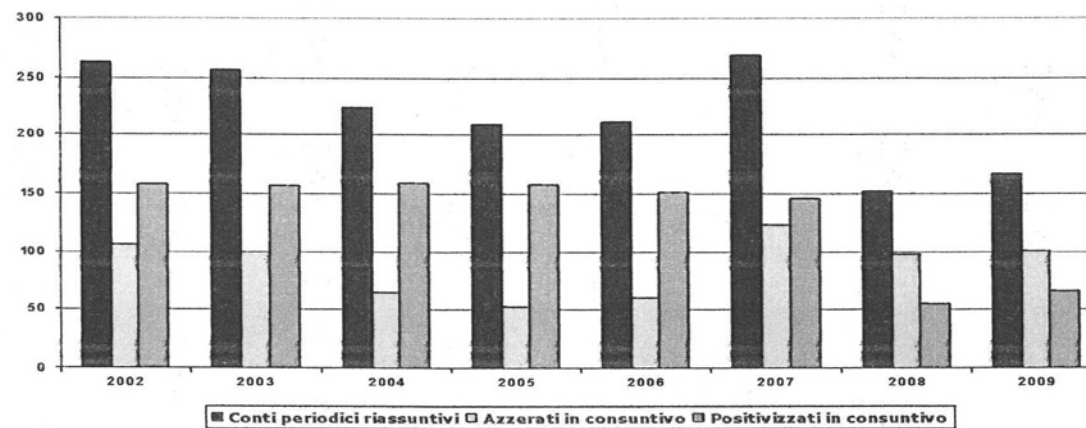
Da riscuotere competenza



Da riscuotere residui



Da versare competenza



Da versare residui

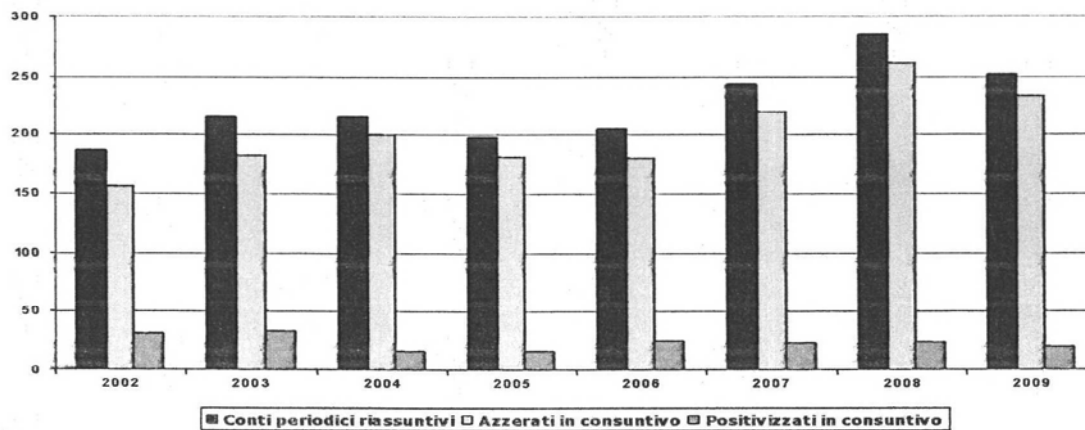
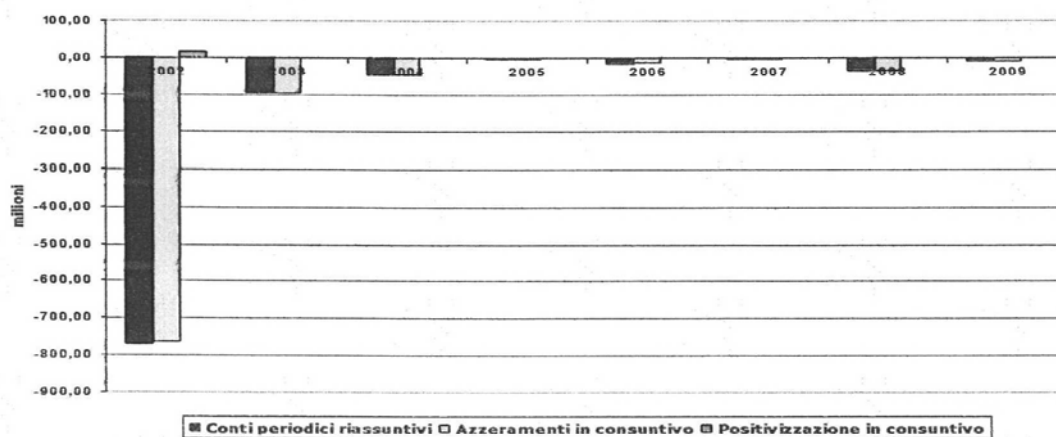
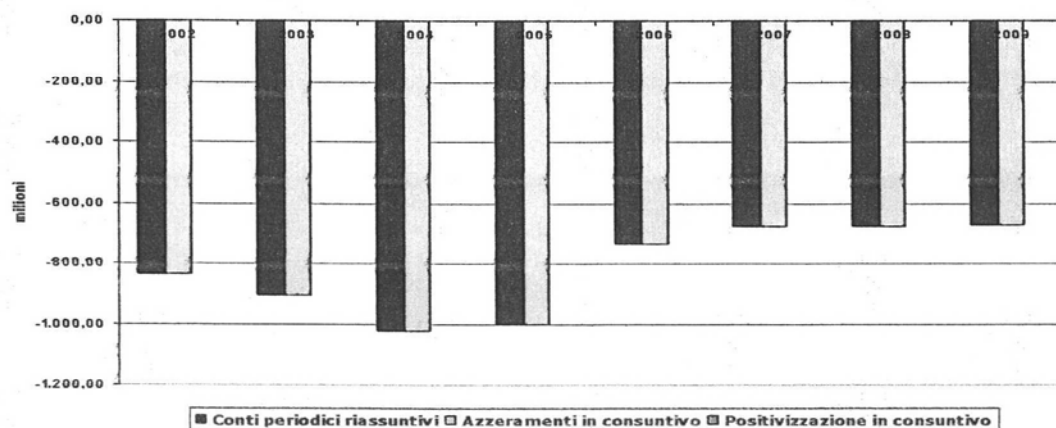


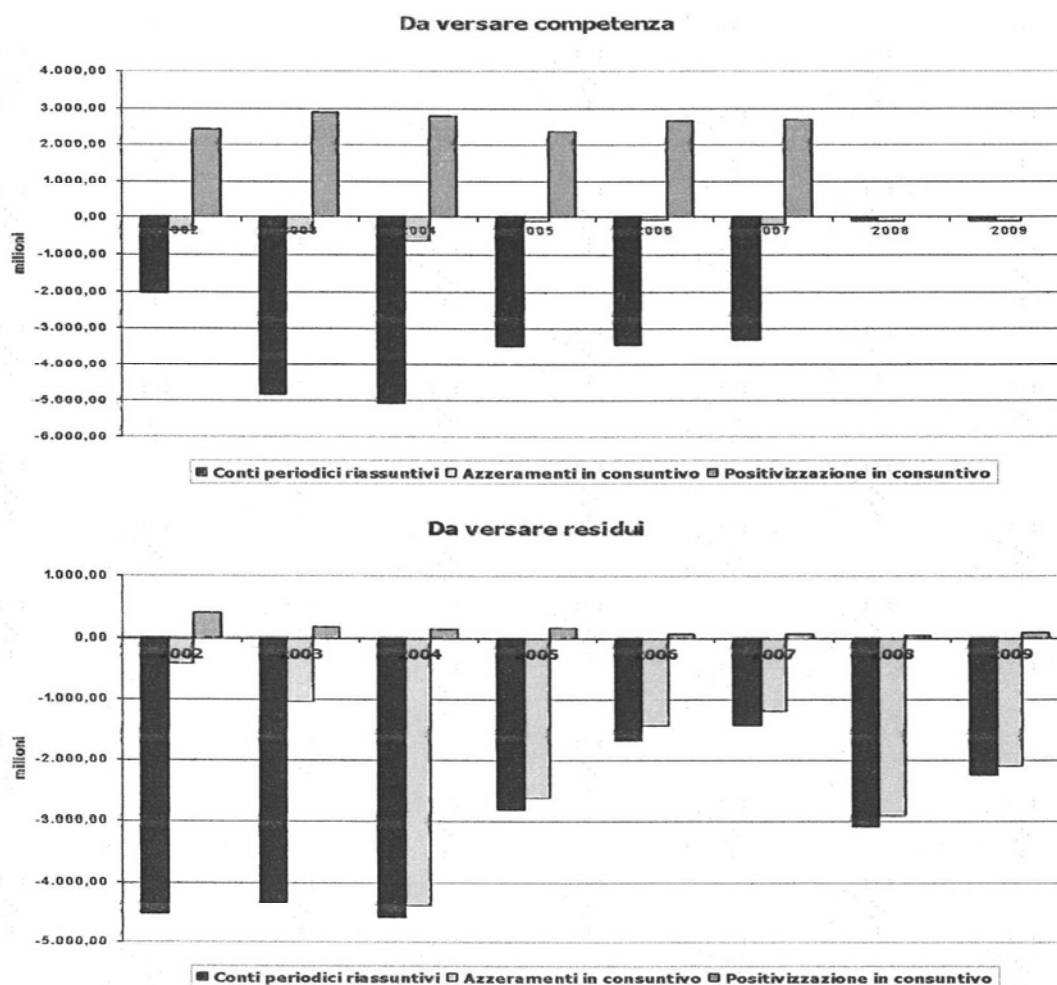
GRAFICO N. A.4 - IMPORTI NEGATIVI NEI CONTI PERIODICI E LORO EVOLUZIONE NEI CONSUNTIVI DAL 2002 AL 2009 (in milioni)

Da riscuotere competenza



Da riscuotere residui





Su richiesta della Corte, il Dipartimento della R.G.S. ha fatto pervenire un prospetto (Tavola A.5), di seguito riportato, riassuntivo degli interventi operati automaticamente dal Sistema informativo e manualmente dall'I.G.P.B. ai fini della predisposizione del conto consuntivo 2009.

Con riferimento alle entrate finali, da tale prospetto si evidenzia innanzi tutto come risulti confermato che i conti delle Amministrazioni vengano assunti come preconsuntivo dopo che sono già state operate le compensazioni necessarie per eliminare automaticamente tutte quelle che vengono ritenute anomalie ed incongruenze di partenza (i "dati aberranti").

Contrariamente a quanto avvenuto per l'esame dei consuntivi degli esercizi finanziari fino al 2003, quando i dati del S.I.R.G.S. erano resi disponibili nei primi giorni del mese di maggio, per il 2009 gli stessi sono stati forniti solo il 24 maggio 2010 (per il 2008, il 2007, il 2006, il 2005 ed il 2004 rispettivamente 20 maggio 2009, 23 maggio 2008, il 10 maggio 2007, il 22 maggio 2006 ed il 13 maggio 2005), con la conseguenza di rendere più difficoltoso l'esame del

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rendiconto ed un puntuale contraddittorio sulla natura e sulle conseguenze delle rettifiche apportate.

TAVOLA A.5 - DETERMINAZIONE DEI RESIDUI RISULTANTI AL 31/12/2009

(in euro)

Residui risultanti al 31 dicembre 2009			
	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Titolo I			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 6/5/2010	21.277.229.827,63	196.069.067.675,14	217.346.297.502,77
- Procedura di compensazione	2.382.347.224,10	708.447.148,07	3.090.794.372,17
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 7/5/2010	23.659.577.051,73	196.777.514.823,21	220.437.091.874,94
- Rettifiche del S.I.RGS caricamento "Allegati 23 e 24"	-	-736.994,21	-736.994,21
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 17/5/2010	23.659.577.051,73	196.776.777.829,00	220.436.354.880,73
- Condono e Iva Napoli	-	-46.245.493.923,32	-46.245.493.923,32
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	85.221.139,83	-	85.221.139,83
- IPO2 segni negativi generati caricamento "Allegati 23 e 24"	96.744.692,12	-	96.744.692,12
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie	-	-3.480.254.285,93	-3.480.254.285,93
<i>Totale parziale</i>	<i>23.841.542.883,68</i>	<i>147.051.029.619,75</i>	<i>170.892.572.503,43</i>
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	-84.631.060.759,43	-84.631.060.759,43
Residui al 31/12/2009 (stampa del 21/5/2010)	23.841.542.883,68	62.419.968.860,32	86.261.511.744,00
Titolo II			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 6/5/2010	448.952.873,02	195.690.585.770,34	196.139.538.643,36
- Procedura di compensazione	801.157.084,85	7.288.962,02	808.446.046,87
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 7/5/2010	1.250.109.957,87	195.697.874.732,36	196.947.984.690,23
- Rettifiche del S.I.RGS caricamento "Allegati 23 e 24"	-	-178.974,67	-178.974,67
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 17/5/2010	1.250.109.957,87	195.697.695.757,69	196.947.805.715,56
- CONDONO	-	-9.897.380.014,14	-9.897.380.014,14
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	23.787,95	-	23.787,95
- IPO2 segni negativi generati caricamento "All. 23 e 24"	8.262.557,00	-	8.262.557,00
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie	-	26.138.983,32	26.138.983,32
<i>Totale parziale</i>	<i>1.258.396.302,82</i>	<i>185.826.454.726,87</i>	<i>187.084.851.029,69</i>
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	-78.902.707.532,63	-78.902.707.532,63
Residui al 31/12/2009 (stampa del 21/5/2010)	1.258.396.302,82	106.923.747.194,24	108.182.143.497,06
Titolo III			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 6/5/2010	-11.483.430,84	105.875.099,03	94.391.668,19
- Procedura di compensazione	12.710.652,61	12.973,76	12.723.626,37
Residui al 31/12/2009 (stampa del 21/5/2010)	1.227.221,77	105.888.072,79	107.115.294,56
Entrate finali			
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 6/5/2010	21.714.699.269,81	391.865.528.544,51	413.580.227.814,32
- Procedura di compensazione	3.196.214.961,56	715.749.083,85	3.911.964.045,41
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 7/5/2010	24.910.914.231,37	392.581.277.628,36	417.492.191.859,73
- Rettifiche del S.I. RGS caricamento "Allegati 23 e 24"	-	-915.968,88	-915.968,88
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 17/5/2010	24.910.914.231,37	392.580.361.659,48	417.491.275.890,85
- Condono e Iva Napoli	-	-56.142.873.937,46	-56.142.873.937,46
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	85.244.927,78	-	85.244.927,78
- IPO2 segni negativi generati caricamento "All. 23 e 24"	105.007.249,12	-	105.007.249,12
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie	-	-3.454.115.302,61	-3.454.115.302,61
<i>Totale parziale</i>	<i>25.101.166.408,27</i>	<i>332.983.372.419,41</i>	<i>358.084.538.827,68</i>
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-	-163.533.768.292,06	-163.533.768.292,06
Residui al 31/12/2009 (stampa del 21/5/2010)	25.101.166.408,27	169.449.604.127,35	194.550.770.535,62

Fonte: Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato.

Ritornando alla precedente Tavola A.5, la R.G.S. assicura che viene posta in essere una sola procedura di compensazione per l'eliminazione dei segni negativi – quella che ha luogo dopo l'acquisizione dei dati delle contabilità e prima dell'effettuazione delle modifiche manuali – e che per il 2009 ha inciso per un totale di +3.912 milioni, di cui 3.196 per i resti da versare e +716 per i resti da riscuotere. Tali rettifiche risultano inferiori a quelle del 2008 (+4.953 milioni, di cui +4.193 per il “da versare” e +760 per il “da riscuotere”) e 2007 (+5.854 milioni, di cui +5.148 per il “da versare” e +705 per il “da riscuotere”), ma superiori a quelle del 2006 (+3.785 milioni, di cui +2.997 per il “da versare” e +789 per il “da riscuotere”) e del 2005 (+3.487 milioni, di cui +2.714 per il “da versare” e +772 per il “da riscuotere”) e comunque molto più contenute di quanto non fossero nel 2004 (+11.585 milioni, di cui +10.572 per il “da versare” e +1.013 per il “da riscuotere”).

Il prospetto merita, comunque, di essere più puntualmente esaminato, in quanto dà conto, nell'aggregato delle entrate finali e per ciascuno dei tre titoli, dei successivi passaggi attraverso i quali si è pervenuti alla costruzione del rendiconto finale. Esso consente, infatti, di comprendere attraverso quali passaggi, partendo da un importo totale di residui rilevato in 413.580 milioni in data 6 maggio 2010 (*stampa iniziale*), si sia arrivati a determinare l'importo da iscrivere nel rendiconto in 194.550 milioni.

Un primo ordine di interventi è avvenuto, tra il 6 e il 7 maggio 2010 (*1^ fase della procedura di costruzione del consuntivo*), a cura del S.I.R.G.S., che, applicando la procedura di compensazione, ha incrementato, come già detto, la cifra di partenza di circa 3.912 milioni.

Successivamente al 17 maggio 2010 (*2^ fase della procedura di costruzione del consuntivo*), sono seguite le rettifiche in diminuzione, apportate dall'I.G.P.B., relative alla cancellazione di resti da riscuotere per i ruoli attinenti ad accertamenti per i quali erano intervenuti i condoni fiscali precedenti l'ultimo del 2003-2004 e ad accertamenti dell'Ufficio Iva Napoli risultati inesigibili (-56.143 milioni).

Rettifiche in aumento dei resti da versare per +105 e +85 milioni si riferiscono rispettivamente ai segni negativi generati dal caricamento dell'allegato 23 e 24 e dal caricamento delle informazioni contabili ritardatarie contenute nel citato allegato 23 (somme rimaste da versare). Rettifiche in diminuzione sono state apportate ai resti da riscuotere per - 3.454 milioni, a causa di informazioni contabili ritardatarie.

La successiva consistente rettifica (-163.534 milioni) si riferisce alle riduzioni dell'83 per cento dei resti da riscuotere proposte dall'Agenzia delle entrate per le somme iscritte a ruolo per una serie di capitoli del conto residui dei Titoli I e II, a seguito della classificazione dei resti da riscuotere per grado di esigibilità. Il calcolo delle riduzioni formulate dall'Agenzia delle entrate

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

è stato materialmente effettuato spostando il 49,1 per cento delle somme rimaste da riscuotere in conto residui, dalla voce “certo” a quella “inesigibile” dell’allegato 24. In relazione alla riduzione di tali importi sull’allegato 24, è stata ridotta, dello stesso ammontare, la voce “somme rimaste da riscuotere” in conto residui del conto consuntivo.

A seguito di queste complesse operazioni si è venuto a determinare l’importo finale dei resti da versare e di quelli da riscuotere risultanti in consuntivo (e nei rispettivi allegati 23 e 24).

TAVOLA A.6 - DETERMINAZIONE DEI RESIDUI RISULTANTI AL 31 DICEMBRE DI CIASCUN ANNO
PER LE ENTRATE FINALI DAL 2002 AL 2009

(in milioni)

	Totale entrate finali	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	Totale
2002	Dati "Contabilità finali" rilevati da stampa 6/5/2003	41.218,8	225.291,5	266.510,3
	- Procedura di compensazione	6.933,4	1.474,3	8.407,7
	Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 19/5/2003	48.152,2	226.765,8	274.918,0
	- Condono e Iva Napoli	0,0	-57.320,4	-57.320,4
	- IPO2 Rettifiche Monopoli (*)	-32.807,9	0,0	-32.807,9
	- IPO2 informaz. contabili ritardatarie e "All. 23"	6.966,4	0,0	6.966,4
	- Rettif. del S.I.RGS effetto caricamento "All. 24"	0,0	-1.721,2	-1.721,2
	<i>Totale parziale</i>	<i>22.310,6</i>	<i>167.724,2</i>	<i>190.034,8</i>
	- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	0,0	-69.877,6	-69.877,6
	Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 26/5/2003	22.310,6	97.846,6	120.157,3
- Rettifiche operate per duplicazioni accertamenti	-2.740,0	0,0	-2.740,0	
Residui al 31/12/2002 (stampa del 28/5/2003)	19.570,6	97.846,6	117.417,3	
2003	Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 3/5/2004	13.438,0	717.659,3	731.097,3
	- Procedura di compensazione	7.931,9	1.071,1	9.003,0
	Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 12/5/2004	21.369,9	718.730,4	740.100,3
	- Rettifiche del S.I.RGS effetto caricamento "All. 24"	0,0	-8,0	-8,0
	- Condono e Iva Napoli	0,0	-57.320,4	-57.320,4
	- IPO2 Rettifiche Lotto	-1.819,9	0,0	-1.819,9
	- IPO2 Accisa oli minerali Siracusa	0,0	-478.101,4	-478.101,4
	- IPO2 informazioni contabili ritardatarie e "All. 23"	751,6	-825,0	-73,4
	<i>Totale parziale</i>	<i>20.301,7</i>	<i>182.475,7</i>	<i>202.777,3</i>
	- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	0,0	-64.226,4	-64.226,4
Residui al 31/12/2003 (stampa del 27/5/2004)	20.301,7	118.249,3	138.551,0	
2004	Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 6/5/2005	4.808,8	246.860,7	251.669,4
	- Procedura di compensazione	10.572,2	1.013,3	11.585,4
	Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 12/5/2005	15.380,9	247.873,9	263.254,8
	- Rettifiche del S.I.RGS effetto caricamento "All. 24"	0,0	-4,1	-4,1
	Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 17/5/2005	15.380,9	247.869,8	263.250,8
	- Condono e Iva Napoli	0,0	-57.320,4	-57.320,4
	- IPO2 informazioni contabili ritardatarie e "All. 23"	1.714,5	34,9	1.749,4
	<i>Totale parziale</i>	<i>17.095,4</i>	<i>190.584,3</i>	<i>207.679,7</i>
	- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	0,0	-90.824,0	-90.824,0
	Residui al 31/12/2004 (stampa del 27/5/2005)	17.095,4	99.760,3	116.855,8
2005	Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 5/5/2006	20.093,4	264.446,3	284.539,7
	- Procedura di compensazione	2.714,3	772,4	3.486,7
	Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 12/5/2005	23.276,4	265.494,3	288.770,7
	- Rettifiche del S.I.RGS effetto caricamento "All. 24"	0,0	-2,7	-2,7
	Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 15/5/2006	23.276,4	265.491,5	288.767,9
	- Condono e Iva Napoli	0,0	-57.320,4	-57.320,4
	- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	1.386,1	0,0	1.386,1
	- IPO2 informazioni contabili ritardatarie	0,0	41,1	41,1
	<i>Totale parziale</i>	<i>24.662,5</i>	<i>208.212,2</i>	<i>232.874,7</i>
	- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	0,0	-74.507,2	-74.507,2
Dati S.I. R.G.S. rilevati il 18/5/2006	24.662,5	133.705,1	158.367,6	
- IPO2 riduzione da versare contabilità classe SG	-7.120,0	0,0	-7.120,0	
Residui al 31/12/2005 (stampa del 19/5/2006)	17.542,5	133.705,1	151.247,6	

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue tav A6

	Totale entrate finali	Somme rimaste da versare	Somme rimaste da riscuotere	totale
	Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 4/5/2007	18.924,7	309.535,6	328.460,2
	- Procedura di compensazione	2.997,2	789,0	3.786,2
	Dati S.I. R.G.S. rilevati l'8/5/2007	21.921,9	310.324,6	332.246,5
	- Rettifiche del S.I.RGS caricamento "Allegati 23 e 24"	704,7	-0,6	704,2
2006	Dati S.I. R.G.S. rilevati il 18/5/2007	22.626,6	310.324,0	332.950,6
	- Condono e Iva Napoli	0,0	-57.320,4	-57.320,4
	- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	579,7	0,0	579,7
	- IPO2 informazioni contabili ritardatarie	0,3	29,5	29,8
	<i>Totale parziale</i>	<i>23.206,7</i>	<i>253.033,0</i>	<i>276.239,8</i>
	- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	0,0	-136.778,0	-136.778,0
	- IPO2 riduzione da versare contabilità classe SG	-5.013,0	0,0	-5.013,0
	Residui al 31/12/2006 (stampa del 23/5/2007)	18.193,8	116.255,1	134.448,8
	Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 8/5/2008	16.067,3	334.476,9	350.544,1
	- Procedura di compensazione	5.148,5	705,0	5.853,5
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 9/5/2008	21.215,7	335.181,9	356.397,7	
- Rettifiche del S.I.RGS caricamento "Allegati 23 e 24"	0,0	-596,6	-596,6	
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 21/5/2008	21.215,7	334.244,5	355.460,3	
- Condono e Iva Napoli	0,0	-56.142,9	-56.142,9	
2007	- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	96,0	0,0	96,0
	- IPO2 segni negativi generati caricamento "All. 23 e 24"	368,7	12,5	381,2
	- IPO2 fondo per erogazione TFR	0,0	1.704,5	1.704,5
	- IPO2 informazioni contabili ritardatarie Ministero interno	0,0	29,3	29,3
	<i>Totale parziale</i>	<i>21.680,5</i>	<i>279.847,9</i>	<i>301.528,3</i>
	- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	0,0	-153.622,6	-153.622,6
	- IPO2 duplicazioni da versare nelle contabilità	-4.027,3	0,0	-4.027,3
	Residui al 31/12/2007 (stampa del 23/5/2008)	17.653,1	126.225,3	143.878,4
	Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 8/5/2009	22.675,6	342.308,7	364.984,3
	- Procedura di compensazione	4.193,3	759,6	4.953,0
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 11/5/20089	26.868,9	343.068,3	369.937,2	
- Rettifiche del S.I.RGS caricamento "Allegati 23 e 24"		-0,8	-0,8	
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 20/5/2009	26.868,9	343.067,5	369.936,4	
- Condono e Iva Napoli	0,0	-56.142,9	-56.142,9	
2008	- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	37,4	0,0	37,4
	- IPO2 Monopoli	-1.019,4	0,0	-1.019,4
	- IPO2 segni negativi generati caricamento "Allegati 23 e 24"	182,3	0,0	182,3
	- IPO2 informazioni contabili ritardatarie	0,0	131,5	131,5
	<i>Totale parziale</i>	<i>26.069,3</i>	<i>287.056,2</i>	<i>313.125,5</i>
	- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	0,0	-149.273,9	-149.273,9
	Residui al 31/12/2008 (stampa del 27/5/2009)	26.069,3	137.782,3	163.851,5
	Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa del 6/5/2010	21.714,7	391.865,5	413.580,2
	- Procedura di compensazione	3.196,2	715,7	3.912,0
	Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 7/5/2010	24.910,9	392.581,3	417.492,2
- Rettifiche del S.I.RGS caricamento "Allegati 23 e 24"	0,0	-0,9	-0,9	
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa del 17/5/2010	24.910,9	392.580,4	417.491,3	
- Condono e Iva Napoli	0,0	-56.142,9	-56.142,9	
2009	- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	85,2	0,0	85,2
	- IPO2 segni negativi generati caricamento "All. 23 e 24"	105,0	0,0	105,0
	- IPO2 informazioni contabili ritardatarie	0,0	-3.454,1	-3.454,1
	<i>Totale parziale</i>	<i>25.101,2</i>	<i>332.983,4</i>	<i>358.084,5</i>
	- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	0,0	-163.533,8	-163.533,8
	Residui al 31/12/2009 (stampa del 21/5/2010)	25.101,2	169.449,6	194.550,8

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Sistema informativo RGS - Corte dei conti.

XVI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A.7 - SERIE STORICA (2002 - 2009) DELLA DETERMINAZIONE DEI RESIDUI TOTALI RISULTANTI AL 31 DICEMBRE DI CIASCUN ANNO PER LE ENTRATE FINALI

(in milioni)

Entrate finali	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Dati "Contabilità finali" rilevati dalla stampa iniziale	266.510,3	731.097,3	251.669,4	284.539,7	328.460,2	350.544,1	364.984,3	413.580,2
- Procedura di compensazione	8.407,7	9.003,0	11.585,4	3.486,7	3.786,2	5.853,5	4.953,0	3.912,0
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa della								
1° fase della procedura	274.918,0	740.100,3	263.254,8	288.770,7	332.246,5	356.397,7	369.937,2	417.492,2
- Rettifiche del S.I.RGS caricamento "Allegati 23 e 24"		-8,0	-4,1	-2,7	704,2	-596,6	-0,8	-0,9
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa della								
2° fase della procedura			263.250,8	288.767,9	332.950,6	355.460,3	369.936,4	417.491,3
- Condono e Iva Napoli	-57.320,4	-57.320,4	-57.320,4	-57.320,4	-57.320,4	-56.142,9	-56.142,9	-56.142,9
- IPO2 Rettifiche Monopoli	-32.807,9	-1.819,9			579,7		-1.019,4	
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie "All. 23"	6.966,4	-73,4	1.749,4	1.386,1		96,0	37,4	85,2
- IPO2 segni negativi generati caricamento "All. 23 e 24"	-1.721,2			41,1		381,2	182,3	105,0
- IPO2 fondo per erogazione TFR						1.704,5		
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie Min. Interno						29,3		
- IPO2 Accisa oli minerali Siracusa		-478.101,4						
- IPO2 informazioni contabili ritardatarie					29,8		131,5	-3.454,1
Totale parziale	190.034,8	202.777,3	207.679,7	232.874,7	276.239,8	301.528,3	313.125,5	358.084,5
- Agenzia delle Entrate - Riduzioni "Allegato 24"	-69.877,6	-64.226,4	-90.824,0	-74.507,2	-136.778,0	-153.622,6	-149.273,9	-163.533,8
Dati S.I. R.G.S. rilevati dalla stampa della 3° fase della procedura	120.157,3			158.367,6				
- IPO2 duplicazioni da versare nelle contabilità	-2.740,0					-4.027,3		
- IPO2 riduzione da versare contabilità classe SG				-7.120,0	-5.013,0			
Residui al 31/12/ (stampa conclusiva)	117.417,3	138.551,0	116.855,8	151.247,6	134.448,8	143.878,4	163.851,5	194.550,8

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Sistema informativo RGS - Corte dei conti.

Come si può notare osservando le tavole n. A.6 e A.7, nelle quali si è ricostruito l'andamento degli interventi operati, durante il mese di maggio di ciascun anno, sui dati relativi ai rendiconti degli esercizi finanziari dal 2002 al 2009, la c.d. *procedura di compensazione* ha interessato da un minimo di 3,5 miliardi del 2005 ad un massimo di 11,6 nel 2004; riguarda principalmente le somme rimaste da versare mediamente per l'84 per cento dell'importo (il picco di oltre il 91 per cento si è avuto nel 2004, con circa 10,6 miliardi su circa 11,6 di residui totali). Importanti, nell'ultimo quadriennio, gli importi relativi all'abbattimento dei residui apportati dall'Agenzia delle entrate che è più che raddoppiato dal 2002 al 2009 (da -69,9 miliardi a -163,5 miliardi).

Nell'effettuare il raffronto tra i dati definitivi di rendiconto e quanto riportato nei conti periodici riassuntivi delle Amministrazioni (Tavola A.8), si sono rilevate discordanze, per tutte le voci di bilancio, tra i dati iscritti nel rendiconto e quelli rilevati nelle "entrate totali"; tali disallineamenti sono sia in positivo che in negativo, ed in massima parte ricalcano situazioni già evidenziate negli scorsi esercizi finanziari.

L'unica eccezione è rappresentata dalla pressoché inesistenza di discordanze relative ai versamenti sia in conto competenza che in conto residui, così come rilevato nei quattro anni

precedenti; nel 2009 si è rilevata una sola discordanza positiva per un capitolo del titolo II ma per l'importo irrisorio di un migliaio di euro¹⁴.

Molto meno marginali le differenze rilevate per le altre voci. Nel dettaglio per le discordanze negative dei residui di riscossione, ad un diminuito numero di disallineamenti (68 rispetto ai 72 del 2008) corrisponde un aumento degli importi: -211.345 milioni a fronte dei -200.532 del 2008. In aumento, invece, gli importi delle discordanze positive che si rilevano per 222 capitoli/articoli per 2.002 milioni (212 per 1.462 milioni nel 2008).

La voce di bilancio per la quale si rileva il numero maggiore di capitoli/articoli (587) che presentano discordanze, ma alla quale non corrisponde l'importo più rilevante (25.243 milioni), è quella della riscossione residui, essenzialmente dovuta alle discordanze positive, a loro volta concentrate nel titolo I (304 cap./art. per 23.900 milioni). Il fenomeno si concentra essenzialmente nei capitoli/articoli (229) la cui riscossione avviene in via ordinaria per 23.185 milioni.

Consistente è anche l'importo relativo alle discordanze negative tra conti periodici e consuntivo per gli accertamenti: si tratta di una differenza pari a -39.870 milioni concentrata in 198 capitoli/articoli, di cui, anche in questo caso, oltre la metà (105) per circa -38.430 milioni delle entrate tributarie, concentrati per la quasi totalità, sebbene in soli 77 capitoli/articoli, in quelli per i quali è prevista la riscossione ordinaria (-38.337). Oltre il 90 per cento dei disallineamenti è concentrato in soli 3 capitoli/articoli che riguardano le imposte di consumo sugli oli minerali (cap. 1409 per -20.817 milioni), sui tabacchi (cap. 1601 per -9.772 milioni) e sul metano (cap. 1421 per -4.022 milioni).

¹⁴ Nel 2007 e 2008 si sono, invece, dei disallineamenti che presentavano la particolarità che per gli stessi capitoli, ma per articoli diversi, si rilevavano discordanze sia negative che positive, come se si fossero verificati errori di versamento su un articolo piuttosto che su un altro, poi corretti in sede di consuntivo.

TAVOLA A.8- DISCORDANZE RENDICONTO - CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI

(in milioni)

		N. cap/art	Importo	N. cap/art	Importo	N. cap/art	Importo	N. cap/art	Importo	N. cap/art	Importo
		Accertato		Riscosso competenza		Riscosso Residui		Versato competenza		Versato Residui	
Discordanze negative	Titolo I	105	-38.430	1	0	14	0	0	0	0	0
	Titolo II	89	-1.436	4	-2	21	-1	0	0	0	0
	Titolo III	4	-3	0	0	1	0	0	0	0	0
	Entrate finali	198	-39.870	5	-2	36	-1	0	0	0	0
Discordanze positive	Titolo I	97	2.620	140	2.987	304	23.900	0	0	0	0
	Titolo II	96	425	119	152	238	1.342	1	0	0	0
	Titolo III	1	0	2	0	9	3	0	0	0	0
	Entrate finali	194	3.045	261	3.140	551	25.245	1	0	0	0
Totale discordanze	392	-36.825	266	3.138	587	25.243	1	0	0	0	
				Da riscuotere competenza		Da riscuotere residui		Da versare competenza		da versare residui	
Discordanze negative	Titolo I			15	-3.488	31	-125.110	1	0	58	-745
	Titolo II			34	-16	37	-86.235	2	0	11	-7
	Titolo III			1	0	0	0	0	0	0	0
	Entrate finali			50	-3.504	68	-211.345	3	0	69	-753
Discordanze positive	Titolo I			60	1.502	133	1.079	155	3.053	178	2.368
	Titolo II			56	966	88	923	217	182	153	185
	Titolo III			0	0	1	0	11	0	9	13
	Entrate finali			116	2.468	222	2.002	383	3.235	340	2.566
Totale discordanze			166	-1.036	290	-209.343	386	3.235	409	1.813	

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Sistema informativo RGS - Corte dei conti.

Analizzando la serie storica delle discordanze tra i Rendiconti ed i Conti periodici riassuntivi per le entrate finali (tavola A.9), si osserva che l'anomalia più rilevante riguarda il "da riscuotere residui" che ha presentato negli anni disallineamenti pressoché crescenti ed in prevalenza negativi, sia in termini di numero di capitoli e/o articoli interessati che in termini monetari: a fronte dei 222 cap./art. per -130 miliardi del 2005, si rilevano nel 2009 290 cap./art. per oltre -209 miliardi. Di segno invertito, rispetto agli anni precedenti sono le discordanze del "da riscuotere competenza", che dopo un'impennata nel 2007 e nel 2008 di discordanze positive, fa rilevare, nel 2009, una maggioranza di disallineamenti negativi per 166 capitoli/articoli e -1.036 milioni, dato dalla compensazione di -3.504 e +2.468.

Pressoché stabile nel tempo il disallineamento dei dati relativi ai resti da versare, sia della competenza che dei residui fino al 2007, mentre dal 2008 si assiste ad una decisa contrazione. Il "da versare competenza" presentava, fino al 2007, sempre discordanze positive che, nonostante il numero dei capitoli e/o articoli rimanesse grosso modo costante (mediamente 350), rimanevano di importo elevato (circa +8,3 miliardi). Nel 2008 si verifica una consistenze riduzione delle discordanze positive (+2.848), mentre si presentano discordanze negative; nel

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2009 a fronte della scomparsa di discordanze negative si rileva, in costanza di numero di capitoli/articoli interessati (386), un aumento di quelle positive rispetto al 2008 (+3.235).

Continua nel 2009, come già accaduto lo scorso anno, il ridimensionamento anche dei disallineamenti rilevati per il "da versare residui", se non nel numero dei capitoli articoli, nel totale degli importi nonché nella diversa distribuzione tra discordanze tra positive e negative e negli importi.

TAVOLA A.9 - SERIE STORICA (2005 - 2009) DELLE DISCORDANZE TRA I RENDICONTI ED I CONTI PERIODICI RIASSUNTIVI PER LE ENTRATE FINALI

(in milioni)

	2005		2006		2007		2008		2009	
	N. cap/art	Importi	N. cap/art	Importi	N. cap/art	Importi	N. cap/art	Importi	N. cap/art	Importi
Accertato										
Discordanze negative	190	-33.100	206	-48.984	206	-46.377	168	-36.706	198	-39.870
Discordanze positive	156	3.912	140	2.961	184	5.358	205	2.860	194	3.045
Totale discordanze	346	-29.187	346	-46.023	390	-41.019	373	-33.845	392	-36.825
Riscosso competenza										
Discordanze negative	81	-25	47	-12	53	-29	13	-1.021	5	-2
Discordanze positive	181	3.982	172	3.809	225	3.999	237	2.805	261	3.140
Totale discordanze	262	3.957	219	3.797	278	3.970	250	1.785	266	3.138
Riscosso residui										
Discordanze negative	25	-4	12	-1	14	-14	21	-2	36	-1
Discordanze positive	505	19.247	542	15.568	573	14.409	564	22.468	551	25.245
Totale discordanze	530	19.243	554	15.567	587	14.395	585	22.466	587	25.243
Versato competenza										
Discordanze negative		0		0	8	-14	3	-2		0
Discordanze positive		0		0	7	14	6	56	1	0
Totale discordanze					15	0	9	53	1	0
Versato residui										
Discordanze negative		0		0	9	-18	3	-4		0
Discordanze positive		0	1	0	7	18	3	4		0
Totale discordanze			1	0	16	0	6	0		
Da riscuotere competenza										
Discordanze negative	21	0	28	-12	152	-443	31	-8	50	-3.504
Discordanze positive	39	34	37	52	37	1.740	119	2.194	116	2.468
Totale discordanze	60	34	65	41	189	1.297	150	2.186	166	-1.036
Da riscuotere residui										
Discordanze negative	81	-131.611	81	-193.893	208	-219.477	72	-200.532	68	-211.345
Discordanze positive	141	1.261	123	985	134	872	213	1.462	222	2.002
Totale discordanze	222	-130.350	204	-192.908	342	-218.605	285	-199.070	290	-209.343
Da versare competenza										
Discordanze negative	4	0	5	0	9	-1	3	-1.019	3	0
Discordanze positive	346	8.247	321	8.305	364	8.306	366	2.849	383	3.235
Totale discordanze	350	8.247	326	8.305	373	8.306	369	1.829	386	3.235
Da versare residui										
Discordanze negative	81	-7.162	132	-8.145	147	-10.916	68	-508	69	-753
Discordanze positive	305	3.372	295	2.023	331	1.582	362	3.438	340	2.566
Totale discordanze	386	-3.790	427	-6.122	478	-9.334	430	2.929	409	1.813

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Sistema informativo RGS - Corte dei conti.

3. Riaccertamenti e insussistenze

Oltre alle anomalie fin qui rilevate relative alle differenze fra i dati del consuntivo e quelli corrispondenti delle contabilità delle Amministrazioni, ve ne sono altre riguardanti incongruenze contabili all'interno del rendiconto, anche quando autonomamente considerato. Tra queste merita particolare attenzione l'emersione di incongruenze non spiegate, costituite, per una serie di voci di bilancio, da insussistenze o da riaccertamenti, e cioè da sopravvenienze passive o attive, dovute alla non corrispondenza fra l'importo dei residui contabilizzati al 31 dicembre 2009 e quello calcolabile tenendo conto delle variazioni verificatesi a seguito della gestione dell'anno partendo dai residui iniziali (sottraendo tutto ciò che non costituisce più residui, e cioè i versamenti in conto residui¹⁵, ed aggiungendo i residui di competenza). Si tratta di incongruenze endogene al conto consuntivo, in quanto per essere evidenziate non richiedono di dovere fare ricorso ad altri dati che non siano quelli del rendiconto dell'anno. Esse sono probabilmente il frutto dei correttivi automatici impiegati e delle rettifiche ritardatarie successivamente apportate al preconsuntivo.

A livello di entrate finali, ed in termini di saldi, queste differenze sono risultate positive (riaccertamenti) sino all'esercizio finanziario 1997¹⁶, per diventare poi (in misura crescente) negative (insussistenze) fino all'esercizio finanziario 2002. I saldi (negativi) delle differenze in questione sono, infatti, passati – sempre per le entrate finali – da -14.914 milioni nel 1998 a -1.813 milioni nel 1999, risalendo poi a -16.770 milioni nel 2000, a -19.286 milioni nel 2001 ed a -34.233 milioni nel 2002, per ridursi notevolmente - a -4.344 - nel 2003 e risalire nel 2004 ad massimo di -40.931 milioni. Il saldo positivo (riaccertamenti) emerso, nel 2005, per la prima volta dopo sette anni (per 6.103 milioni), sembra destinato a restare isolato, dato che, dopo che già nel 2006 erano tornate a prevalere le insussistenze, con un saldo negativo pari all'importo record di -68.549 milioni, nel 2007 il saldo delle insussistenze, pur ridimensionato, si cifra comunque nel consistente importo di -39.810 milioni per ridursi ulteriormente nel 2008 a -22.410 milioni e nel 2009 a -20.895.

L'entità delle differenze aumenta notevolmente se si tiene conto degli effetti di parziale compensazione che si verificano sommando algebricamente, da una parte, gli importi dei saldi dei capitoli con differenze positive con quelli dei capitoli con differenze negative, e, dall'altra, i riaccertamenti e le insussistenze all'interno di ciascun capitolo. Sulla base dei dati disponibili è allo stato possibile tenere conto solo del primo ordine di compensazioni (Tavola A.10). Non è, invece, possibile tenere conto delle compensazioni operate tra insussistenze e riaccertamenti

¹⁵ E non anche le riscossioni in conto residui la cui quota non versata è compresa nei residui iniziali.

¹⁶ I riaccertamenti si erano andati progressivamente riducendo da 7.929 miliardi di lire nel 1995 a 3.802 nel 1996 ed a 395 nel 1997.

all'interno di ciascun capitolo, in quanto i dati relativi non sono né rilevabili, né calcolabili sulla base del rendiconto o del data base del Sistema informativo R.G.S. – Corte dei conti.

TAVOLA A.10 - ARTICOLI/CAPITOLI DEL RENDICONTO 2009 PER I QUALI RISULTANO RIACCERTAMENTI O INSUSSISTENZE

(in milioni)

	Titoli	N. dei cap/art	Importi
Riaccertamenti	I	82	341,75
	II	150	163,31
	III	3	1,57
	Totale	235	506,63
Insussistenze	I	181	-15.660,14
	II	141	-5.741,40
	III	5	-0,21
	Totale	327	-21.401,76

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Sistema informativo RGS - Corte dei conti.

I saldi prima indicati, pertanto, risultano solo dalla differenza fra capitoli con saldi differenziali negativi (327 nel 2009)¹⁷, per un importo di -21.401,76 milioni¹⁸, e capitoli con saldi differenziali positivi (235)¹⁹, per un importo complessivo di 506,63 milioni²⁰.

Disaggregando i dati su esposti, come già rilevato negli scorsi esercizi finanziari, si evidenzia una notevole concentrazione di entrambi i fenomeni, riaccertamenti ed insussistenze, su un numero esiguo di capitoli/articoli.

In particolare per i riaccertamenti:

- circa il 72 per cento delle Entrate tributarie, per oltre 244 milioni su 506, è concentrato su capitoli /articoli relativi alla riscossione a mezzo ruoli e per la precisione su cinque di essi (con il 70 per cento per oltre 238 milioni): entrate derivanti dalla definizione delle situazioni e pendenze in materia di imposte dirette riscosse per versamento diretto ai concessionari (1172/7), Ilor (1025/1), sovrimposta spettante all'erario dei diritti doganali diversi dai diritti di confine (1471/3), imposta sul patrimonio netto di società, imprese individuali, enti e stabili organizzazioni dei soggetti predetti (1040/4) e ritenute d'acconto o d'imposta sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche (1027/2);

- per il Titolo II circa il 54 per cento dell'importo complessivo, per più di 88 milioni su un totale di 163, è concentrato su 18 capitoli e/o articoli intestati alle entrate eventuali e

¹⁷ Erano 272 nel 2000, 347 nel 2001, 381 nel 2002, 600 nel 2003, 361 nel 2004, 267 nel 2005, 345 nel 2006, 306 nel 2007 e 272 nel 2008.

¹⁸ Erano pari a -24.894 milioni nel 2000, -25.939 nel 2001, -35.307 nel 2002, -7.791 nel 2003, -41.860 nel 2004, -2.554 nel 2005, -69.611 nel 2006, -40.130 nel 2007 e -36.739,96 nel 2008.

¹⁹ Erano 258 nel 2000, 151 nel 2001, 190 nel 2002, 247 nel 2003, 184 nel 2004, 265 nel 2005, 195 nel 2006, 194 nel 2007 e 309 nel 2008.

²⁰ Erano rispettivamente, di 8.123, 6.654, 1.074, 3.447, 919, 8.657, 1.062, 320 e 14.330,14 milioni nel 2000, nel 2001, nel 2002, nel 2003, nel 2004, nel 2005, nel 2006, nel 2007 e nel 2008.

diverse di vari ministeri; tra questi spiccano quelli relativi ai Ministeri delle infrastrutture (3570) e dell'economia ex tesoro (2368 artt. 2 e 4) per complessivi 83 milioni, di cui si riferisce nel successivo punto 8.2.

Riguardo alle insussistenze:

- per le entrate tributarie l'88 per cento dei saldi differenziali negativi si rileva per la riscossione a mezzo ruoli (-13.788 milioni su -15.660), in particolare concentrati su Iva (cap. 1203/4), Ire (cap. 1023/1) e Ires (cap. 1024/1), rispettivamente per il 50, il 20 e il 16 per cento (-7.857, -3.146 e -2.500 milioni);

- per le entrate del Titolo II circa la metà delle insussistenze (47 per cento) si riscontra in capitoli/articoli appartenenti all'UPB 2.1.5.1, entrate ricorrenti derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti - multe, ammende e sanzioni: si tratta di oltre -2.704 milioni prevalentemente concentrati in due capitoli. Gli importi più cospicui riguardano le sanzioni relative alla riscossione delle imposte indirette (-1.642 milioni ripartiti in quattro articoli del cap. 3313), e delle imposte dirette (-968 milioni ripartiti in undici articoli del cap. 3312).

Ciò che va evidenziato è che, pur trattandosi di incongruenze da anni segnalate dalla Corte con l'annotazione che minano la coerenza interna dei dati del rendiconto, la R.G.S., nel contraddittorio svoltosi nel corso degli anni, aveva sempre fatto presente che i fenomeni del riaccertamento e dell'insussistenza di residui "che si verificano tra esercizi finanziari consecutivi... non denotano necessariamente una anomalia contabile, ma possono scaturire dalla normale attività di ricognizione e verifica delle partite pregresse, svolta dagli uffici competenti per la tipologia di entrata". Negli anni più recenti il problema è stato meglio messo meglio a fuoco, evidenziando come esso sia, al tempo stesso, più semplice e più preoccupante di quanto ipotizzato dalla R.G.S.: non si tratta di incoerenze che emergono fra dati relativi ad esercizi finanziari diversi e che, come osservava la R.G.S., si potrebbero spiegare con rettifiche introdotte a seguito della normale attività di ricognizione e di verifica delle partite creditorie pregresse. Si tratta, invece, di una serie di voci di bilancio (562 nel rendiconto 2009, rispetto a 581 nel 2008, 500 nel 2007, 540 nel 2006, 532 nel 2005 e 545 nel 2004) per le quali il totale dei residui, riportato nello stesso rendiconto, non corrisponde alla somma algebrica dei dati parziali che concorrono a determinarlo. Infatti, i residui iniziali, sui quali ovviamente si potrebbero riflettere gli effetti dell'eventuale verifica e rettifica delle partite pregresse, costituiscono uno dei dati del rendiconto dell'anno, anche se, naturalmente, corrispondono ai residui finali del precedente esercizio finanziario.

Le differenze dipendono probabilmente dalla duplice circostanza che: 1) le compensazioni automatiche vengono operate non solo, appunto, in modo automatico, ma anche

“alla cieca” – e cioè senza interrogarsi sui motivi e sui fattori che in preconsuntivo spesso determinano importi con segno negativo per i resti da versare (in conto competenza e/o residui) e segni negativi – o comunque importi inferiori ai versamenti – per accertamenti e riscossioni (di competenza e/o residui) e 2) appare consolidata la prassi di apportare rettifiche manuali in base alle informazioni tardive acquisite senza verificarne le eventuali interferenze con i correttivi precedentemente ed automaticamente apportati.

All'utilizzo di queste modalità piuttosto sommarie ed acritiche, e comunque poco rigorose, di razionalizzazione e di quadratura dei conti periodici riassuntivi, è probabilmente da ricollegarsi l'emergere non solo di riaccertamenti/insussistenze, ma di buona parte anche di altri elementi di incongruenza e di incoerenza interna che caratterizzano l'impianto del rendiconto e che la Corte ha avuto modo di segnalare ripetutamente in sede di parificazione e di indagini di controllo eseguite negli scorsi anni. In altri termini, costruendo il conto consuntivo con le modalità di cui si è detto, i correttivi automatici riescono, sì, a far quadrare formalmente i conti, ma al prezzo dell'introduzione di ulteriori distorsioni che rischiano di far perdere, non solo di sicura attendibilità, ma addirittura di reale significatività, lo stesso conto residui nel suo insieme.

A fronte di queste considerazioni, negli anni più recenti la R.G.S. aveva manifestato l'intento di voler dare seguito ai ripetuti rilievi della Corte mediante una capillare disamina delle singole contabilità nelle quali si riscontrano i fenomeni di riaccertamento ed insussistenza che poi si riflettono sul consuntivo, da affidare alle Ragionerie territoriali (ex provinciali) dello Stato nell'ambito del già ricordato apposito Gruppo di lavoro “Entrate dello Stato” istituito dal Dipartimento. Allo stato attuale non risulta, come si è detto, che il gruppo di lavoro abbia prodotto risultati significativi.

4. Limiti di affidabilità degli accertamenti

Nel corso degli anni non è stato possibile acquisire elementi informativi completi ed affidabili sul raccordo fra le contabilità delle Amministrazioni e i dati del rendiconto neanche attraverso il tentativo compiuto di ricostruire analiticamente almeno l'iter di determinazione dell'importo degli accertamenti; non risulta che ai fini della classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere siano stati ancora sistematicamente utilizzati elementi informativi acquisibili a seguito dell'introduzione della procedura “stato della riscossione”²¹.

²¹ La procedura è stata introdotta con l'art. 2, comma 1, e l'allegato n. 2 del decreto ministeriale del 22 ottobre 1999, che determina, in attuazione del disposto dell'art. 36 del d.lgs. 13 aprile 1999, n. 112, le modalità di trasmissione all'Agenzia delle entrate, da parte dei Concessionari del servizio nazionale della riscossione, delle informazioni relative allo svolgimento del servizio e all'andamento delle riscossioni effettuate nel mese precedente. Essa consente all'Agenzia delle entrate di conoscere tutte le fasi del ciclo di vita dei c.d. “ruoli *post-riforma*”, cioè emessi a partire dall'anno 2000 (e quindi con modalità telematiche, anziché cartacee) dalla data di formazione del ruolo fino al momento del riversamento effettuato dal concessionario a fronte delle riscossioni conseguite, ovvero – in caso di mancata riscossione – fino a quello della comunicazione di inesigibilità.

Anche quest'anno, come già avvenuto negli ultimi due esercizi, l'Agenzia delle entrate ha fornito elementi informativi riguardanti le trenta partite inesigibili più consistenti relative a ruoli, formati tutti in base ad attività di accertamento, estratte dalla procedura "stato della riscossione". Si deve però rilevare che nulla è innovato rispetto allo scorso anno in quanto si tratta delle stesse identiche partite.

Un secondo ordine di considerazioni, più direttamente rilevante nell'ottica del controllo di regolarità finanziario - contabile, si riferisce alla circostanza che si può, in definitiva, ritenere che l'affidabilità del rendiconto fino a tutto l'esercizio finanziario 2009 sia assicurata per le sole entrate tributarie ed extratributarie (queste ultime limitatamente alle entrate sanzionatorie) del conto di competenza gestite dall'Agenzia delle entrate. In cifre, come risulta dalla Tavola A.11, ciò significa che, utilizzando il parametro degli accertamenti, l'affidabilità dei rendiconti dal 2005 al 2008 può non essere messa in discussione rispettivamente per il 90,32 per cento (390.207²² su 432.034 milioni), per il 93,07 per cento (446.327²³ su 480.043 milioni), per il 92,45 per cento (461.962²⁴ su 499.671 milioni) e per il 92,8 per cento delle entrate finali (461.923²⁵ su 497.746 milioni); relativamente al 2009 l'affidabilità dei dati diminuisce significativamente, superando di poco il livello minimo del 2005, collocandosi al 90,7 per cento delle entrate finali (460.433²⁶ su 507.796 milioni)²⁷.

Ciò significa, in pratica, che il solo bilancio consuntivo sicuramente non problematico è quello di cassa. Il bilancio consuntivo di competenza (giuridica) è, in parte non trascurabile, ricostruito induttivamente e non necessariamente rispecchia fedelmente l'effettiva realtà contabile che, peraltro, è, allo stato, impossibile accertare. E ciò significa altresì che, sempre allo stato attuale, appare difficile costruire un bilancio consuntivo di competenza economica, che, com'è noto, richiede che una transazione debba essere registrata nel momento in cui essa produce i suoi effetti economici, cioè allorché un valore economico è creato, trasformato o eliminato o allorché crediti o obbligazioni insorgono, sono trasformati o vengono estinti²⁸. E' di tutta evidenza, infatti, che, per i motivi di cui si è detto, allo stato non sempre sussistono i presupposti gestionali che dovrebbero consentire di effettuare tali rilevazioni per tutte le entrate.

²² Vedi nota precedente n. 20.

²³ Vedi nota precedente n. 20.

²⁴ Vedi nota precedente n. 20.

²⁵ Vedi nota precedente n. 20.

²⁶ Vedi nota precedente n. 20.

²⁷ Nel 2001 l'affidabilità era pari al 90,98 per cento delle entrate finali (366.537 su 399.593 milioni), nel 2002 al 90,27 per cento (354.584 su 392.803 milioni), nel 2003 all'89,57 per cento (375.732 su 419.507 milioni) e nel 2004 al 91 per cento (388.361 su 426.769 milioni)

²⁸ SEC'95, par. 1.57.

TAVOLA A.11 - RENDICONTO GENERALE DELLO STATO - ENTRATE FINALI: IMPORTO DEGLI ACCERTAMENTI TOTALI E DEGLI ACCERTAMENTI DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E DELLE ENTRATE EXTRATRIBUTARIE SANZIONATORIE GIÀ RICOMPRESSE NEL TITOLO I

		(in euro)				
		2005	2006	2007	2008	2009
		Accertate				
<i>Titolo I</i>		377.853.610.921,91	428.941.850.842,09	444.168.228.057,28	446.164.771.521,79	439.016.678.620,69
<i>Entrate sanzionatorie.</i>	3210	1.116.080.285,81	2.349.998.066,26	1.504.651.473,98	1.360.129.881,92	1.853.996.138,34
	3312	8.515.997.282,23	10.834.470.279,10	12.396.614.709,39	10.534.934.515,49	15.733.876.166,46
	3313	2.639.493.780,76	4.099.597.925,02	3.771.251.133,13	3.407.200.339,59	3.639.974.906,83
	3314	7.390.074,69	8.251.092,33	7.811.473,76	10.962.407,69	11.922.749,84
	3315	74.492.075,20	93.011.707,81	113.699.118,44	445.430.264,36	176.211.594,78
	3316	50,30	1,75	234,13	23,13	5,78
<i>Totale</i>		12.353.453.548,99	17.385.329.072,27	17.794.028.142,83	15.758.637.432,18	21.415.981.562,03
Totale. Titolo I + Entrate sanzionatorie.		390.207.064.470,90	446.327.179.914,36	461.962.256.200,11	461.923.428.953,97	460.432.660.182,72
Entrate finali		432.033.505.665,97	479.580.920.037,67	499.671.000.898,49	497.746.487.533,08	507.796.424.357,78
<i>Incidenza su Entrate finali</i>		90,32%	93,07%	92,45%	92,80%	90,67%
		Versamenti di competenza				
<i>Titolo I</i>		351.571.566.939,24	387.026.977.013,49	404.740.418.898,29	406.683.611.332,82	395.782.033.074,81
<i>Entrate sanzionatorie.</i>	3210	39.294.148,69	65.406.683,21	73.513.064,27	91.462.734,35	113.458.116,61
	3312	282.893.378,27	362.735.144,29	414.257.809,84	453.998.599,83	455.332.268,16
	3313	306.472.678,27	435.034.266,05	471.915.844,98	523.762.534,12	465.687.863,16
	3314	5.197.164,54	4.016.300,39	4.913.557,36	5.488.990,28	5.444.284,38
	3315	5.371.522,77	3.078.243,76	3.990.803,10	4.121.415,47	7.847.562,19
	3316	50,30	1,75	234,13	23,13	5,78
<i>Totale</i>		639.234.942,84	870.270.639,45	968.591.313,68	1.078.834.297,18	1.047.770.100,28
Totale. Titolo I + Entrate sanzionatorie		352.210.801.882,08	387.897.247.652,94	405.709.010.211,97	407.762.445.630,00	396.829.803.175,09
Entrate finali		389.448.243.601,41	415.550.468.556,49	435.832.329.772,48	437.972.937.717,18	436.457.075.727,72
<i>Incidenza su Entrate finali</i>		90,44%	93,35%	93,09%	93,10%	90,92%

Fonte: elaborazioni Corte dei conti su dati Sistema informativo RGS - Corte dei conti.

Della necessità e dell'urgenza di interventi finalizzati al miglioramento dell'affidabilità del rendiconto sembrano convinte le stesse Amministrazioni controllate che riconoscono l'urgente necessità di migliorare la gestione contabile del bilancio di entrata secondo le linee indicate dalla Corte, evidenziando nel contempo le particolari difficoltà dovute non solo alla grande massa sia dei soggetti obbligati, ed alle relative operazioni elementari da compiere, ma anche alla numerosità dei soggetti istituzionali coinvolti (Banca d'Italia, R.G.S., Struttura di Gestione dell'Agenzia delle entrate, Anagrafe Tributaria, Sistema Informativo delle Commissioni Tributarie), ed alla conseguente numerosità dei relativi sistemi informativi, che non sono ancora configurati per potere colloquiare fra di loro. Una fonte di sicura discordanza, ad avviso dei rappresentanti delle Amministrazioni predette, è certamente quella degli esiti del contenzioso, che non trovano un riflesso diretto sulla contabilizzazione dei residui, proprio perché il sistema informativo delle Commissioni tributarie non è stato costruito in modo da poter colloquiare con il sistema informativo della R.G.S..

5. Cumulo delle riscossioni in conto residui

Un problema ripetutamente segnalato dalla Corte in sede di parificazione dei precedenti rendiconti riguarda la mancata evidenziazione delle riscossioni in conto residui operate nell'esercizio di riferimento, e che si trovano, invece, cumulate con quelle operate in esercizi precedenti e rimaste da versare. Ciò comporta una sopravvalutazione delle riscossioni dell'anno ed una duplicazione di contabilizzazioni destinata a protrarsi fino a quando non ha luogo il completo versamento dell'originario resto da versare. E', infatti, di tutta evidenza che, essendo le riscossioni calcolate come somma del versato e dal versare, se l'importo del resto non viene versato per intero, la parte residua andrà nuovamente ad incrementare le riscossioni dell'anno successivo. Nell'esercizio finanziario 2002 la sopravvalutazione delle somme totali riscosse era stata, per le entrate finali, minore dei precedenti tre esercizi, ma comunque sempre consistente, e cioè pari a 20.512 milioni (nel 2001 era stata pari a 24.480, nel 2000 a 30.069 e nel 1999 a 28.075 milioni). Nell'esercizio finanziario 2003 è continuato l'andamento decrescente, con una sopravvalutazione di 19.571 milioni; per il 2004, invece, si è assistito ad una lieve ripresa del fenomeno, che è tornato ai livelli del 2002, con una sopravvalutazione per un importo di 20.302 milioni. Nel 2005, nel 2006, nel 2007 e nel 2008 il fenomeno, pur restando consistente, si ridimensiona, evidenziando una sopravvalutazione per un importo rispettivamente di 17.095, 17.542, 18.194 e 17.653 milioni. Nel 2009 si assiste, invece all'impennata della sopravvalutazione delle somme riscosse che ritorna sui livelli rilevati nel lontano biennio 1999 – 2000, raggiungendo l'importo di 26.069 milioni.

La mancata esplicitazione delle componenti della riscossione e del versamento residui rende anche difficile la spiegazione delle ragioni che determinano l'emergere di riscossioni nette residui negative e di versamenti residui negativi. Dopo l'entità cospicua delle riscossioni nette residui negative rilevata negli esercizi dal 2000 al 2004²⁹, nel 2005 il fenomeno si era molto ridimensionato, rilevandosi solo per 50 capitoli/articoli cui corrisponde un importo di riscossioni nette negative nel conto residui per 600 milioni; nel 2006 e nel 2007 i dati risultano nuovamente in crescita, rispettivamente con 105 cap/art per complessivi 2.693,16 milioni e 115 cap./art. per 3.841,53 milioni, mentre nel 2008 si verifica una contrazione: 67 capitoli/articoli per riscossioni nette negative pari a 817 milioni. Nel 2009 l'entità del fenomeno è nuovamente in aumento in termini di importi: a fronte di 64 capitoli/articoli si rilevano riscossioni nette negative per 1.052 milioni. Ciò vuol dire che dei residui di versamento del precedente esercizio finanziario è stato riscosso il 79 per cento nel 2005, il 73 per cento nel 2006, il 68 per cento nel

²⁹ Nel 2000 erano risultate negative le riscossioni nette residui di 141 capitoli/articoli, per 4.627 milioni e nel 2001 di 145 capitoli/articoli per 8.094 milioni; nel 2002 i capitoli interessati sono stati 205, per 6.344 milioni, nel 2003, 151 per 1.576 milioni e nel 2004, 111 per 2.572,45 milioni con la riscossione di residui di versamento del precedente esercizio finanziario del 59 per cento nel 2000, 52 per cento nel 2001, 60 per cento nel 2002, 86 per cento nel 2003 e 68 per cento nel 2004.

2007, l'83 per cento nel 2008 ed il 93,4 per cento nel 2009, con la parte residua "riportata a nuovo" nell'esercizio finanziario successivo.

La consistenza di questi dati, naturalmente, cresce se si considerano i versamenti netti e non le riscossioni nette: così come verificato per queste ultime, anche per i versamenti nel 2005 si era verificata, rispetto agli esercizi precedenti³⁰, una diminuzione sia del numero dei capitoli/articoli interessati, pari a 315, che dei versamenti netti negativi - 4.889 milioni, con una percentuale di versato sul da versare dell'esercizio precedente pari al 57 per cento; nel 2006 il fenomeno è stato nuovamente in aumento, essendosi rilevati versamenti netti negativi in 333 capitoli/articoli, per un importo complessivo pari a -7.125,31 milioni e con una percentuale di versato sulle somme che erano rimaste da versare pari al 52 per cento. Nel 2007 si è assistito ad una diminuzione sia del numero di capitoli/articoli con versamenti netti negativi, pari a 289, sia dei corrispondenti importi (-6.606,48 milioni), mentre è cresciuta la percentuale del versato sulle somme da versare dell'esercizio precedente (53,35 per cento); nel 2008, a fronte di un aumento del numero dei capitoli/articoli interessati (305), diminuisce l'importo dei versamenti netti negativi (-3.209 milioni) e soprattutto aumenta la percentuale di versato sulle somme rimaste da versare nell'esercizio 2007 (65 per cento). Situazione tutt'altro che positiva è, invece quella del 2009 quando si assiste all'aumento sia del numero dei capitoli/articoli interessati (381) che degli importi dei versamenti netti negativi (-8.618 milioni), con la conseguente diminuzione della percentuale di versato sulle somme rimaste da versare nell'esercizio 2008 (64 per cento). (Allegati G e H della decisione di parifica).

Le riscossioni nette negative si riscontrano per la quasi totalità nelle entrate tributarie (99,6 per cento) e per il 72 per cento (-762 milioni) sono concentrate nel capitolo relativo all'imposta relativa agli scambi interni dell'Iva (1203/1). Anche i versamenti netti negativi interessano per la maggior parte entrate del titolo I (92 per cento), ma gli importi, interessando un numero maggiore di capitoli/articoli, risultano maggiormente distribuiti e si concentrano, per l'88 per cento del totale, nella riscossione ordinaria.

La Corte ha calcolato gli importi che risultano non versati come differenze tra versamenti residui e da versare totale dell'esercizio precedente. Nel 2009 risultano vanificati i progressi verificati negli ultimi anni: infatti l'importo è notevolmente aumentato (6.324 milioni) rispetto al 2008, quando si era, invece calcolato l'importo minimo (-262 milioni) rispetto a tutte le rilevazioni effettuate in precedenza. Nel 2007 (-3.631 milioni) era risultato diminuito rispetto al 2006 (-4.804 milioni), ma aumentato rispetto al 2005 (-2.799 milioni), attestandosi sulla media

³⁰ I capitoli interessati sono passati da 290 nel 2000, a 312 nel 2001, a 340 nel 2002, a 342 nel 2003, ed a 322 nel 2004, mentre gli importi sono ammontati, rispettivamente, a 28.579, 21.955, 18.495, 6.773 e 6.484 milioni, con una percentuale di versato sulle somme che erano rimaste da versare, rispettivamente, del 32 per cento, del 30 per cento, del 37 per cento, del 46 per cento e del 51 per cento, con evidente *trend* al miglioramento.

dei precedenti esercizi finanziari. Nel 2004 l'importo, di -4.202 milioni, era superiore a quello rilevato nel 2003 (-3.508). Negli anni ancora precedenti i picchi massimi si erano rilevati nel 2001 (-17.107) e nel 2002 (-10.580)³¹.

Quest'analisi va letta tenendo conto che i dati sui quali si basa non sono direttamente rilevati, ma semplicemente calcolati per evidenziare la misura dell'effetto di duplicazione del cumulo delle riscossioni residui con il "da versare" degli esercizi precedenti. Sei anni fa era stato positivamente segnalato che nel consuntivo 2003 si trovava per la prima volta esplicitato l'importo del riscosso residui. Il problema è che La R.G.S. aveva dato un seguito positivo ai ripetuti rilievi della Corte, non già attraverso la rilevazione contabile diretta dei relativi dati, ma adottando il metodo di calcolo presuntivo che la stessa Corte aveva applicato negli anni precedenti al solo scopo, come si è detto, di evidenziare l'entità delle duplicazioni che risultavano in bilancio. E' di tutta evidenza, infatti, che la determinazione del riscosso residui dell'anno attraverso la semplice operazione aritmetica di sottrarre dal riscosso lordo l'importo delle somme rimaste da versare alla fine dell'esercizio precedente, pur utile ad evidenziare l'entità della sopravvalutazione del riscosso, non può di per se significare che le somme che dovevano essere versate siano state tutte effettivamente versate e che quindi il riscosso netto equivalga a ciò che è stato riscosso delle somme che erano rimaste da riscuotere all'inizio dell'anno. E' più che probabile, infatti, che nella maggior parte dei casi almeno una parte delle somme che erano rimaste da versare non siano state in realtà versate, per cui il riscosso netto calcolato viene ad essere inferiore al riscosso netto effettivo (riferito ai resti iniziali da riscuotere).

Nel contraddittorio con la Corte la R.G.S. ha sempre confermato che l'ammontare delle riscossioni dei residui dell'anno è determinato dal sistema, sulla base di un calcolo matematico che considera i valori espressi dallo stesso rendiconto con riguardo al versato e al da versare in conto residui alla chiusura dell'esercizio e i valori espressi dal rendiconto dell'esercizio precedente con riguardo al rimasto da versare in conto competenza ed in conto residui.

Permane, quindi, a sei anni di distanza dalle precedenti assicurazioni, l'impossibilità di rilevare al S.I.R.G.S. il dato richiesto, introdotto, invece, anche quest'anno, sul solo consuntivo cartaceo, continuando così a sottovalutare la valenza che la conoscenza dei dati in questione potrebbe avere per la trasparenza e la stessa gestione del bilancio.

Dalle analisi svolte dalla Corte è, infatti, risultato evidente che continuano a non essere contabilmente tradotti in versamenti consistenti importi di crediti riscossi negli esercizi precedenti, per ragioni che il più delle volte, però, hanno a che fare con l'insufficienza dei corrispondenti stanziamenti dal lato della spesa per l'effettuazione delle necessarie operazioni di

³¹ La differenza era stata di -6.596 e -8.548 milioni rispettivamente nel 1999 e nel 2000.

regolazione contabile e l'emissione dei mandati di pagamento da commutarsi in quietanze di entrata. Sicché, pur costituendo un importante segnale nella logica della trasparenza, l'esposizione nel rendiconto del riscosso netto residui ricavato utilizzando il semplice metodo aritmetico indicato ed utilizzato dalla Corte solo per evidenziare le dimensioni del problema della duplicazione non può in alcun modo bastare. Si deve pertanto ribadire che il dato in questione non deve essere calcolato, ma deve essere rilevato contabilmente, attraverso operazioni idonee a direttamente individuare gli importi che vengono versati a valere sulle somme che erano rimaste da versare e gli importi che vengono versati a seguito delle riscossioni operate nell'anno sui resti iniziali da riscuotere. Solo in tal caso sarà possibile monitorare l'andamento reale dei resti da versare ed intervenire per correggerne le eventuali sottostanti distorsioni e patologie gestionali.

Anche il raggiungimento dell'obiettivo di vedere indicate nel conto consuntivo le riscossioni in conto residui di diretta rilevazione contabile passa, secondo quanto affermato dalla R.G.S. nel contraddittorio con la Corte, per l'allineamento delle contabilità al consuntivo e l'eliminazione dalle stesse delle varie incongruenze che contengono. Tutto ciò sembra, tuttavia, ben lungi dall'essere attuato, considerata la mancata operatività anche del gruppo di lavoro permanente con le Ragionerie provinciali dello Stato, costituito negli anni scorsi, che avrebbero dovuto porvi un'attenzione costante, provvedendo ai necessari approfondimenti. E' auspicabile che qualche risultato si possa ora ottenere dalla piena operatività del nuovo Gruppo di lavoro, di cui si è detto, istituito dal 9 gennaio 2009, dal Ragioniere generale dello Stato.

6. Classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere

Per gli scorsi esercizi finanziari era stato rilevato che le indicazioni fornite dall'Amministrazione non risultavano analitiche e complete in ordine alle modalità con cui veniva effettuata la classificazione per grado di esigibilità dei resti da riscuotere; più dettagliata appare, invece, quest'anno, come peraltro si era già verificato negli scorsi due esercizi, la dimostrazione del procedimento seguito al fine di determinare la stima di presunto realizzo del valore iscritto nel bilancio preconsuntivo 2009 riguardante i residui da riscuotere al 31.12.2009 relativamente ai ruoli.

Annualmente il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sulla base dei dati di preconsuntivo, individua, relativamente ai titoli I e II, le somme rimaste da riscuotere in conto residui³², con la specificazione, dettagliata a livello di capitolo ed articolo, delle somme iscritte a

³² Al netto delle partite concernenti condono tombale ed Iva Napoli, che annualmente, in sede di consuntivo vengono eliminate.

ruolo in relazione alle quali invia all’Agenzia delle entrate la richiesta di indicare, ai fini della definizione del Rendiconto, la percentuale di abbattimento da applicare agli importi individuati.

Per il 2009 l’importo corrispondente a 19 capitoli/articoli è stato pari a 197.029 milioni e l’Agenzia ha indicato che a tale importo dovesse ragionevolmente essere apportata una riduzione in misura pari all’83 per cento³³, ridotta rispetto a quanto avvenuto nel 2006, 2007 e 2008 quando era stata pari all’85 per cento, ma comunque ben più consistente rispetto a quanto verificatosi negli esercizi precedenti: la percentuale complessiva della riduzione applicata, infatti, era stata del 60 per cento nel 2001 e nel 2002, del 50 per cento nel 2003, del 65 per cento nel 2004 e del 51,5 per cento nel 2005. Gli importi iscritti nel consuntivo, relativamente ai residui rimasti da riscuotere dei capitoli/articoli indicati dalla R.G.S., pari a 33.495 milioni, corrispondono effettivamente al 17 per cento dei 197.029 segnalati.

Come negli ultimi due anni, l’Agenzia delle entrate ha trasmesso alla Corte una nota telematica nella quale, con riferimento alla stima di presunta incassabilità dei ruoli affidati al 31 dicembre 2009, vengono fornite indicazioni molto più analitiche e precise degli anni precedenti sulla metodologia seguita per la determinazione dei valori di presunto realizzo relativi ai residui da riscuotere al 31 dicembre 2009 limitatamente ai ruoli. L’analisi è stata condotta sulla base dei dati in possesso dell’Agenzia relativamente al carico ruoli emessi dall’Amministrazione finanziaria, ma gli importi sui quali applicare la percentuale di abbattimento sono stati però, come già detto, ufficialmente comunicati dal Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato nella misura 197.029 milioni, sostanzialmente coincidenti con gli importi autonomamente ricostruiti dall’Agenzia.

I dati presi a supporto per l’analisi sono quelli, in possesso dell’Agenzia, relativi al valore dei ruoli affidati al 31 dicembre 2009, distinti in relazione a:

- anno di consegna (si parte dal 2000 a salire fino al 2009);
- anno di imposta (distinguendo tra periodi d’imposta ante 1998 e post 1998);
- valore del ruolo oggetto di eventuale sgravio o sospensione (da sottrarre dal valore del carico affidato);
- valore del riscosso da ruolo al 31 dicembre 2009 (è il riscosso al 31 dicembre 2009 su tutti i ruoli affidati entro il 31 dicembre 2009).

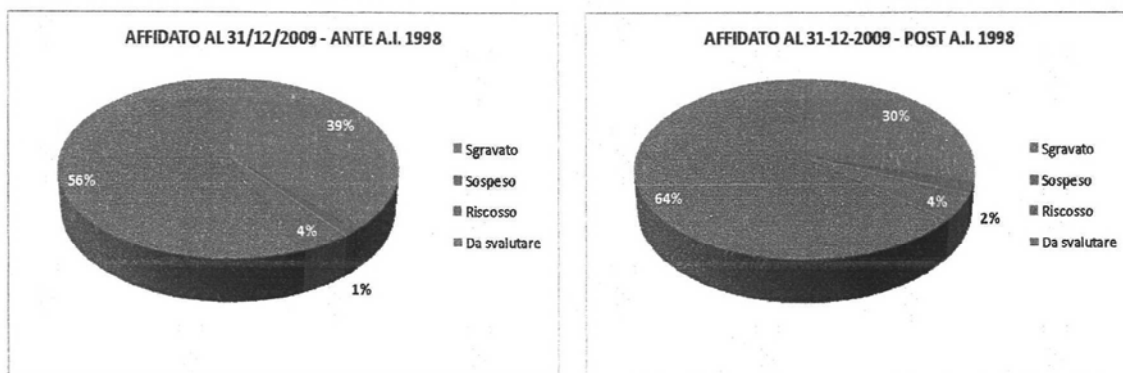
La metodologia di definizione del residuo da svalutare è partita dall’affidato al 31 dicembre 2009. Sottraendo gli sgravi e le sospensioni è stato calcolato l’affidato netto al quale viene sottratto il riscosso ottenendo l’affidato da svalutare al 31 dicembre 2009.

³³ Nota dell’Agenzia delle entrate (Ufficio pianificazione e controllo) n. 2010/78540 del 17 maggio 2010.

CARICO RUOLI AFFIDATO AL 31/12/2008 (A)	(-)
SGRAVI (B)	(-)
SOSPENSIONI (C)	(-)
RISCOSSO (D)	=
AFFIDATO DA SVALUTARE AL 31/12/2008	

In sintesi:

$$(A) - (B) - (C) = \text{Affidato netto} - (D) = \text{Affidato da svalutare al 31/12/2009}$$

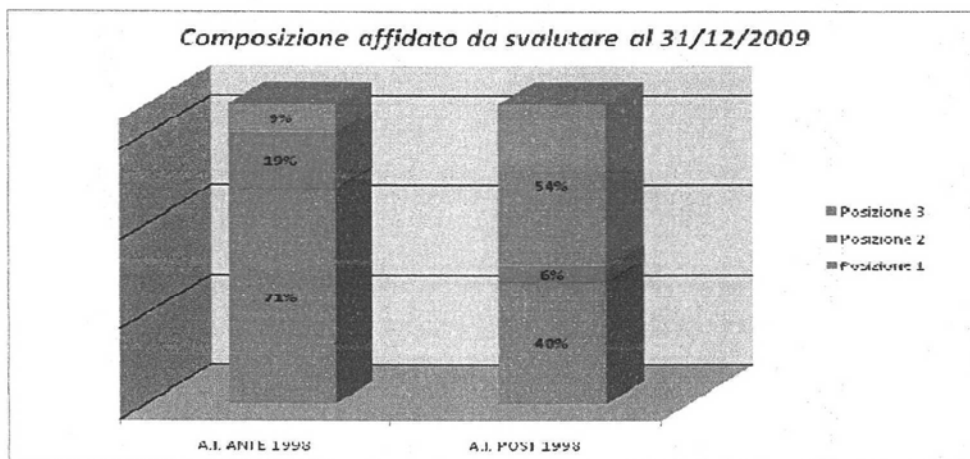


Fonte: Agenzia delle entrate

Il valore dell'*affidato da svalutare*, cui va applicata la percentuale di presunta "incassabilità", viene analizzato operando una distinzione tra:

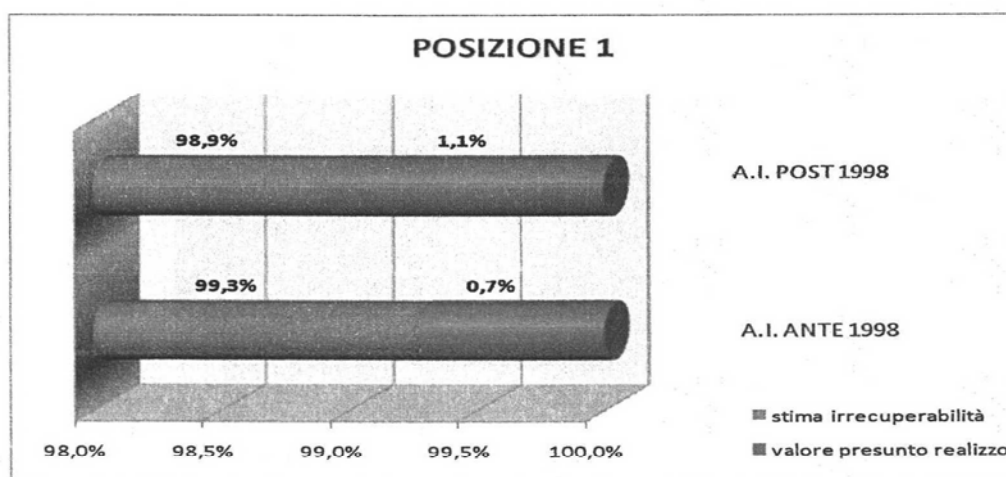
1. posizioni relative ad elementi assoggettati a procedure concorsuali;
2. posizioni relative a ruoli inesigibili;
3. altre posizioni e loro "anzianità" relativamente ai periodi di imposta esaminati.

La composizione complessiva del valore affidato da svalutare rispetto alle tre diverse posizioni sopra evidenziate è graficamente di seguito indicata.



Fonte: Agenzia delle entrate

Dall'analisi delle posizioni relative a soggetti sottoposti a procedure concorsuali (*posizione 1*), la stima di recuperabilità del credito – tenuto conto sia delle osservazioni effettuate che delle disposizioni normative vigenti in materia – ha portato, l'Agenzia, a determinare *a contrariis* un valore medio di rettifica per stimata irrecuperabilità pari al 99,3 per cento per i periodi di imposta ante 1998, e al 98,9 per cento per i periodi di imposta *post* 1998.



Fonte: Agenzia delle entrate

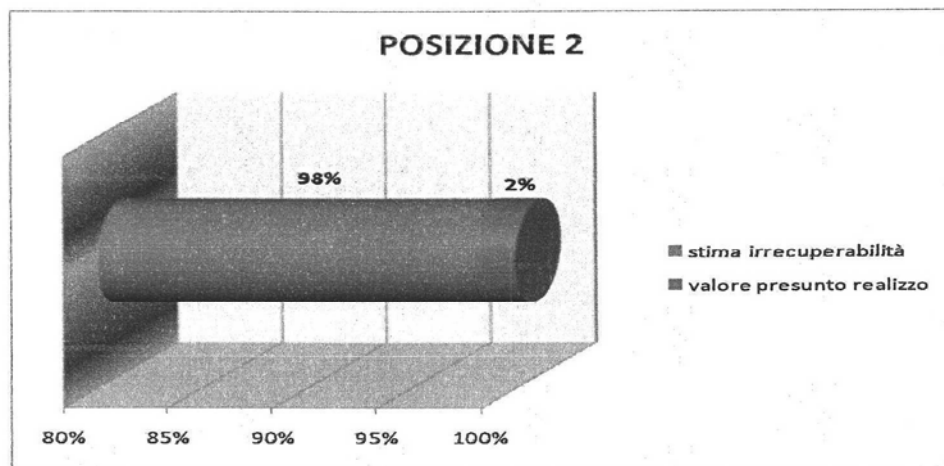
Il valore di presunto realizzo del credito quindi, con riferimento ai ruoli emessi a carico dei soggetti sottoposti a procedure concorsuali, risulta essere pari a circa 1.262 milioni.

I motivi che hanno portato a formulare tali valutazioni di presunto realizzo del credito, con riferimento alle posizioni relative a soggetti sottoposti a procedure concorsuali, vanno ricercati nella maggiore oggettiva difficoltà dell'effettivo conseguimento del credito, stante lo status particolare del soggetto passivo e la circostanza per cui tali crediti sono concorrenti, al fine della loro soddisfazione, con i crediti privilegiati tipici delle procedure concorsuali (ad esempio: quelli vantati dai lavoratori dipendenti, dai professionisti, ecc.).

Inoltre, con riguardo alla differenza tra le due percentuali sopra evidenziate (99,3 per cento e 98,9 per cento), l'Agenzia ha precisato che essa è spiegabile in ragione del fatto che i ruoli meno recenti (periodi di imposta ante 1998) sono riferiti a procedure verosimilmente già concluse, rispetto alle quali la possibilità di riscossione effettiva del credito è di fatto meramente ipotetica.

Per quanto riguarda l'analisi delle posizioni relative a ruoli inesigibili (*posizione 2*) si stima una percentuale di irrecuperabilità del credito pari al 98 per cento, in considerazione del fatto che viene comunque effettuato un controllo sulla legittimità della richiesta. Alla luce di queste considerazioni, il valore di presunto realizzo del credito relativo alla posizione in

argomento ammonta a circa 519 milioni, comprensivo anche degli eventuali addebiti ascrivibili all'Agente della riscossione in conseguenza di fatti riconducibili al suo operato.

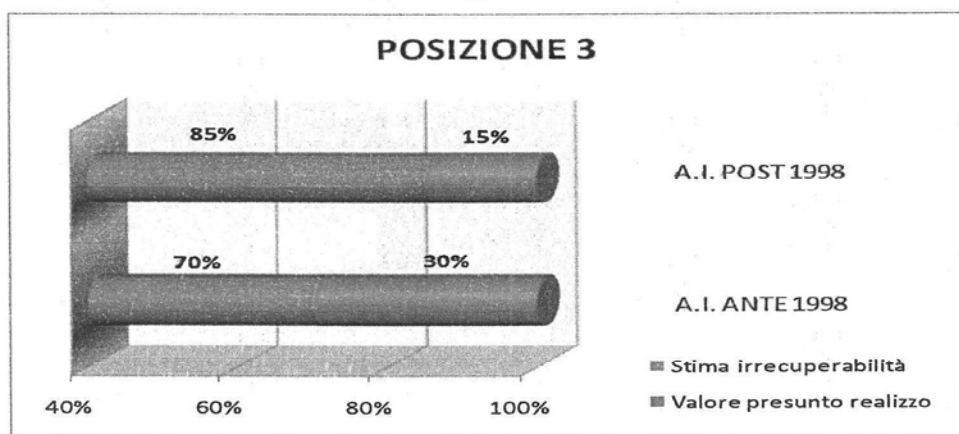


Fonte: Agenzia delle entrate

Per quanto concerne infine la *posizione 3* (altre posizioni e loro grado di “anzianità” relativamente ai periodi di imposta esaminati), è stata analizzata principalmente l’incidenza dell’anzianità dei periodi di imposta cui fanno riferimento i ruoli affidati.

A tale proposito, il valore medio di rettifica per stimata irrecoverabilità derivante dall’anzianità del ruolo rispetto al periodo d’imposta cui si riferisce, è pari a circa l’85 per cento per i periodi di imposta ante 1998 e al 70 per cento per i periodi di imposta post 1998.

I valori sopra evidenziati tengono conto di una differenziazione tra i due periodi (ante e post 1998) in quanto la “minore anzianità” di quelli *post* 1998 lascia ragionevolmente ritenere possibile la loro riscossione in misura maggiore, anche grazie alla ormai piena operatività di Equitalia S.p.A.³⁴ e ai nuovi strumenti che il legislatore ha messo a disposizione.



Fonte: Agenzia delle entrate

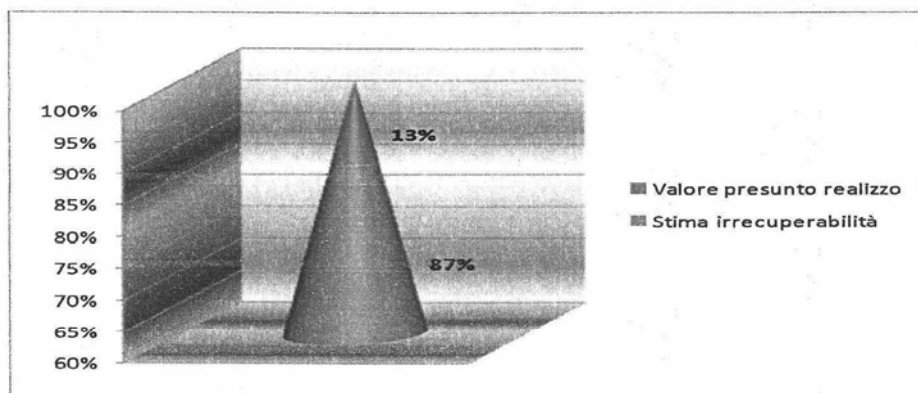
³⁴ Che ha avviato la propria attività dall’ottobre 2006.

Il valore di presunto realizzo del credito, con riguardo alla posizione 3, è pari pertanto a circa 32.507 milioni. L'agenzia ha precisato, infine, che le previsioni sopra riportate tengono conto anche degli effetti della cosiddetta "rottamazione ruoli" *ex lege* 289/2002.

Tra le varie cause gestionali che concorrono alla determinazione della stima di presunto realizzo del valore dei residui da riscuotere al 31/12/2009 relativamente ai ruoli, possono essere sinteticamente evidenziate le seguenti:

- aumento tendenziale della percentuale di riscosso rispetto al carico ruoli consegnato;
- previsioni di un trend positivo dell'indice di soccombenza in contenzioso e sull'accorciamento dei tempi medi di esecuzione del procedimento (con conseguente accorciamento dei tempi di attualizzazione del credito da incassare);
- entrata a pieno regime della riforma della riscossione attraverso Equitalia S.p.A. e le sue articolazioni territoriali.

L'applicazione del metodo sin qui descritto ai valori di affidato al 31.12.2009 porta ad una stima di presunta "incassabilità" pari a circa il 17 per cento, con una corrispondente stima di svalutazione del saldo lordo di bilancio pari a circa l'83 per cento, dato non solo molto più prudente rispetto al passato, ma certamente anche più corretto.



Si tratta di considerazioni sicuramente degne di essere tenute presenti e che, altrettanto sicuramente, fanno ritenere possibile un miglioramento del grado di esigibilità dei resti da riscuotere, pur permanendo alcune perplessità, fra cui quella suscitata dall'ipotesi di omogeneità di un periodo di osservazione (2000-2009), che si caratterizza, invece, per le discontinuità che possono essere state indotte dalle varie tipologie di condono nel biennio 2003-2004 sia sul piano contabile, sia su quello della possibile modificazione dei comportamenti della platea dei contribuenti.

Come già accennato, anche quest'anno, come già avvenuto negli ultimi due esercizi, l'Agenzia delle entrate ha fornito anche i dati, estratti dalla procedura "stato della riscossione", relativi alle trenta partite inesigibili più consistenti. Si rileva, tuttavia, che nulla è innovato rispetto allo scorso anno, in quanto si tratta delle stesse identiche partite. L'agenzia ha precisato

che si tratta delle stesse partite già comunicate per il 2008 in quanto le comunicazioni di inesigibilità presentate dagli Agenti della riscossione nel 2009 non contengono partite con importi superiori alle stesse.

L'Agenzia, lo scorso anno, aveva specificato che le domande di discarico (quindi anche quelle afferenti alle trenta partite) presentate telematicamente dagli Agenti della riscossione, sarebbero state oggetto di controllo da parte degli Uffici dell'Agenzia secondo la tempistica stabilita dalla normativa di riferimento e le precisazioni impartite agli Uffici con la circolare n. 32/E del 200835.

L'Agenzia precisa, ora, che alla luce delle nuove disposizioni normative (decreto legge 30 settembre 2009, n. 194 convertito nella legge n. 25/2010, cd *milleproroghe*) sono stati ulteriormente prorogati i termini di scadenza delle domande di discarico da parte degli Agenti e quindi gli Uffici dell'Agenzia inizieranno l'esame delle domande di inesigibilità a partire dal 1° ottobre 2011. La Relazione tecnica del decreto evidenziava che il contenuto della norma riguardava un mero rinvio del termine per l'acquisizione, da parte dell'ente impositore, dell'informazione relativa all'asseverazione della non riscuotibilità di posizioni per le quali l'attività di esazione si era ormai conclusa con esito negativo e che pertanto la disposizione non avrebbe avuto effetti sul bilancio dello Stato o degli altri enti creditori.

La questione riguarda prevalentemente Equitalia: se l'attività di esazione si è conclusa con esito negativo, la società deve solo dare all'ente impositore comunicazione dell'inesigibilità del credito. La misura è, quindi, sostanzialmente finalizzata a dare più tempo alle società di Equitalia per individuare, in una massa indistinta, le partite per le quali il 30 settembre 2010 (ora 30 settembre 2011) sarebbe scaduto il termine per la presentazione dei ruoli e per i quali l'Agente della riscossione, in relazione alle informazioni acquisite per il tramite dell'Anagrafe Tributaria, non fosse riuscito a riscuotere l'intero carico. Naturalmente l'attività amministrativa diretta ad individuare le partite per le quali inviare le comunicazioni di inesigibilità consentirà anche di individuare partite per le quali potranno risultare ancora fattibili ulteriori azioni esecutive, con l'effetto di un possibile, ancorché sicuramente limitato, incremento delle entrate recuperate coattivamente. Il problema è che la massa delle partite da esaminare è enorme e continua ad aumentare: il dato sul residuo inesigibile è il risultato di una semplice sottrazione tra carico e riscosso ad una certa data, al lordo del carico in corso di lavorazione per via di una procedura esecutiva attivata. E' dubbio che le società eredi degli ex concessionari possano disporre della capacità operativa che sarebbe necessaria per esaminare singolarmente le singole partite dell'attuale arretrato e delle nuove partite che a mano a mano si accumulano.

³⁵ Circolare n. 32/E del 1° aprile 2008: Discarico per inesigibilità – Procedura informatica di ausilio agli Uffici – Istruzioni operative.

L'operazione rileva, pertanto, sicuramente in termini di costi amministrativi per gli enti riscuotitori, e solo marginalmente, invece, in termini di possibili non previsti introiti. Senza voler considerare che ritardare il momento di eventuale accertamento dell'inadempimento dell'Agente della riscossione potrebbe addirittura pregiudicare l'interesse degli enti impositori.

Ritornando ai dati forniti sulle trenta partite inesigibili più consistenti, l'analisi fa rilevare che si tratta di partite relative a ruoli formati tutti in base ad attività di accertamento, per complessivi 9.041 milioni, che interessano anni d'imposta che vanno dal 1995 al 2003 (gli anni di consegna dei ruoli vanno dal 2002 al 2008), con un importo medio pari a 301,37 milioni. Quella di importo massimo è in carico all'Ufficio di Reggio Emilia per 4.076 milioni³⁶ (anni d'imposta 2000 e di consegna del ruolo) mentre quella con l'importo minimo è dell'ufficio di Brescia 2 per 86,67 milioni (anni d'imposta 1995 e di consegna del ruolo 2006).

Sono prevalentemente partite in carico ad uffici del nord d'Italia, ad eccezione di due che sono in carico a Roma 1 (145,27 milioni A.I. 1998 e anno di consegna 2004) e Napoli 4 (110,66 milioni A.I. 2001 e anno di consegna 2006). L'ufficio con il maggior numero di partite è quello di Reggio Emilia (dieci partite per complessivi 5.654,86 milioni); segue Milano 5 (tre partite per complessivi 490,01 milioni); si contano due partite per Genova, Abbiategrosso, Lecco e Brescia 2. Tutti gli altri ne hanno solo una.

Tra le trenta partite inesigibili più consistenti, gli anni di imposta e di consegna dei ruoli più remoti si riferiscono all'Ufficio di Genova (A.I. 1995 e di consegna 2002); anche per l'altra partita di Genova il ruolo risulta consegnato nel 2002 (ma con anno di imposta 1996), mentre una delle partite di Brescia 2 si riferisce ugualmente all'anno di imposta 1995 (sebbene il ruolo sia stato consegnato nel 2006). Circa il 54 per cento dell'intero ammontare (4.849 milioni) non risulta riconducibile a specifiche imposte; oltre il 41 per cento si riferisce ai crediti relativi all'Iva (3.786 milioni), il 3,8 per cento all'Irpeg (329 milioni), lo 0,7 per cento all'Irap (57 milioni).

³⁶ Peraltro la stessa comunicata lo scorso anno e per la quale il carico ritenuto inesigibile ammonta a 652 milioni, contrariamente a tutte le altre partite per le quali il totale importo del carico è ritenuto tale.

TAVOLA A.12 - IMPORTI E IMPOSTE RELATIVI ALLE TRENTA PARTITE INESIGIBILI PIÙ CONSISTENTI DEGLI ULTIMI DUE ESERCIZI FINANZIARI (2008 E 2009)

Imposte	Importo	(in euro)
		%
Altro	4.848.873.970	53,9
Iva.	3.786.095.277	41,4
Irpeg	328.811.465	3,8
Irap	57.187.559	0,7
Eurotassa	9.614.513	0,1
Irpef addizionale regionale	8.499.824	0,1
Irpef addizionale comunale	1.888.848	0,0
C.S.S.N.	20.553	0,0
Totale	9.040.992.010	100,0

Fonte: elaborazione Cdc su dati Agenzia entrate.

Una valutazione di scarso realismo della riscuotibilità dei residui finali iscritti a bilancio, sia pure in miglioramento rispetto agli esercizi finanziari precedenti al 2006, si ricollega peraltro al fatto stesso che nel 2009 (già un lieve aumento si era riscontrato nel 2008) per il complesso delle entrate finali siano state ritenute di riscossione certa, quantunque ritardata, il 50,9 per cento (48 per cento nel 2008, 44,7 per cento nel 2007, 45,9 per cento nel 2006, 64,2 per cento nel 2005, 52,3 per cento nel 2004, 64,8 per cento nel 2003, 58,01 per cento nel 2002 e 62,1 per cento nel 2001) delle somme rimaste da riscuotere degli esercizi precedenti, quando la riscossione dei residui, al netto delle somme rimaste da versare al 31 dicembre dell'anno precedente, è stata, nell'esercizio del 2,18 per cento a fronte del 7,79 per cento del 2008 e del -0,17, dello 0,65, del 3,67, dello 0,34, del 2,78 e del -5,28 per cento rispettivamente del 2007, 2006, 2005, 2004, 2003 e 2002. Va infine anche qui ripetuto che neppure la percentuale di riscossione netta dei residui, inferiore per le entrate extra tributarie (1,51 per cento) rispetto a quella delle entrate tributarie (3,63 per cento) può spiegare perché l'ex Ministero del tesoro e le altre Amministrazioni classificano i loro residui come di "riscossione certa, quantunque ritardata" al 100 per cento, ritornando, così, alle valutazioni degli anni dal 2003 al 2006 (solo nel 2007 si è rilevata una percentuale, rispettivamente del 99,91 e 99,88 per cento).

La disponibilità, espressa in sede di analisi del Rendiconto 2003, dalla R.G.S. a porre a disposizione della Corte i dati relativi alle somme rimaste da riscuotere e di quelle rimaste da versare al 31 dicembre per esercizio di formazione, solo nel 2005, e solo relativamente, però, all'esercizio 2004, si è trasformata in una comunicazione su supporto cartaceo dei dati richiesti: è stata infatti fornita la stampa "Classificazione delle somme rimaste da riscuotere"³⁷. Nessuna

³⁷ Negli anni scorsi la R.G.S. aveva fatto presente che si tratta di dati che non sono disponibili nell'ambito del Sistema Informativo della Ragioneria generale dello Stato, e ciò in quanto, in assenza di una procedura informatica finalizzata a fornire gli elementi conoscitivi in parola, i predetti dati potrebbero essere ottenuti solo mediante una elaborazione *ad hoc*, che coinvolga anche tutti gli uffici periferici interessati alla gestione delle entrate. Aveva altresì sottolineato che, a motivo di un meglio specificata "peculiarità dell'entrata", la predisposizione di una procedura informatica,

comunicazione al riguardo è stata fornita in occasione dell'esame del rendiconto in consuntivazione.

7. Determinazione dei resti da versare

Meno chiarificatore di quello svoltosi a proposito dei resti da riscuotere è risultato, negli anni, il contraddittorio con le Amministrazioni per quanto riguarda le modalità di contabilizzazione dei resti da versare. A tal proposito la Corte ha più volte chiesto di poter conoscere, per ciascun capitolo, la specificazione per le somme rimaste da versare riportate nell'allegato n. 23³⁸, posto che nell'allegato stesso risultavano evidenti le imputazioni delle sole somme relative alle regolazioni contabili con la Regione Siciliana e con la Regione Sardegna, mentre non risultava chiara la natura dei versamenti diretti da operarsi da parte della Regione Siciliana e delle restanti somme da versare, che costituivano una quota percentuale rilevante sul totale, anche se in progressiva riduzione dal 2000 al 2006 (dai 18.152 milioni su un totale di 24.480 del 2000 agli 8.988 su un totale di 18.194 del 2006)³⁹, ma nuovamente in crescita nel 2007, con una percentuale pari al 57 per cento: 10.144 milioni su un totale di 17.652. Nel 2008 e 2009 si assiste ad un lieve ridimensionamento sia in termini percentuali che in assoluto: 36 per cento con 9.273 milioni su 26.070 nel 2008 e 38 per cento con 9.230 milioni su 24.539 nel 2009. Nell'allegato 23 ai Consuntivi degli ultimi tre anni - 2007, 2008 e 2009 - contrariamente a quanto avveniva nei precedenti esercizi finanziari, sono stati presentati nuovi prospetti nei quali vengono distinte le somme da regolare con le regioni da quelle della Struttura di gestione; dal consuntivo 2008, inoltre, vengono distinte anche le somme rimaste da versare da regolarsi direttamente con la Regione Friuli Venezia Giulia. Continua, tuttavia, a non potersi rilevare a cosa gli stessi importi afferiscano.

Così come accaduto nel 2008, e contrariamente a quanto si verificava nei precedenti esercizi, nel 2009 non sono i dati relativi ai resti da versare correlati a somme da regolare con la Regione Siciliana che hanno la preminenza. Infatti, la percentuale sul totale degli altri importi è superiore a quella degli importi da regolarsi con le tre regioni indicate: il 50 per cento del totale, oltre 12 miliardi su 24,5 (nel 2008 erano 13 su 26) (tavola A.13).

nell'ambito della gestione dell'entrata operata dal S.I.R.G.S., che permetta correntemente di distinguere i residui attivi per esercizio di provenienza, presentava notevoli difficoltà.

³⁸ Allegato 23: dimostrazione delle somme rimaste da versare alla chiusura dell'esercizio distintamente per gli importi dovuti dai contabili erariali e per le somme acquisite direttamente dalla Regione Siciliana, dalla Sardegna e dal Friuli Venezia Giulia (quest'ultima regione solo dal 2008), da regolare a carico degli appositi stanziamenti di spesa, mediante mandati da commutarsi in quietanza di entrata.

³⁹ Tre quarti nel 2000 (18.152 milioni su un totale di 24.480), due terzi nel 2001 (13.446 milioni su un totale di 20.512), 57 per cento nel 2002 (11.187 milioni su un totale di 19.571), 56 per cento nel 2003 (11.359 milioni su un totale di 20.302), 50 per cento nel 2004 (8.555 milioni su un totale di 17.095), 45 per cento nel 2005 (7.936 milioni su un totale di 17.542) e 49 per cento nel 2006 (8.988 milioni su un totale di 18.194).

In ogni caso i resti da versare diversi da quelli da regolare contabilmente con le Regioni a statuto speciale presenti nell'allegato 23 ammontano nel 2009 a 8.361 milioni, a fronte dei 7.926 del 2008 e i 2.263 del 2007 quando si era registrato l'importo minimo rispetto agli anni successivi ed ai precedenti sette anni (11.883 milioni nel 2000, 8.163 nel 2001, 11.187 nel 2002, 11.359 nel 2003, 8.232 nel 2004, 6.414 nel 2005 e 4.720 nel 2006). A proposito di tali pendenze, da parte della R.G.S. è stato ora chiarito che non vi sono ricompresi importi che - se avessero controbilanciato corrispondenti importi di residui passivi reiscritti in competenza negli esercizi di pagamento, in forza dell'art. 54, c. 16, l. 449/1997 - sarebbero dovuti essere cancellati dal bilancio. E ciò, per evitare di mantenere un'esposizione di crediti non più bilanciata, come invece sarebbe avvenuto prima dell'applicazione della predetta disposizione di legge, da quella dei debiti strettamente ad essi collegati.

La R.G.S. ha conclusivamente precisato che il richiamato art. 54, comma 16, della legge n. 449/1997 ha avuto effetto solo sul fronte della spesa e non ha in alcun modo riguardato i residui dell'entrata. Pur non essendone stata approfondita né l'origine, né la natura, da parte della stessa R.G.S. è stato ipotizzato che il fenomeno dei resti da versare non correlati a somme da regolare con le Regioni Siciliana, Sardegna e Friuli Venezia Giulia sarebbe, invece, da ricollegarsi ad una serie di fattori che comprendono, oltre ai c.d. "buoni di sgravio", sia spese di riscossione trattenute sul riscosso dagli agenti della riscossione, sia spese anticipate con i fondi della riscossione, da regolare contabilmente, ma che restano pendenti per la mancata allocazione degli stanziamenti di spesa necessari.

TAVOLA A.13 – RIEPILOGO DELL'ALLEGATO 23 AL CONSUNTIVO – RESTI DA VERSARE
ESERCIZI 2008 E 2009

(in milioni)

	Stato				Regione Siciliana				Regione Sardegna				Regione Friuli Venezia Giulia				Totale somme da versare nel consuntivo	
	2008		2009		2008		2009		2008		2009		2008		2009		2008	2009
	Mln.	% sul tot.	Mln.	% sul tot.	Mln.	% sul tot.	Mln.	% sul tot.	Mln.	% sul tot.	Mln.	% sul tot.	Mln.	% sul tot.	Mln.	% sul tot.	Mln.	Mln.
Dip. Finanze	12.365	49	11.781	49	9.257	36	9.190	38	517	2	1	0	3.321	13	3.013	13	25.460	23.985
Dip. Tesoro	440	100	385	100	1	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-	441	385
Altri capitoli	154	91	156	92	15	9	13	8	-	-	-	-	-	-	-	-	169	169
Totale generale	12.959	50	12.322	50	9.273	36	9.203	38	517	2	1	0	3.321	13	3.013	12	26.070	24.539

Fonte: elaborazione Cdc su dati Allegato 23.

8. Inadeguatezze riscontrate nell'articolazione del bilancio ai fini del monitoraggio e della valutazione delle gestioni dell'entrata

Le analisi condotte con approfondimenti successivi sulla struttura e sulle classificazioni del Rendiconto dell'Entrata hanno portato ad individuare una serie di inadeguatezze nell'articolazione del bilancio che lo rendono inadatto a fungere da fonte di dati utili per il

monitoraggio e la valutazione dei risultati delle politiche pubbliche di settore con riguardo a specifici obiettivi di entrata.

8.1. Entrate riassegnabili

Il rispetto dei vincoli posti dalle leggi finanziarie 2005 e 2006 alla crescita della spesa finanziata con entrate riassegnabili è stato oggetto di una specifica indagine svolta dalla Corte dei conti⁴⁰: detta spesa negli anni precedenti era rimasta praticamente sconosciuta, posto che, per definizione, le sue dimensioni non dipendono da autorizzazioni di bilancio, ma dall'entità di specifiche voci di entrata successivamente consuntivate.

La Corte ha da tempo prestato attenzione al fenomeno delle riassegnazioni di entrata, per il fatto stesso che esse comportano una sottostima – tanto fisiologica quanto inevitabile – delle previsioni di entrata, trattandosi di voci di bilancio per le quali, di norma, vengono formulate previsioni iniziali di gettito “per memoria”, e cioè pari a zero, ma per le quali nel 2005, nel 2006, nel 2007 e nel 2008 sono poi stati consuntivati incassi, rispettivamente, per 17, per 5,6, per 7,1 e per 9,4 miliardi, che, da una parte, sono stati impropriamente rendicontati come extra-gettito, e, dall'altra, sono serviti a finanziare un ammontare equivalente di spesa per la quale non erano stati previsti stanziamenti (nel 2009 le previsioni iniziali iscritte in bilancio per le UPB individuate per le entrate riassegnabili sono state pari al 3,7 per cento dell'accertato ed al 7,5 per cento del riscosso e versato di competenza).

Un secondo profilo sul quale l'indagine della Corte ha fatto luce attiene alla pratica, alquanto impropria, di prevedere l'utilizzo di entrate riassegnabili – per loro natura aleatorie ed indeterminate – per coprire quote anche consistenti di spese inderogabili (interessi sul debito), oltre che certe nel loro ammontare.

Sulla base dei risultati dell'analisi svolta, la Corte ha raccomandato, fra l'altro, alle amministrazioni controllate di:

- attuare un sistematico, puntuale e rigoroso monitoraggio sia delle entrate riassegnabili sia della spesa dalle stesse resa possibile;
- evitare l'utilizzo di entrate riassegnabili, per loro natura aleatorie ed indeterminate, a copertura di quote di spese non eventuali e/o indeterminate, ma inderogabili e certe nel loro ammontare, qual è il caso del rimborso buoni postali fruttiferi ed il pagamento dei relativi interessi, pratica che è stata constatata per l'esercizio 2008 per un ammontare rispettivamente di 3.269 e 1.798 milioni. Anche nel 2009 si è rilevato il pagamento, ma solo degli interessi, per un ammontare di 899 milioni, *sul totale pagato di circa 7 miliardi*, mediante la riassegnazione dei

⁴⁰ Delibera n. 9/2008/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato: “Indagine sull'andamento della spesa coperta con entrate riassegnabili”.

versamenti delle quote capitale ed interessi sulle rate dei mutui erogati dalla Cassa depositi e prestiti⁴¹.

Queste, come altre, considerazioni sono state rese possibili dal monitoraggio sulle entrate riassegnabili autonomamente condotto dalla Corte, in quanto il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, in risposta alle richieste formulate negli anni, ha sempre rappresentato le difficoltà connesse al recepimento delle informazioni relative ai proventi affluiti nell'ultimo bimestre dell'anno precedente, specificando che l'archivio del SIRGS non consente, relativamente agli stessi, l'individuazione del capitolo di entrata. Tali informazioni sarebbero acquisibili esclusivamente con la rilevazione manuale dei dati da ricercare sui documenti cartacei.

L'attività posta in essere dalla Corte, ai fini del monitoraggio e del conseguente svolgimento dell'indagine, ha dimostrato che è possibile la costruzione di un *database* mediante l'analisi costante e continuativa dei decreti ministeriali di variazione di bilancio e con un minimo impegno di personale. Va sottolineato, inoltre, che le discordanze rilevate nel raffronto tra i dati forniti e quelli risultanti dal monitoraggio della Corte non riguardano solo elementi riferibili ad entrate verificatesi nell'ultimo bimestre dell'esercizio precedente a quello di riferimento.

Riguardo alle riassegnazioni effettuate nel 2009, complessivamente pari a 7.562,7 milioni, la Ragioneria generale ha fornito i dati ripartiti per Amministrazione e per categoria di spesa beneficiaria (tavola A.14). Circa il 32,2 per cento delle riassegnazioni sono servite a finanziare redditi da capitale e relativi interessi: 20,3 per cento con 1.535 milioni per trasferimenti in conto capitale e 11,9 per cento con 899 milioni per interessi passivi e redditi da capitale; minore la quota destinata ad altre uscite correnti (oltre il 17 per cento).

Per questo esercizio finanziario sono stati forniti dalla Dipartimento anche i dati relativi a specifiche categorie di spesa rispetto alle quali ha ritenuto necessario svolgere un monitoraggio: si tratta delle categorie relative a redditi da lavoro dipendente (Cat. I), consumi intermedi (Cat. II), trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private (Cat. V) ad imprese (Cat. VI) ed all'estero (Cat. VII), investimenti fissi lordi e acquisti di terreni (Cat. XXI), contributi agli investimenti ad imprese (Cat. XXIII) ed all'estero (Cat. XXV) alle quali complessivamente risultano riassegnati 2.282 milioni che, tuttavia, rappresentano solo il 30% del totale delle riassegnazioni.

Non sono stati, invece forniti dati relativamente alle ripartizioni dei fondi destinati a finanziare le spese della categoria redditi da lavoro dipendente previsti dalla legge finanziaria

⁴¹ DMT 40605: entrate affluite sui cap. 3249 "Versamento della quota interessi sulle rate dei mutui erogati dalla Cassa depositi e prestiti" e 4532 "Versamento della quota capitale delle rate dei mutui erogati dalla Cassa depositi e prestiti" per finanziare il cap. 2221 "Interessi sui buoni postali fruttiferi" del Ministero dell'Economia.

per il 2008, all'art. 2, commi 615 – 617, che al fine di contenere le spese derivanti da riassegnazioni di entrata, prevede che a decorrere dal 2008 non si dia luogo all'iscrizione di stanziamenti negli stati di previsione dei Ministeri in correlazione a versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate dai provvedimenti legislativi indicati in un apposito elenco, relativo a 12 Ministeri, ad eccezione, tuttavia, dei fondi destinati a finanziare le spese della categoria redditi da lavoro dipendente.

In realtà, non di vere e proprie riassegnazioni si tratta, ma di ripartizione di somme all'interno degli stati di previsione da attuarsi da parte dei Ministri competenti. Con la legge di bilancio 2008 erano stati istituiti 12 capitoli⁴², uno per ciascuno dei ministeri indicati nell'allegato alla Finanziaria., mentre nella Legge di bilancio 2009 detti capitoli sono stati ridotti a 9 (non figurano quelli relativi agli stati di previsione di lavoro, salute e politiche sociali, comunicazioni e salute). Detti capitoli presentano stanziamenti per complessivi 321 milioni. Tuttavia, in corso d'anno sono stati emanati 50 decreti ministeriali (17 del Ministro dell'economia e delle finanze e 33 dei Ministri competenti) che hanno disposto variazioni di bilancio, in diminuzione dei capitoli intestati ai fondi, per riassegnare a capitoli di spesa del rispettivo ministero per 294,7 milioni (tavola A.15).

⁴² Con la definizione: “Fondo da ripartire per le finalità previste dalle disposizioni legislative di cui all'elenco n. 1 allegato alla legge finanziaria 2008, per le quali non si dà luogo alle riassegnazioni delle somme versate all'entrata del bilancio dello Stato”

XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA A.14 - RIASSEGNAZIONI 2009, PER AMMINISTRAZIONI E PER CATEGORIE DI SPESA, SECONDO I DATI FORNITI DALLA R.G.S.

(in euro)

STP	Amministrazione	Variazione per Decreto	Distribuzione %
2	Economia e delle finanze	5.326.948.879,00	70,44%
3	Sviluppo economico	361.591.836,00	4,78%
4	Lavoro, della salute e delle politiche sociali	39.709.746,00	0,53%
5	Giustizia	7.246.370,00	0,10%
6	Affari esteri	410.601,00	0,01%
7	Istruzione, università' e ricerca	20.548.364,00	0,27%
8	Interno	381.030.290,00	5,04%
9	Ambiente e tutela del territorio e del mare	8.196.043,00	0,11%
10	Infrastrutture e trasporti	1.221.837.335,00	16,16%
12	Difesa	185.596.846,00	2,45%
13	Politiche agricole alimentari e forestali	9.103.767,00	0,12%
14	Beni e attività culturali	447.223,00	0,01%
	Totale	7.562.667.300	100,00%
	Categorie	Variazione per Decreto	Distribuzione %
1	Redditi da lavoro dipendente	213.836.863	2,83%
2	Consumi intermedi	398.846.689	5,27%
3	Imposte pagate sulla produzione	5.079.227	0,07%
4	Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche	218.987.443	2,90%
5	Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	504.613.717	6,67%
6	Trasferimenti correnti a imprese	189.848.022	2,51%
7	Trasferimenti correnti a estero	258.228	0,00%
9	Interessi passivi e redditi da capitale	898.665.417	11,88%
10	Poste correttive e compensative	272.111	0,00%
12	Altre uscite correnti	1.320.169.547	17,46%
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	738.231.628	9,76%
22	Contributi agli investimenti	477.790.264	6,32%
23	Contributi agli investimenti ad imprese	152.257.076	2,01%
25	Contributi agli investimenti a estero	84.401.576	1,12%
26	Altri trasferimenti in conto capitale	1.535.488.150	20,30%
31	Acquisizioni di attività finanziarie	157.769.190	2,09%
61	Rimborso passività' finanziarie	666.152.152	8,81%
	Totale	7.562.667.300	100,00%
	Categorie monitorate	Variazione per Decreto	Distrib. %
1	Redditi da lavoro dipendente	213.836.863	9,37%
2	Consumi intermedi	398.846.689	17,48%
5	Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private	504.613.717	22,11%
6	Trasferimenti correnti a imprese	189.848.022	8,32%
7	Trasferimenti correnti a estero	258.228	0,01%
21	Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni	738.231.628	32,35%
23	Contributi agli investimenti ad imprese	152.257.076	6,67%
25	Contributi agli investimenti a estero	84.401.576	3,70%
	Totale	2.282.293.799	100,00%

Fonte: elaborazione Cdc su dati R.G.S..

TAVOLA A.15 - RIASSEGNAZIONI 2009 DISPOSTE DALLA FINANZIARIA 2008, ART. 2, COMMI 615 – 617
(in euro)

SIP	Istituzione con Legge di bilancio	Variazioni di bilancio con conseguente assegnazione a capitoli di spesa						Totale Variazione
		Decreti del Ministro dell'economia e delle finanze		Decreti del Ministro competente		Totale Variazione		
		Cap.	Importo	Numero	Importo		Numero	
2	Economia e finanze	3095	66.647.282,00	7	- 66.647.282,00			- 66.647.282,00
3	Sviluppo economico	1740	73.842.163,00	1	- 65.227,00	22	- 62.220.260,45	- 62.285.487,45
5	Giustizia	1538	931.611,00	1	- 823,00	1	- 930.788,00	- 931.611,00
8	Interno	3005	19.075.628,00	2	- 16.850,00	2	- 19.058.778,00	- 19.075.628,00
9	Ambiente e tutela del territorio e del mare	3822	22.172.502,00	2	- 1.122.334,00	2	- 6.429.914,15	- 7.552.248,15
10	Infrastrutture e trasporti	1451	60.791.607,00	1	- 53.699,00	1	- 60.737.908,00	- 60.791.607,00
12	Difesa	1187	43.708.480,00	1	- 38.609,00	2	- 43.669.871,00	- 43.708.480,00
13	Politiche agricole alimentari e forestali	2314	669.740,00	1	- 592,00	1	- 669.148,00	- 669.740,00
14	Beni e attività culturali	2401	33.057.521,00	1	- 29.201,00	2	- 33.028.320,00	- 33.057.521,00
Totale			320.896.534,00	17	- 67.974.617,00	33	- 226.744.987,60	- 294.719.604,60

Fonte: elaborazioni Cdc su dati R.G.S.

Per l'esercizio finanziario 2008 la legge di bilancio⁴³ ha introdotto una serie di innovazioni per l'Entrata, tra le quali la costruzione di una specifica UPB nell'ambito delle entrate extratributarie di natura ricorrente ed all'interno della classe di proventi 2.1.2: entrate derivanti dai servizi resi dalle Amministrazioni statali: si tratta dell'UPB 2.1.2.2. – Vendita beni e servizi resi da Amministrazioni statali ed altre entrate da riassegnare ai competenti stati di previsione.

La Corte ha esaminato la modifica nell'ambito dell'indagine svolta nel 2008 sulla revisione dello stato di previsione dell'entrata nella legge di bilancio 2008⁴⁴, rilevando che l'UPB si presenta come un tentativo di razionalizzazione attraverso il raggruppamento dei capitoli relativi alle entrate da riassegnare a singoli stati di previsione della spesa. Tuttavia la semplice analisi del bilancio di previsione ha evidenziato che il raggruppamento non ha un impatto significativo, riferendosi in realtà ad una quota molto parziale del complesso delle entrate riassegnate, con la conseguenza di risultare anche fuorviante ai fini di un corretto monitoraggio del fenomeno. L'Amministrazione ha specificato che, invero, la suddetta UPB è stata istituita includendovi i soli capitoli/articoli nella cui denominazione è esplicitata la riassegnazione alla spesa. Tuttavia, all'atto pratico, in molti casi la riassegnazione viene effettuata – se esplicitamente prevista dalla legislazione vigente – sulla base dell'afflusso di introiti a capitoli generici o, comunque, per i quali nella denominazione non viene specificata la

⁴³ Legge n. 245 del 24 dicembre 2007.⁴⁴ Delibera n. 15/2008/G della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato: "Revisione dello stato di previsione dell'entrata nella legge di bilancio 2008".

riassegnazione. Comunque sull'argomento si preannunciava un approfondimento, finalizzato a rendere maggiormente significativa l'UPB in questione.

In relazione alla precisazione della Ragioneria, si ritiene che, se una specifica entrata viene definita dalla norma come "da riassegnare", l'indicazione debba essere contenuta esplicitamente nella denominazione del corrispondente capitolo, e, nel caso che la destinazione alla spesa sia solo parziale, il capitolo andrebbe articolato, comunque, per evidenziarne la quota destinata, in base ad una disposizione di legge, ad una specifica spesa. In ogni caso, anche per questa UPB vale l'osservazione della sua incoerenza con il principio dell'unicità del C.d.R.

L'Amministrazione, al fine di corrispondere alle raccomandazioni formulate dalla Corte, sia in sede della specifica indagine che in occasione dell'esame dei consuntivi, e condividendo la constatazione che quanto operato per l'esercizio 2008 era insufficiente per una più appropriata registrazione delle entrate riassegnabili in bilancio, ha provveduto ad istituire, per il 2009, tre nuove unità previsionali. Nel bilancio di previsione dell'esercizio in consuntivazione, pertanto, oltre all'UPB 2.1.2.2 collocata nell'ambito della tipologia "Entrate derivanti da servizi resi dalle Amministrazioni statali", sono state istituite le nuove UPB. (2.1.5.3, 2.1.7.3 e 2.2.1.3) collocate, rispettivamente, sotto le tipologie "Entrate derivanti dal controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti", Restituzioni, rimborsi, recuperi e concorsi vari" e "Entrate di carattere straordinario", per consentire una individuazione più precisa della natura dell'introito che viene riassegnato.

Tale operazione, tuttavia, esaminata alla luce delle elaborazioni svolte con il monitoraggio interno della Corte, non consente di rilevare in maniera esaustiva l'esatta composizione delle entrate riassegnabili. Infatti, come si evidenzia dalla sottostante tavola n. 16, le previsioni effettuate mediante decreti ministeriali di variazione di bilancio per le UPB definite come riassegnabili (2.1.2.2, 2.1.5.3, 2.1.7.3 e 2.2.1.3) ammontano a 2.655 milioni, circa il 43 per cento del totale, pari a 6.220 milioni; i restanti 3.564 milioni (per oltre il 57 per cento) sono collocati in UPB non individuate come riassegnabili.

Analizzando il contenuto delle citate UPB riguardanti entrate riassegnabili si evidenzia che il 78,5 per cento di esse, 2.086 milioni, riguarda entrate non ricorrenti ed è esattamente coincidente con le variazioni di bilancio apportate all'art. 7 del cap. 2368⁴⁵. L'importo delle entrate non classificate come riassegnabili si distribuisce, in modo un po' più uniforme tra ricorrenti e non ricorrenti, rispettivamente pari a 1.571 milioni (44 per cento) e 1.993 milioni (56 per cento), sia pure con una decisa preminenza delle seconde. Significativa è la constatazione che per un quarto (circa 899 milioni per il 25,2 per cento) le riassegnazioni non

⁴⁵ Cap. 2368: "Entrate eventuali e diverse del Ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica" – art. 7: "Somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni".

così classificate sono costituite dalle quote capitale ed interessi sulle rate dei mutui erogati dalla Cassa depositi e prestiti che vanno a finanziare gli interessi sui buoni postali fruttiferi di cui è detto in precedenza⁴⁶.

TAVOLA A.16 - DISTRIBUZIONE DEI DATI DI PREVISIONE RILEVATI DAI D.M. DI VARIAZIONE DI BILANCIO PER L'ESERCIZIO 2009

(in euro)

	UPB	Importi	% su subtotali	% sul totale variazioni di bilancio
UPB riassegnabili	2.1.2.2	365.138.937,25	13,75	5,87
	2.1.5.3	75.510.999,00	2,84	1,21
	2.1.7.3	129.193.175,00	4,87	2,08
	Totale ricorrenti	569.843.111,25	21,46	9,16
	2.2.1.3	2.085.531.558,00	78,54	33,53
	Totale non ricorrenti	2.085.531.558,00	78,54	33,53
	Totale UPB riassegnabili	2.655.374.669,25	100,00	42,69
Altre UPB	Ricorrenti altre UPB	1.570.949.715,75	44,07	25,26
	Non ricorrenti altre UPB	1.993.398.063,00	55,93	32,05
	Totale altre UPB	3.564.347.778,75	100,00	57,31
Totale previsioni da D.M. di variazione di bilancio		6.219.722.448,00		100,00

Fonte: elaborazione Cdc su D.M.T. di variazione di bilancio

8.2. Entrate eventuali e diverse

Una delle inadeguatezze nell'articolazione del bilancio è quella, come già detto, della presenza di corposi capitoli aventi per oggetto entrate *eventuali e diverse* - che per le sole entrate extratributarie hanno raggiunto nel 2009 il picco di 5.969,5 milioni di accertamenti e 5.793 di riscossioni di competenza⁴⁷, ben superiore alle cifre rilevate negli scorsi esercizi. Infatti, nel 2008 le cifre, peraltro inferiori a quelle rilevate nel 2007, erano di 1.920 milioni di accertamenti e 1.690 di riscossioni di competenza⁴⁸. Negli scorsi esercizi, in non pochi casi si erano fatte confluire anche entrate prima imputate ad una serie di altri capitoli che contestualmente erano stati soppressi, pur avendo questi talora fatto registrare, negli anni precedenti, accertamenti e riscossioni di importo tutt'altro che trascurabile. Negli esercizi dal 2005 al 2008 tale anomalia non si è verificata perché i capitoli e/o articoli confluiti in quelli aventi per oggetto le entrate *eventuali e diverse* presentavano, nel corrispondente esercizio precedente, importi pari a zero, mentre nel 2009 si rileva l'accorpamento dei capitoli per i quali si è verificata l'analoga unificazione del Ministeri.

⁴⁶ 336 milioni sul cap. 3249 "Versamento della quota interessi sulle rate dei mutui erogati dalla Cassa depositi e prestiti" e 463 milioni sul cap. 4532 "Versamento della quota capitale delle rate dei mutui erogati dalla Cassa depositi e prestiti".

⁴⁷ 7.400 e 6.602 milioni di accertamenti e riscossioni di competenza per le entrate finali.

⁴⁸ Nel 2007 erano rispettivamente pari a 2.139 e 2.041 per accertamenti e riscossioni di competenza, nel 2006 a 1.923 e 1.817 milioni, nel 2005 a 3.086 e 3.055 milioni e nel 2004 a 2.856 e 2.831. Nell'esercizio finanziario 1999 erano 3.815 miliardi di lire per accertamenti e 3.751 miliardi di lire di riscossioni per competenza.

Lo scarso interesse da parte delle Amministrazioni, in passato censurato dalla Corte, per la conoscenza dell'incidenza delle diverse fonti di entrata e della composizione delle stesse neanche in termini meramente qualitativi, sembra, quindi, almeno negli intenti, in via di superamento, evidenziandosi ora l'intento di razionalizzare il bilancio annullando i riferimenti a cespiti non più attuali.

Negli scorsi anni è stato più volte rilevato dalla Corte che, considerata l'entità dell'aggregato, sarebbe stato necessario, ove possibile, per rendere più trasparente il contenuto dei capitoli, l'articolazione dei generici capitoli intestati alle entrate *eventuali e diverse*. La R.G.S. ha comunicato di avere effettuato un adeguato monitoraggio delle entrate imputate al cap. 2368 concernente le entrate del Ministero dell'economia, già di pertinenza dell'ex Ministero del tesoro. Sul cap. 2368, che costituisce quanto ad importi la gran parte di tutte le entrate eventuali e diverse (4.182 milioni sia di accertamenti che di riscossione di competenza su 5.970 e 5.793 per le extratributarie e 7.400 e 6.602 per le entrate finali) affluiscono, infatti, una molteplicità di tipologie di versamento. Il monitoraggio effettuato ha consentito di distinguere e classificare alcune di queste tipologie all'interno della massa informale che costituisce il contenuto del capitolo, consentendo, per l'esercizio 2009, l'articolazione dello stesso e del cap. 2319, concernente lo stesso tipo di entrate di competenza dell'ex Ministero delle finanze.

Dal consuntivo 2009 si evidenzia il tentativo di razionalizzare il contenuto dei due capitoli mediante l'istituzione di otto articoli per il capitolo 2368 e cinque per il capitolo 2319, che la R.G.S. ha reputato sufficienti per poter acquisire distintamente le principali tipologie di introiti che affluiscono agli stessi. Il Dipartimento si è, comunque dichiarato disponibile ad ulteriormente articolare i predetti capitoli, qualora si appalesino esigenze di maggiore analisi dei relativi introiti, precisando, inoltre, che con il bilancio di previsione 2011, da presentare in Parlamento nel prossimo autunno, potrebbero comunque essere poste in essere ulteriori articolazioni di capitoli, al momento in fase di valutazione.

L'analisi effettuata sul capitolo, relativamente alla distinzione tra entrate ricorrenti e non ricorrenti, fa evidenziare che circa l'84 per cento degli importi affluiti negli artt. 7 e 8 del cap. 2368 (3.493 milioni) è collocato in UPB di entrate non ricorrenti: circa il 57 per cento del totale (2.371 milioni) è imputato all'art. 7 che riguarda somme da riassegnare, e circa il 27 per cento (1.121 milioni) all'art. 8 - "altre entrate di carattere straordinario". Relativamente alle entrate ricorrenti, sia pure per importi decisamente inferiori, si constata che l'ammontare maggiore si è rilevato per l'art. 6 (568 milioni) nel quale affluiscono "versamenti di somme a favore dello Stato" non altrimenti identificate. Ai restanti articoli, di cui si apprezza il dettaglio delle definizioni, sono affluiti importi minimi.

Alla luce di quanto rilevato, pur riconoscendo lo sforzo effettuato per individuare il contenuto delle entrate eventuali e diverse, appare ancora troppo aggregata la massa di proventi di cui non si conosce la fonte. Rimangono, in tal modo, di fatto sconosciute le componenti di una parte di gettito, che presenta, così, un carattere largamente straordinario ed occasionale, o quanto meno del tutto indeterminato.

Data la rilevanza degli importi contabilizzati sul cap. 2368 per l'esercizio in consuntivazione la Corte ha provveduto ad effettuare un'autonoma analisi sulle 20.160 quietanze di versamento per il corrispondente importo totale di 4.109,5 milioni; tra queste solo 62 presentano importi superiore al milione di euro e rappresentano il 98,3 per cento del totale (4.181,7 milioni). Pertanto, potrebbero essere agevolmente analizzate ai fini dell'individuazione delle fonti (soggetti versanti e motivazione dei versamenti). Dalla sommaria prima analisi svolta dalla Corte risulta che:

- 1.460,4 milioni (pari a circa il 35 per cento del totale) sono stati versati in un'unica soluzione da SCIP 1 ed imputati all'art. 7 (*Somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni*) per essere riassegnati sul capitolo di spesa (di nuova istituzione) 7288 del ministero dell'Economia "*Somme da attribuire alla SCIP quale corrispettivo dovuto dagli enti previdenziali a fronte del riacquisto degli immobili di proprietà della stessa, relativo all'operazione di cartolarizzazione*"⁴⁹. Con la legge 27 febbraio 2009, n. 14 (art. 43/bis)⁵⁰ è stata disposta la messa in liquidazione del patrimonio separato relativo alle due operazioni di cartolarizzazione effettuate dalla SCIP (Società Cartolarizzazione Immobili Pubblici) ritrasferendo la proprietà degli immobili dalla Società agli Enti previdenziali originariamente proprietari degli stessi, motivata dall'eccezionale crisi economica internazionale e delle condizioni del mercato immobiliare e dei mercati finanziari. La retrocessione viene effettuata per un corrispettivo pari al valore degli immobili fino a concorrenza delle passività residue della SCIP, al netto degli incassi disponibili, e la norma stabilisce che, al fine del pagamento del corrispettivo da versare, la Società versa tutte le somme presenti sul conto riscossione della SCIP1 presso la Tesoreria centrale in *apposito capitolo di entrata* da trasferire in *apposito capitolo di spesa* per essere versate, in nome e per conto degli enti previdenziali, alla SCIP quale corrispettivo del trasferimento (comma 7 dell'art. 43/bis). Nonostante la previsione normativa così dettagliata, il versamento all'entrata è stato effettuato nel calderone dell'art. 7 del 2368, mentre per la spesa è stato istituito l'apposito capitolo, denotando così una persistente scarsa attenzione nell'assicurare la trasparenza del bilancio;

⁴⁹ DMT di riassegnazione n. 27090 del 28 aprile 2009.

⁵⁰ Legge di conversione del DL n. 207/2008.

- 685,7 milioni (pari ad oltre il 16 per cento del totale del capitolo) sono stati versati in mediante nove quietanze da uffici centrali del Ministero dell'economia⁵¹ ed imputati agli articoli 6 (19,2 milioni), 7 (132,1 milioni) e 8 (534,4 milioni), cioè agli articoli che presentano le definizioni più generiche e di cui non si può individuare il contenuto.

Riguardo al cap. 2319, per il quale, contrariamente al 2368, i maggiori incassi riguardano le entrate ricorrenti, circa il 94 per cento del totale delle riscossioni di competenza (149 milioni) è affluito nell'art. 3, dalla generica definizione "versamenti di somme a favore dello Stato".

La Ragioneria generale dello Stato fa presente di essere consapevole dell'esistenza dei problemi segnalati dalla Corte e di essere costantemente impegnato nella ricerca delle relative soluzioni, nella considerazione, peraltro, che la revisione delle unità elementari di entrata per assicurare che la denominazione richiami esplicitamente l'oggetto e la ripartizione delle unità promiscue in articoli per consentire che la fonte di gettito sia chiaramente individuabile, sono, come prima ricordato, previste anche dall'articolo 40, comma 2, lettera d), della nuova legge di contabilità e finanza pubblica (legge 31 dicembre 2009, n. 196), quali principi e criteri direttivi per l'emanazione dei decreti legislativi di completamento della riforma della struttura del bilancio.

E stato, pertanto comunicato alla Corte che, in attesa dell'incombenza dell'emanazione dei citati decreti legislativi (da adottare entro 2 anni dall'entrata in vigore della legge), è in corso una analisi degli interventi modificativi da attuare nella direzione indicata dalla citata legge, ai fini di poter porre in essere alcuni degli interventi occorrenti anche in anticipo rispetto ai provvedimenti suindicati (modifiche di denominazioni ed articolazioni di capitoli dall'oggetto complesso).

⁵¹ Dipartimento del tesoro -Direzione VI (Uffici II e VI) e Direzione territoriale economia e finanze di Roma - Uff. I (Sez. II e III - Via Parboni 6); Dipartimento della ragioneria generale – IGB (Ufficio XII) e IGF settore enti in liquidazione (Uff. III).

TAVOLA A.17

CLASSIFICAZIONE ED ARTICOLAZIONE NEL BILANCIO 2009 DEI CAPITOLI 2319 E 2368 RIGUARDANTI LE ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE – ACCERTATO E RISCOSSO DI COMPETENZA

(in milioni)

Natura	UPB	Capitolo 2319						Capitolo 2368					
		Entrate eventuali e diverse concernenti il Ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero delle finanze						Entrate eventuali e diverse del Ministero dell'economia e delle finanze già di pertinenza del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica					
		Articolo	Accertato		Riscosso di competenza		Articolo	Accertato		Riscosso di competenza			
			Importo	Distr. %	Importo	Distr. %		Importo	Distr. %	Importo	Distr. %		
Entrate ricorrenti	2.1.2.1	Vendita beni e servizi resi da Amministrazioni statali						3	Versamento delle somme relative all'acquisto di modelli per carte di identità	2	0,05	2	0,05
		2	Somme relative a servizi resi dall'amministrazione	4	1,15	3	2,17	5	Somme relative a servizi resi dall'amministrazione	2	0,06	2	0,06
	2.1.3.3	Interessi						2	Interessi a favore dello Stato	10	0,25	10	0,25
Entrate ricorrenti	2.1.7.2	Altre entrate						1	Restituzioni di retribuzioni e relativi accessori nonché pensioni e somme corrispondenti a buoni pasto non spettanti	106	2,54	106	2,54
		1	Versamento di somme varie iscritte a ruolo	167	52,16	5	3,39	4	Versamento di somme varie iscritte a ruolo	1	0,02	0	0,00
		3	Versamento di somme a favore del bilancio dello Stato	149	46,44	149	93,94	6	Versamento di somme a favore del bilancio dello Stato	568	13,57	568	13,57
Entrate non ricorrenti	2.2.1.2	Altre entrate in conto capitale						8	Altre entrate di carattere straordinario	1.121	26,81	1.121	26,82
	2.2.1.3	Entrate di carattere straordinario da riassegnare ai competenti stati di previsione						7	Somme da riassegnare alla spesa in base a specifiche disposizioni	2.371	56,70	2.371	56,71
Totale			321	100,00	158	100,00			4.182	100,00	4.182	100,00	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati RGS

Come già detto, complessivamente gli accertamenti delle entrate *eventuali e diverse* di tutte le Amministrazioni nel 2009 sono più che raddoppiati (+ 129,7 per cento) rispetto al 2008 (7.400 milioni rispetto a 3.222); più consistente è l'aumento che vede interessati i capitoli riguardanti le entrate extratributarie: +211 per cento (5.970 milioni rispetto a 1.920 del 2008). Escludendo l'andamento dei capp. 2368 e 2319, già illustrato, gli aumenti in percentuale più

rilevanti hanno riguardato capitoli (sempre relativi ad entrate eventuali e diverse) che presentano importi non particolarmente importanti, come ad esempio i capp. 1999 – lotto, lotterie ed altre attività di gioco - con il +702 per cento di accertato e riscosso di competenza (da 20 milioni a 163) e 3570 – Infrastrutture – con il +441 per cento di accertato e riscosso di competenza (da 174 milioni a 942).

Note sull'affidabilità dei dati contabili - Spesa

- 1. Premessa e metodologie di indagine adottate.**
- 2. Sintesi e conclusioni.**
- 3. Allegato statistico-numerico (All. 1).**
- 4. Notazioni relative alle singole unità statistiche esaminate distinte per Ministero (All. 2).**

1. Premessa e metodologie di indagine adottate

Le Sezioni Riunite in sede di controllo della Corte dei conti per le risultanze del Rendiconto dell'anno 2009 e in relazione a quanto specificamente previsto nella programmazione annuale, hanno nuovamente intrapreso le attività di *auditing* volte alla verifica della regolarità amministrativo-contabile, dell'attendibilità e dell'affidabilità delle operazioni sottostanti il conto del Bilancio.

La Corte, ispirandosi a consolidate metodologie adottate a livello europeo per la *Déclaration d'Assurance* (DAS), basata sull'uso della tecnica MUS (*Monetary Unit Sampling*), ha sostituito il precedente approccio¹ selettivo della spesa, non fondato su criteri sistematici, con l'adozione di un "campione statistico".

A tal fine la Corte ha ritenuto di avvalersi di un sistema conoscitivo idoneo anche a consentire indagini statistiche di tipo campionario.

¹ Per quattro anni, dal 2004 al 2007, la Corte dei conti ha affiancato all'attività di *auditing* finanziario-contabile una serie di attività dirette ad accertare la regolarità dei procedimenti di spesa seguiti dall'amministrazione in specifiche aree di intervento. Tali accertamenti svolti negli ultimi anni hanno seguito un approccio sperimentale basato sull'individuazione per ogni ministero, e tendenzialmente per ogni centro di responsabilità, di aree gestionali, ovvero di aree omogenee di spesa ritenute di interesse secondo criteri individuati nelle delibere di approvazione del Programma annuale delle Sezioni Riunite in sede di controllo, per le quali sono stati esaminati alcuni titoli di spesa. A tal fine l'approccio seguito, non basato su idonei modelli statistici, ha comportato la scelta di alcuni mandati nell'ambito dei capitoli ritenuti di interesse. Ciò ha consentito valutazioni riferibili esclusivamente agli atti selezionati ed ai documenti collegati. La verifica dell'affidabilità, quindi, è stata circoscritta a tali atti e a tali procedimenti, in quanto l'assenza di un metodo statistico di estrazione di titoli di spesa non ha permesso di estendere le conclusioni emerse sugli atti esaminati alla totalità dell'area gestionale di spesa come individuata in sede di programmazione annuale. Le procedure di campionamento adottate sono riferite, nella prima fase, al solo comparto della spesa allocata nel bilancio dello Stato e, in prospettiva, potranno essere estese, sulla base dell'esito degli approfondimenti che sono in corso di svolgimento, anche alla entrata ed al conto del patrimonio.

Le attività di controllo, quindi, sono state svolte a campione in specifici ambiti di indagine e con riferimento a tipologie di spesa di particolare interesse.

L'indagine campionaria,² pur ispirata all'adozione di metodologie e strumenti condivisi a livello internazionale, conserva tuttavia ancora un carattere sperimentale.

Le fasi qui di seguito riportate, nelle quali si è articolata l'indagine, sono quelle di una tipica indagine campionaria:

- determinazione della "popolazione obiettivo"³;
- esecuzione del "piano di campionamento"⁴;
- raccolta dati⁵;
- elaborazione ed analisi dati⁶.

La definizione della popolazione obiettivo è la fase di avvio dell'indagine campionaria nella quale sono indicati gli obiettivi dell'indagine stessa e le quantità sulle quali è stato estratto il campione statistico. Nella sperimentazione avviata essa è stata individuata in alcune tipologie di spesa del bilancio dello Stato, relative all'esercizio 2009, che in linea generale escludono le spese obbligatorie, i trasferimenti ad amministrazioni pubbliche, nonché i rimborsi relativi al debito pubblico comprese le spese per interessi.

Sono state, quindi, considerate le seguenti categorie di spesa:

- 2- consumi intermedi,
- 5- trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private,
- 6- trasferimenti correnti a imprese,
- 7- trasferimenti correnti a estero,
- 12- altre uscite correnti,
- 21- investimenti fissi lordi e acquisti di terreni,
- 23- contributi agli investimenti ad imprese,

² L'indagine sui dati di spesa del rendiconto generale dello Stato si pone, tra l'altro, l'obiettivo di stimare la percentuale della spesa su cui gravano irregolarità di differente tipologia.

³ La determinazione della popolazione obiettivo consiste nella definizione dell'insieme complessivo delle unità statistiche da cui è possibile estrarre il campione (unità campionabili). L'unità statistica rappresenta l'operazione contabile (o l'unità patrimoniale) sottoposta a completo esame da parte della Corte dei conti. A partire dalla popolazione obiettivo si estraggono le unità campionarie attraverso un procedimento dettato dal piano di campionamento.

⁴ Il piano di campionamento può essere probabilistico, quando si ha l'esigenza di effettuare una misura oggettiva delle stime ottenute, o non-probabilistico, quando è opportuno procedere con una scelta ragionata delle unità e non interessa una misura probabilistica dei risultati.

⁵ Selezionate le unità del campione si procede alle attività di verifica delle operazioni finanziarie individuate con il campione. I risultati di tali controlli vengono riportati in una scheda predisposta (scheda di rilevazione) ed archiviati in un database. Questa fase, denominata raccolta dei dati, è caratterizzata dalla raccolta strutturata delle informazioni sull'esito dell'indagine sulle singole unità del campione. In ogni attività di riscontro la fase più onerosa è quella della produzione del dato che in questo caso si esplica con l'attività di accertamento delle unità selezionate.

⁶ L'insieme di informazioni costituirà lo strumento per alimentare la fase di elaborazione ed analisi dei dati, in cui si calcoleranno indicatori semplici (valori medi, percentuali, ecc...), che sintetizzano i risultati ottenuti, e, se il campione è probabilistico, indicatori complessi (stime campionarie) a cui sono associati livelli di fiducia (livelli di confidenza). Questi livelli esprimono il rischio che si corre nel ritenere l'indicatore, calcolato sui dati campionari, valido anche sull'intera popolazione di riferimento.

- 24- contributi agli investimenti a famiglie e istituzioni sociali private,
- 25- contributi agli investimenti estero,
- 26- altri trasferimenti in conto capitale - esclusa la Ce 2 – trasferimenti amministrazioni pubbliche,
- 31- acquisizione di attività finanziarie.

La popolazione, così come definita nella fase sperimentale, rappresenta ancora una formulazione fortemente aggregata; ciò non esclude che nel prosieguo possano essere individuate entità di analisi di maggior dettaglio e specificamente indirizzate a determinate realtà finanziarie.

I titoli di spesa inseriti nella popolazione obiettivo, così come definita, sono stati gli ordinativi diretti (OP) emessi nell'anno oggetto di rendiconto con un importo superiore a 10 mila euro.

Il titolo di spesa, che ha rappresentato l'unità elementare dell'indagine,⁷ trova giustificazione in una catena di atti presupposti, su cui è stato svolto l'accertamento contabile, tra i quali particolare rilievo riveste il decreto di impegno.

L'ammontare di spesa per l'intera popolazione obiettivo era pari, al 1° aprile 2010, a 38,4 miliardi di euro⁸, corrispondente al 5,5 per cento del bilancio dello Stato (694,8 miliardi) ed ha riguardato 65,5 mila ordinativi diretti, pari al 7,7 per cento del totale dei titoli emessi (846.528).

Data la popolazione obiettivo, come precedentemente descritta, sono state estratte le unità campionarie attraverso un procedimento previsto nel piano di campionamento di seguito descritto.

In generale, per gli obiettivi di controllo della conformità delle operazioni contabili ed in particolare della valutazione del grado di conformità, è necessario che il sistema si fondi su un piano di campionamento probabilistico⁹, stratificato¹⁰ con probabilità variabili.

Le operazioni sottoposte a controllo vengono estratte in funzione del valore della spesa. Quanto maggiore è la spesa tanto più alta è la probabilità di estrarre tale operazione contabile¹¹.

Si è reso necessario introdurre il decreto di impegno come fattore di stratificazione per evitare che l'estrazione di più titoli potesse riferirsi al medesimo decreto, aumentando così la rappresentatività del campione.¹²

⁷ L'unità statistica di riferimento è il singolo titolo di spesa.

⁸ L'estrazione del campione dal sistema informativo RGS-Corte dei conti è stata effettuata il giorno 8 aprile 2010. I dati di riferimento, pertanto, sono stati quelli riferiti alla popolazione obiettivo come osservata al 1° aprile 2010.

⁹ Tale tipo di campionamento consente di misurare il rischio legato al controllo.

¹⁰ La stratificazione è dovuta alla presenza di fattori che influenzano il fenomeno della conformità.

¹¹ Questo, operativamente, avviene eseguendo un campionamento casuale semplice sulla massa della spesa considerata non in termini di operazioni contabili (pagamenti), ma di singole unità monetarie (euro) che compongono i pagamenti. In altre parole, si immagina il complesso della spesa per tutte le operazioni come una popolazione di singole unità di euro da cui, in modo casuale, si estrae un determinato numero e da queste si risale alle operazioni che vi appartengono. Quanto più un'operazione ha una dimensione finanziaria ampia tanto maggiore è la probabilità che le singole unità di euro estratte vi appartengano e quindi ne determinino la selezione.

¹² A tal fine è stato adottato il MUS, con pre-ordinamento casuale delle unità statistiche della popolazione.

La dimensione campionaria è legata agli obiettivi ed ai costi dell'indagine; la significatività, a sua volta, dipende dal rischio di revisione (*audit risk*), intrinseco (*inherent risk*) e di controllo (*control risk*)¹³.

Ne deriva che la numerosità campionaria è data dalla valutazione che si assegna al rischio intrinseco e di controllo, di una popolazione omogenea¹⁴, considerando anche il rischio di revisione che nella metodologia DAS è assunto pari al 5 per cento.

Nella tavola che segue (*Figura 1*) sono schematizzati i rischi suesposti a cui è associato un congruo numero di atti che compongono la dimensione del campione¹⁵.

Figura 1

Rischio di revisione accettabile	Rischio intrinseco		Rischio di controllo interno		Rischio di non individuazione	Dimensione del campione		
	[A]		[B]			Soglia di rilevanza pari a		
	Qualitativo	Quantitativo	Qualitativo	Quantitativo		2,0%	1,0%	0,5%
5%	Basso	45%	Basso	17%	65%	21	43	85
			Medio	28%		46	92	185
			Alto	100%		110	220	439
	Medio	65%	Basso	17%	45%	40	79	159
			Medio	28%		65	129	258
			Alto	100%		128	256	513
	Alto	100%	Basso	17%	29%	61	122	245
			Medio	28%		86	172	345
			Alto	100%		150	300	599

Nell'indagine campionaria per l'anno 2009 è stata assunta l'ipotesi dell'omogeneità del rischio complessivo all'interno della popolazione obiettivo, così come definita. In particolare il rischio di controllo è stato valutato come "basso"¹⁶ mentre quello intrinseco è stato considerato "medio"¹⁷.

La percentuale di errore o irregolarità superata la quale la valutazione assume carattere non trascurabile è del 2 per cento (soglia di rilevanza a livello europeo).

¹³ Secondo la seguente relazione:

$$AR = IR \times CR \times DR$$

AR= Rischio di revisione (*Audit Risk*).

IR= Rischio Intrinseco (*Inherent Risk*).

CR = Rischio di Controllo Interno (*Control Risk*).

DR= Rischio di non Individuazione (*Detection Risk*).

¹⁴ L'omogeneità va intesa in termini di rischio.

¹⁵ Si veda in tal senso:

(1) La Corte dei Conti Europea. La metodologia DAS. Aprile 2007;

(2) Corte dei Conti. Sezione di controllo regione Sicilia. Procedure di campionamento ai fini della verifica del Rendiconto Generale della Regione Siciliana. Deliberazione 9/2004.

(3) Corte dei Conti. Sezione di controllo regione Friuli Venezia Giulia. Dichiarazione di affidabilità del Rendiconto Generale della Regione Friuli Venezia Giulia per l'esercizio 2004 e di legittimità e regolarità delle relative operazioni. Deliberazione 14/7/2005.

¹⁶ Le procedure di controllo da parte della Ragioneria in quanto *standard* forniscono sufficienti garanzie al riguardo.

¹⁷ La popolazione obiettivo così come definita già esclude settori per cui il rischio è tendenzialmente basso.

Il rischio di non individuazione è pari al 45 per cento (e quindi le stime sono significative al 55 per cento); a partire da tale rischio e dalla soglia di rilevanza scelta è stata determinata la dimensione campionaria minima sufficiente, pari a 40 unità.

Sulla base di analoghe esperienze nazionali ed estere, si è ritenuto opportuno attenersi, almeno ad un livello di significatività del 60 per cento, e dunque a non portare i rischi di non individuazione oltre il 40 per cento. Tenendo conto di queste indicazioni la dimensione campionaria minima sufficiente è salita a 46 unità.

Il campione estratto di 46 unità non ha consentito di individuare titoli relativi a 4 ministeri e quindi si è proceduto all'estrazione (con metodo MUS) di altre 4 unità pervenendo così alla dimensione definitiva di 50, comprensiva della totalità dei ministeri. L'ammontare della spesa interessata dal campione è stato pari a 10,1 miliardi di euro, cioè il 26,35 per cento della popolazione obiettivo, rappresentativo di un "universo" ritenuto significativo dal punto di vista delle valutazioni di affidabilità dei conti pubblici.¹⁸

L'attività di accertamento sui singoli atti di spesa oggetto del campione selezionato ha riguardato tutte le amministrazioni centrali ed è stata svolta con l'ausilio degli uffici centrali di bilancio.

In tal modo la Corte ha avuto modo di conoscere e verificare le scritture amministrativo-contabili sottostanti ai singoli titoli esaminati anche ai fini della correttezza delle stesse.

Le analisi sono state condotte seguendo una *checklist* precedentemente definita che ha consentito l'individuazione delle informazioni ed una classificazione univoca dei fenomeni riscontrati, distintamente per le varie tipologie di spesa delle amministrazioni.

Al fine di garantire un corretto esame della documentazione agli atti si è ritenuto necessario risalire la catena procedimentale degli atti presupposti al titolo di spesa per approfondire anche aspetti che esulano dalla mera verifica di regolarità amministrativo-contabile.

È stata adottata la metodologia di formulare osservazioni a seguito dell'esame di determinate aree di spesa individuate attraverso un campione significativo.

Si rinvia all'Allegato 2) per il dettaglio delle notazioni relative alle singole unità statistiche esaminate.

¹⁸ In particolare il campione è composto da n. 3 titoli di valore superiore ad 1 miliardo di euro, n. 16 titoli di valore compreso tra 100 milioni ed 1 miliardo di euro, n. 11 titoli di valore compreso tra 10 e 100 milioni di euro, n. 12 titoli di valore compreso tra 1 e 10 milioni di euro e n. 8 titoli di valore inferiore ad 1 milione di euro. Un maggior dettaglio della composizione del campione è riportato nell'Allegato 1 (Allegato statistico-numerico).

2. Sintesi e conclusioni

L'esito degli accertamenti svolti, in sede di prima applicazione della nuova metodologia di analisi, ha fatto emergere alcune irregolarità, nell'ambito dei titoli esaminati.

Tali irregolarità hanno riguardato una percentuale (0,03), calcolata in termini di rapporto tra l'importo del titolo e l'ammontare della spesa campionata, che non suscita particolare allarme sul piano dell'"affidabilità" dei conti.

L'analisi condotta ha evidenziato, inoltre, concreti casi di classificazione della spesa che non risultano coerenti con i criteri ufficiali di classificazione del bilancio, il frequente utilizzo dei pagamenti in "conto sospeso" e il diffuso ricorso alle contabilità speciali.

Si deve ribadire comunque il carattere sperimentale di questa nuova modalità di indagine della Corte volta al giudizio di affidabilità dei conti pubblici, che richiede un ulteriore affinamento della fase di "costruzione" del campione statistico, per conferirgli sempre maggiore significatività con riferimento all'intero bilancio dello Stato.

A ciò si deve aggiungere che l'utilizzo di sempre più accurate tecniche di analisi dello stesso campione potrà consentire, già per il rendiconto generale per il 2010, una valutazione complessiva sulla "sincerità dei conti" maggiormente rispondente alle migliori pratiche rinvenibili a livello internazionale e comunitario.

All. 1

3. Allegato statistico-numerico

Nelle figure 2-4 vengono illustrate le distribuzioni della spesa intercettata (10,1 mld di euro) e del numero di titoli (50 unità) in funzione di alcune variabili quali: la classe di importo del titolo (fig. 2), la categoria economica (fig. 3) e il ministero (fig. 4). In ciascuna figura si illustra, dall'alto verso il basso, la distribuzione osservata nella popolazione obiettivo, quella nel campione ed, infine, il rapporto fra quest'ultima e la precedente. Il rapporto descrive il grado di proporzionalità fra il campione e la popolazione obiettivo in relazione alla variabile in esame (classe di importo, categoria economica e ministero). Se, ad esempio, per ciascuna classe di importo il rapporto assume valori che oscillano intorno ad uno allora il campione è proporzionale alla popolazione obiettivo per quanto concerne l'articolazione per classe di importo del titolo.

Le classi di importo del titolo, come si può notare in figura 2.1a, sono state formate in modo che ciascuna classe presenti, per quanto possibile, lo stesso peso in termini di pagato. Questo implica che la corrispondente numerosità dei titoli sia decrescente: risultano molti titoli nelle classi di ampiezza inferiore e pochi titoli in quelle con ampiezza elevata (fig. 2.1b). Le distribuzioni osservate nel campione (fig. 2.2a e 2.2b) assumono forme invertite rispetto a quelle della popolazione obiettivo. Il campione di titoli è ripartito per ciascuna classe di importo in modo quasi uniforme. La quantità di unità del campione, e quindi di attività di accertamento, è tendenzialmente uguale in ciascuna classe di importo. Dato che ad ogni classe di importo corrisponde circa la stessa quantità di pagato (circa 3,8 mld, fig. 2.2a) vi è una sostanziale ripartizione uniforme delle unità del campione. In definitiva, volumi simili di pagato sono sottoposti a quantità medesime di accertamento. Questa caratteristica è la diretta conseguenza delle proprietà del MUS, il quale lo ricordiamo, equivale ad un campionamento casuale semplice sulle singole unità monetarie e quindi con una preferenza per le unità di classe di ampiezza elevata. La preferenza per le unità con ampiezza elevata determina un campione che non è proporzionale rispetto alla popolazione obiettivo, ma si concentra nelle classi più elevate (fig. 2.3.a e 2.3.b).

Le distribuzioni per categoria economica non mostrano una proporzionalità fra il campione osservato e la popolazione obiettivo (fig. 3). In particolare, le categorie acquisizioni di attività finanziarie ed altri trasferimenti in conto capitale hanno, nel campione, una rappresentazione maggiore rispetto a consumi intermedi e trasferimenti correnti ad imprese.

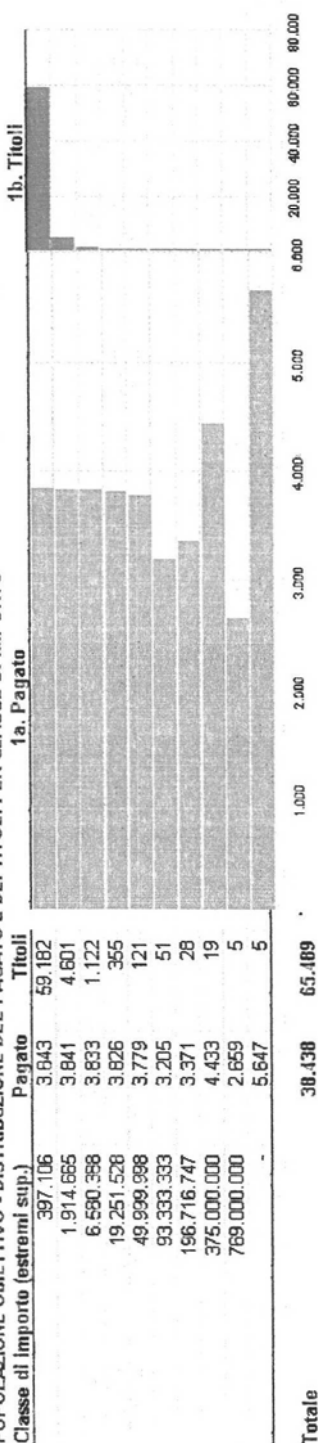
Risultati analoghi si hanno in relazione alla distribuzione per ministero (Figura 4). Il Ministero dell'economia e delle finanze è rappresentato in misura largamente maggiore rispetto agli altri Ministeri.

Questo risultato deriva dall'applicazione del metodo MUS per il quale, come detto, aggregati (Categorie / Ministeri) che presentano titoli con importo elevato sono maggiormente rappresentati.

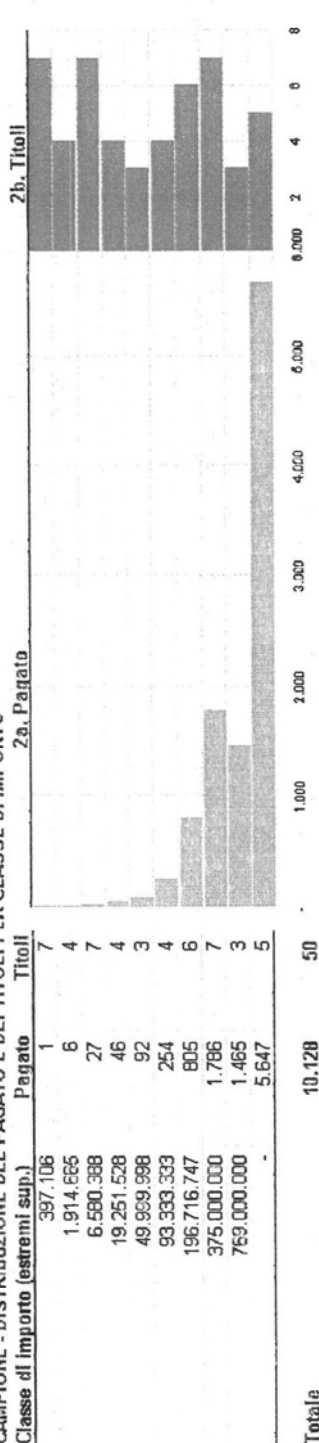
Questo aspetto viene messo in maggior risalto nella figura 5. In essa si riporta la distribuzione del pagato e del numero dei titoli, osservata nella popolazione obiettivo, rispettivamente nel Ministero dell'economia e delle finanze (Figura 5.1a e 5.1b) e nel Ministero per i beni e le attività culturali (Figura 5.2a e 5.2b). Come si può notare la distribuzione della spesa nel primo ministero differisce da quella complessiva (Figura 2.1a) per la marcata presenza di titoli con importi elevati.

Indagine campionaria Finanza Statale

POPOLAZIONE OBIETTIVO - DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER CLASSE DI IMPORTO



CAMPIONE - DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER CLASSE DI IMPORTO



RAPPORTO TRA LA DISTRIBUZIONE OSSERVATA NEL CAMPIONE E NELLA POPOLAZIONE OBIETTIVO

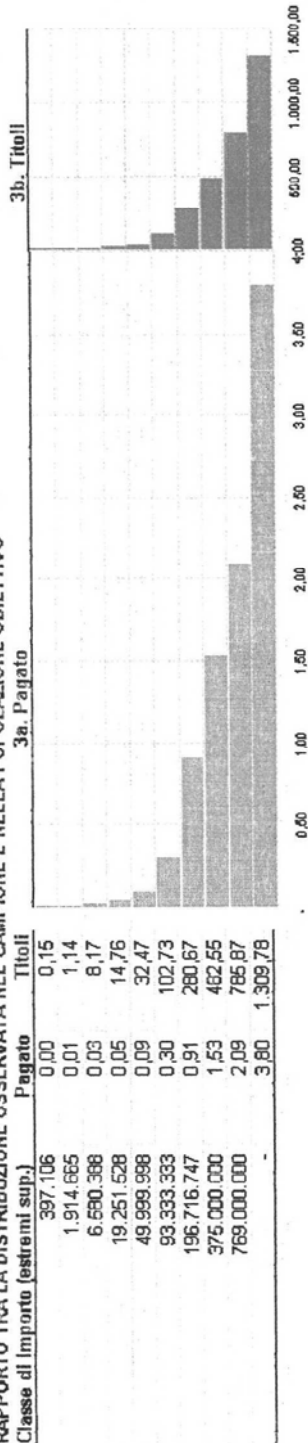
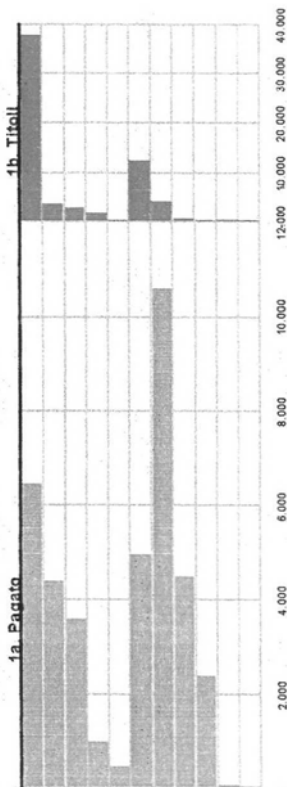


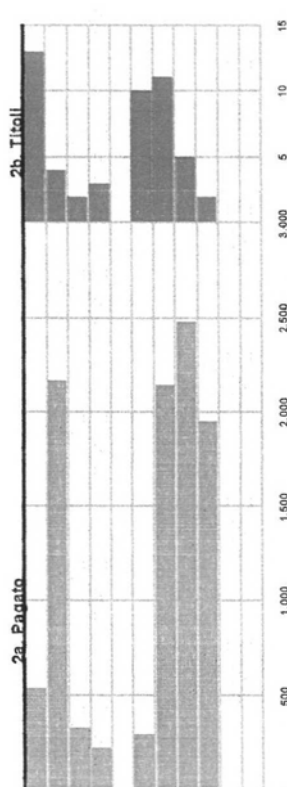
Figura 2

Indagine campionaria Finanza Statale

POPOLAZIONE OBIETTIVO - DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER CATEGORIA		
Categoria	Pagato	Titoli
CONSUMI INTERMEDI	6.458	38.004
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	4.388	3.884
TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	3.582	3.115
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	981	2.069
ALTRE USCITE CORRENTI	480	320
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	4.984	12.478
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	10.588	4.308
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	4.495	769
ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	2.392	70
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	74	371
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	28	101
Totale	38.438	65.489



CAMPIONE - DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER CATEGORIA		
Categoria	Pagato	Titoli
CONSUMI INTERMEDI	540	13
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	2.169	4
TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	328	2
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	221	3
ALTRE USCITE CORRENTI	-	-
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	296	10
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	2.144	11
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2.480	5
ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	1.950	2
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	-	-
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-
Totale	10.128	50



RAPPORTO TRA LA DISTRIBUZIONE OSSERVATA NEL CAMPIONE E NELLA POPOLAZIONE OBIETTIVO		
Categoria	Pagato	Titoli
CONSUMI INTERMEDI	0,32	0,45
TRASFERIMENTI CORRENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	1,88	1,35
TRASFERIMENTI CORRENTI A IMPRESE	0,95	0,84
TRASFERIMENTI CORRENTI A ESTERO	0,85	1,90
ALTRE USCITE CORRENTI	-	-
INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTI DI TERRENI	0,23	1,05
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI AD IMPRESE	0,77	3,34
ALTRI TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE	2,09	8,52
ACQUISIZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE	3,09	37,42
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A ESTERO	-	-
CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI A FAMIGLIE E ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	-	-

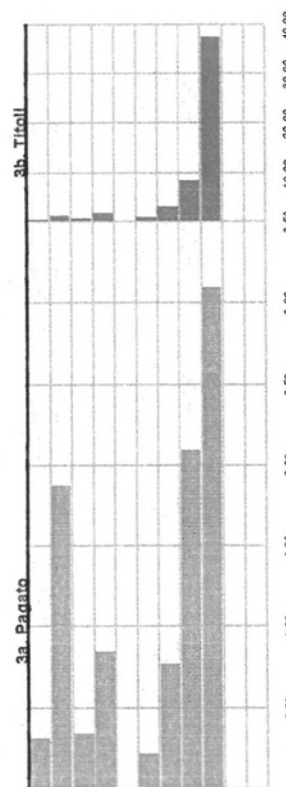
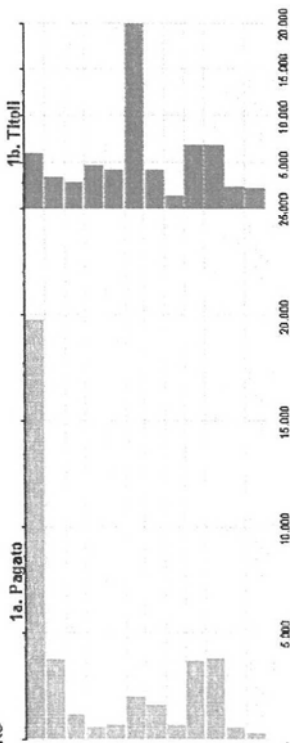


Figura 3

Indagine campionaria Finanza Statale

POPOLAZIONE OBIETTIVO - DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER MINISTERO

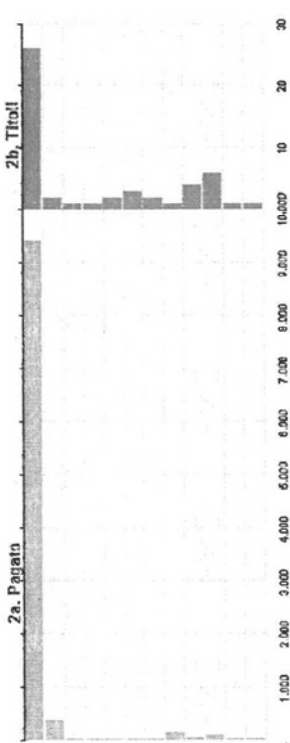
Ministero	Pagato	Titoli
MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE	19.772	6.964
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	3.689	3.441
MINISTERO DEL LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI	1.170	2.962
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	667	4.736
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	645	4.264
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	2.022	19.952
MINISTERO DELL'INTERNO	1.599	4.186
MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO	694	1.451
MIN. DELLE INFRASTRUTTURE	3.654	6.909
MINISTERO DELLA DIFESA	3.776	6.873
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	567	2.425
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	274	2.306
Totale	38.438	65.489



1a. Pagato

CAMPIONE - DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER MINISTERO

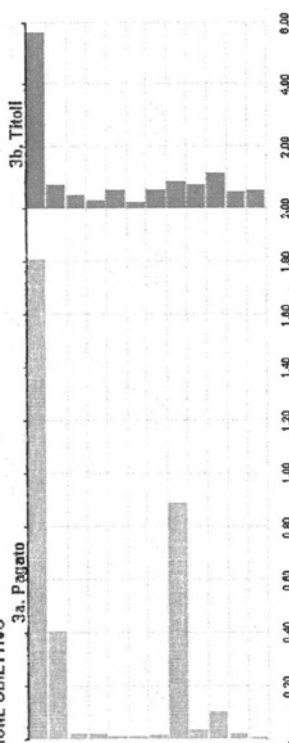
Ministero	Pagato	Titoli
MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE	391	26
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	6	2
MINISTERO DEL LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI	3	1
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	2	2
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	5	3
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	6	2
MINISTERO DELL'INTERNO	163	1
MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO	37	4
MIN. DELLE INFRASTRUTTURE	101	6
MINISTERO DELLA DIFESA	3	1
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	0	1
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	0	1
Totale	10.128	50



2a. Pagato

RAPPORTO TRA LA DISTRIBUZIONE OSSERVATA NEL CAMPIONE E NELLA POPOLAZIONE OBIETTIVO

Ministero	Pagato	Titoli
MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE	1,81	5,71
MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO	0,40	0,76
MINISTERO DEL LAVORO, SALUTE E POLITICHE SOCIALI	0,02	0,44
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA	0,02	0,28
MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI	0,01	0,61
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	0,01	0,20
MINISTERO DELL'INTERNO	0,01	0,63
MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO	0,89	0,90
MIN. DELLE INFRASTRUTTURE	0,04	0,76
MINISTERO DELLA DIFESA	0,10	1,14
MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI	0,02	0,64
MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI	0,00	0,57

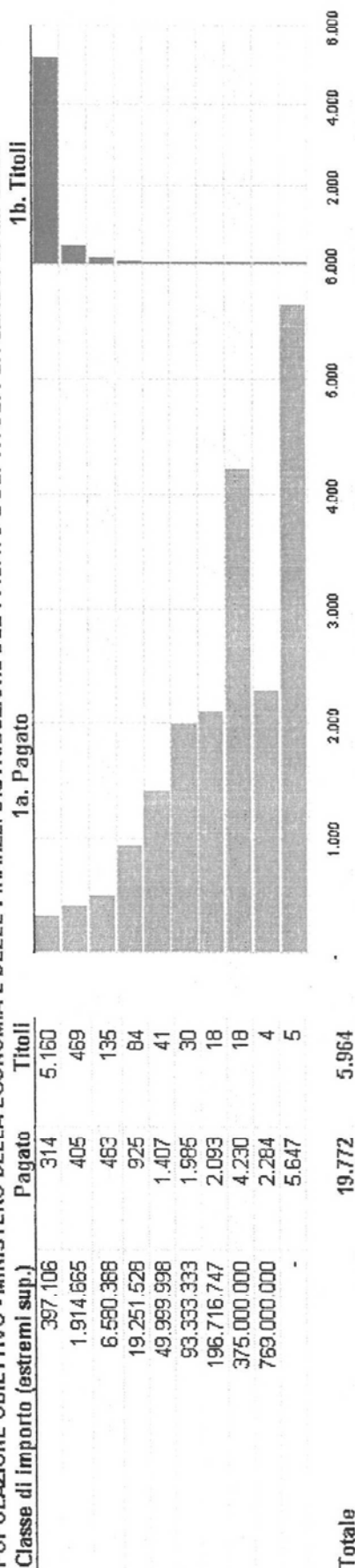


3a. Pagato

Figura 4

Indagine campionaria Finanza Statale

POPOLAZIONE OBIETTIVO - MINISTERO DELLA ECONOMIA E DELLE FINANZE: DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER CLASSI DI IMPORTO



POPOLAZIONE OBIETTIVO - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI: DISTRIBUZIONE DEL PAGATO E DEI TITOLI PER CLASSI DI IMPORTO

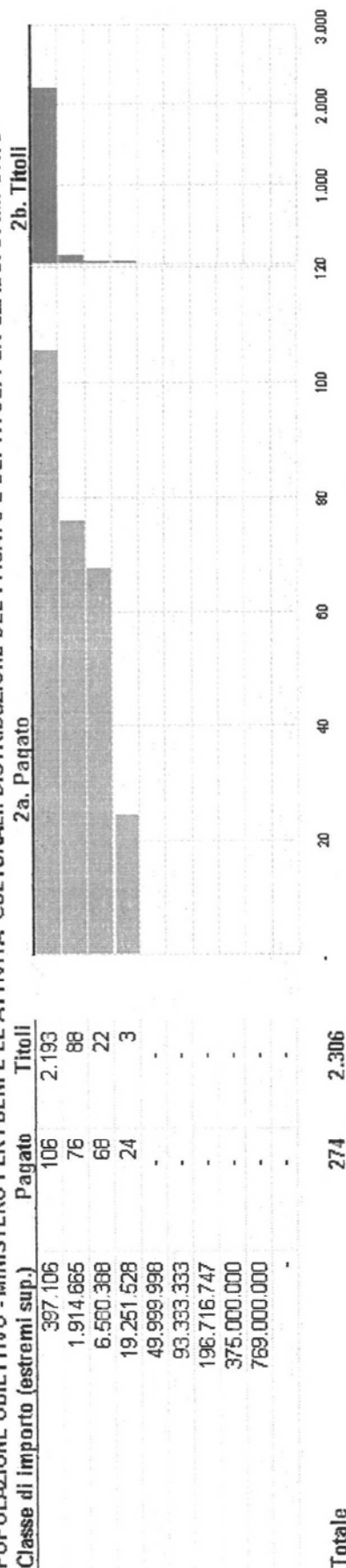


Figura 5

Distribuzione della spesa per singola unità statistica

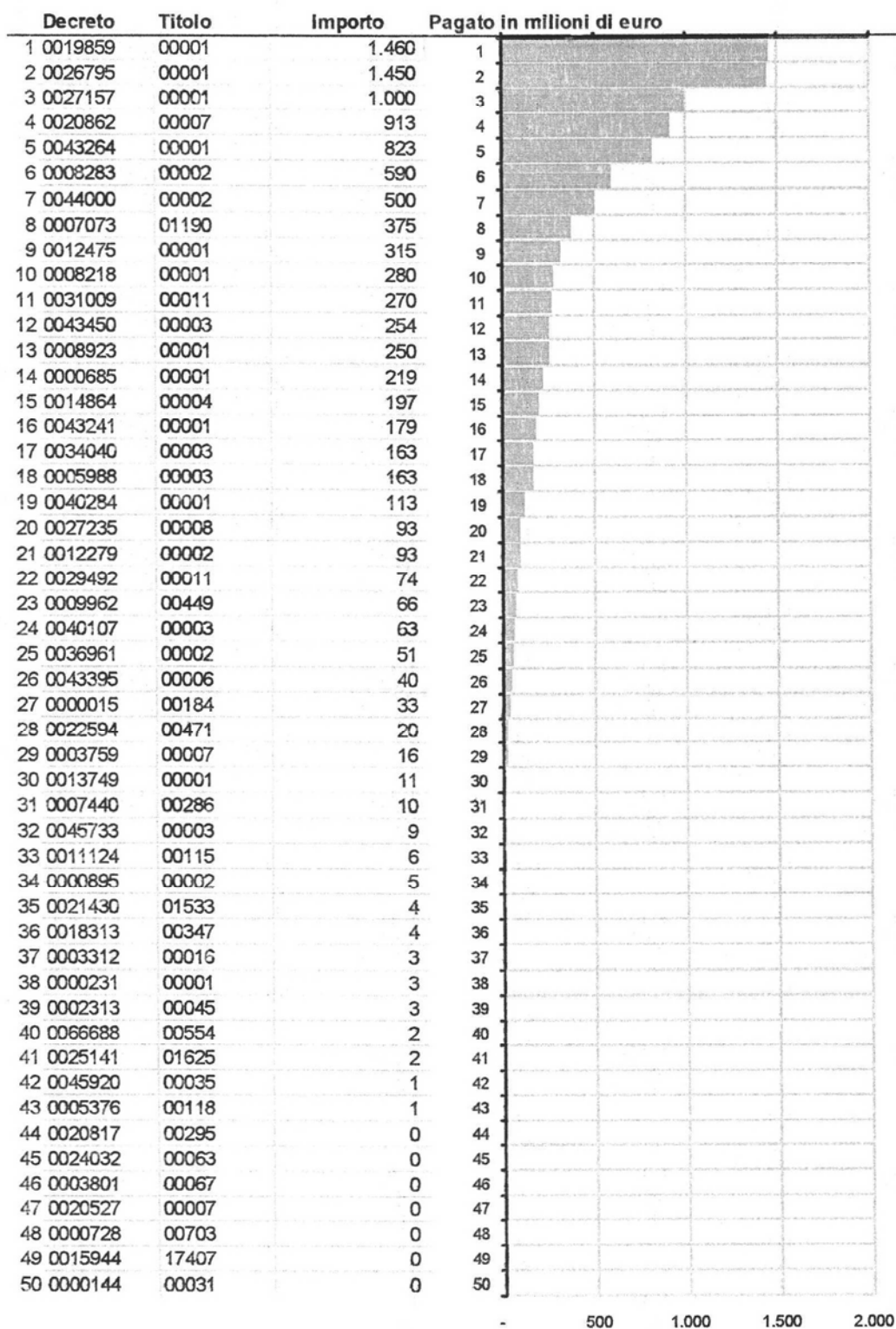


Figura 6

All. 2

4. Notazioni relative alle singole unità statistiche esaminate distinte per Ministero**Ministero dell'Economia e delle Finanze****1) Unità statistica: n. 17**

Missione 3: “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”.

Programma 4: “Federalismo”.

Capitolo 1540 (Art/PG 03).

Denominazione: Somma da corrispondere all'impresa ferrovie dello Stato S.p.A. per i servizi offerti in relazione ai contratti di servizio e di programma da destinare alle regioni a statuto speciale in attuazione del federalismo amministrativo, ecc.

Norme di riferimento: DL n. 112/2008 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria).

Provvedimento istitutivo: DMT 12284/2009.

Sequenza temporale: istituito nel 2008 con DMT 98144/2008 (nel 2010 con legge di bilancio).

Ordinativo diretto: n. 3.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: VI (Trasferimenti correnti a imprese).

Numero clausola: 43450.

Causale della spesa: **contributo trasporto regionale – Sistem. pagamento urgente.**

Beneficiario: Ferrovie dello Stato S.p.A.

Importo pagato: **254.000.000,00 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

Con la legge finanziaria del 2008 è stata prevista la corresponsione delle somme destinate per l'anno 2008 alla società Trenitalia S.p.A., nelle more della stipula di nuovi contratti di servizio pubblico. Il decreto-legge 8 aprile 2008, n. 60, convertito dalla legge n. 102 del 2008, autorizzava la spesa di 80 milioni di euro da corrispondere direttamente alla società Trenitalia S.p.A. per il fabbisogno effettivo per la realizzazione dei servizi di trasporto regionale di cui all'art. 9 del d.lgs. 422/1997.

A seguito del riparto da parte delle Ferrovie dello Stato della somma autorizzata, pari a 300 milioni, (DL n. 112/2008, convertito con la legge n. 133/2008) è stata assegnata la somma di 254.000.000,00 euro per servizi ferroviari di trasporto regionale. Data l'urgenza dell'intervento si è proceduto al pagamento in “conto sospeso” che successivamente è stato ripianato.

Per quanto riguarda il pagamento in “conto sospesi” si rinvia alle osservazioni formulate nel paragrafo “sintesi e conclusioni”.

2) Unità statistica: n. 2

Missione 13: “Diritto alla mobilità”.

Programma 8: “Sostegno allo sviluppo del trasporto”.

Capitolo: 1541 (Art/PG 01).

Denominazione: Somma da corrispondere all'impresa Ferrovie dello Stato S.p.a., o a società dalla stessa controllate, in relazione agli obblighi di esercizio dell'infrastruttura, nonché all'obbligo di servizio pubblico via mare tra terminali ferroviari ecc.

Norme di riferimento: L. 740/1969 (Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai trattati della Comunità economica europea (C.E.E.) e della Comunità europea dell'energia atomica (C.E.E.A.) per la durata della terza tappa e stanziamenti di fondi necessari a coprire le spese derivanti dall'applicazione della legge stessa).

Provvedimento istitutivo: legge bilancio.

Sequenza temporale: dal 2005 risulta presente nel sistema informativo con lo stesso numero.

Ordinativo diretto: n. 11.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: VI (Trasferimenti correnti a imprese).

Numero clausola: 29492.

Causale della spesa: **quota di stanziamento per l'anno 2008.**

Beneficiario: Ferrovie dello Stato – Conto ordinario.

Importo pagato: **74.407.710,00 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

Con tale ordinativo si trasferiscono somme relative al contratto di programma 2001-2005 tra il Ministro dei trasporti e della navigazione e le Ferrovie dello Stato.

In particolare con il “quarto *addendum*” al contratto di programma citato è stata predisposta e sottoscritta la proroga fino al 2006, per assicurare la continuità del completamento degli interventi prioritari sulla sicurezza e il mantenimento degli obblighi di gestione della infrastruttura ferroviaria nazionale, attraverso l'utilizzo delle risorse finanziarie dello Stato.

A seguito dell'applicazione del comma 507 dell'art. 1 della legge finanziaria del 2007, la somma di 74.407.710,00 euro è stata prima accantonata; con DL 207 del 2008, convertito dalla legge 27 febbraio 2009 n. 14, è stata consentita la conservazione degli importi accantonati al 31 dicembre 2008 per essere utilizzate. Dal decreto di accertamento residui registrato alla Corte dei conti risulta che tale somma è stata classificata come residui di lettera “F”.

Le Ferrovie dello Stato hanno richiesto la somma, resasi disponibile in data 20 aprile 2009.

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

3) Unità statistica: n. 12

Missione 24: “Diritti sociali, politiche sociali e famiglie”.

Programma 5: “Protezione sociale per particolari categorie”.

Capitolo 1639 (Art/PG 01).

Denominazione: Fondo speciale destinato al soddisfacimento delle esigenze prioritariamente di natura alimentare e successivamente anche energetiche dei cittadini meno abbienti.

Norme di riferimento: DL 112/2008.¹⁹

Provvedimento istitutivo: 2009/DMT/016792.

Ordinativo diretto: n. 1.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: V (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni private).

Numero clausola: 8923.

Causale della spesa: **Concessione carta acquisti (art. 81 D.L. 112-2008 conv. dalla L. 133-2).**

Beneficiario: MEF DIP TES FONDO ART 81 L.133-08.

Importo pagato: **250.000.000 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro del lavoro, della salute e delle politiche sociali, con apposite convenzioni, ha promosso il concorso del settore privato al supporto economico in favore dei titolari delle carte acquisti.

I versamenti nel Fondo cui si riferisce il capitolo sono stati disposti in base al DL 9 ottobre 2008, n. 155, convertito dalla legge n. 190 del 4 dicembre 2008, che così recita: “Le somme derivanti dal recupero degli aiuti di Stato di cui alla decisione C(2008) 3492 definitivo della Commissione europea, del 16 luglio 2008, relativa all'aiuto di Stato n. c42/2006, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnate al Fondo speciale di cui all'articolo 81, comma 29, del decreto legge n. 112 del 2008, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 133 del 2008”.

Con tale norma si vuole finanziare la concessione della carta acquisti attraverso le risorse assegnate al fondo infruttifero del Ministero dell'economia e finanze.

L'imputazione del mandato rispetto alla missione 24 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglie) e rispetto al programma 5 (Protezione sociale per particolari categorie) risulta corretta.

Sul titolo in esame, comunque, non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

¹⁹ Art. 81, comma 32 D.L. n. 112/2008: carta acquisti finalizzata all'acquisto di beni e servizi a favore dei cittadini residenti che versano in condizione di maggior disagio economico.

4) Unità statistica: n. 10

Missione 4: "L'Italia in Europa e nel mondo".

Programma 11: "Politica economica e finanziaria in ambito internazionale".

Capitolo: 1647 (Art/PG 01).

Denominazione: Spese derivanti dall'esecuzione degli accordi internazionali relativi all'associazione tra l'Unione europea e gli stati africani e malgascio, nonché dalle convenzioni e gli accordi interni tra l'unione europea medesima e gli stati a.c.p.

Norme di riferimento: L.81/1986.²⁰

Provvedimento istitutivo: legge di bilancio.

Ordinativo diretto: n. 1.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: VII "Trasferimenti correnti a estero".

Numero clausola: 685.

Causale della spesa: **Contributi FES (Fondo europeo di sviluppo) da accreditare sul conto n. 22212 della Banca d'Italia.**

Beneficiario: Fondo europeo di sviluppo.

Importo pagato: **219.450.000,00 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Il beneficiario della spesa è il Fondo europeo di sviluppo e la descrizione della spesa fa riferimento allo stesso fondo.

Con la legge n. 215 del 2007, l'Italia ha ratificato le modifiche dei seguenti accordi:

- partenariato sottoscritto tra i membri del gruppo degli Stati ACP e la Comunità europea del 2005;
- accordo interno tra i rappresentanti dei governi degli stati membri in relazione alla procedura di applicazione del citato accordo.

La partecipazione dell'Italia al Fondo europeo di sviluppo ed i termini di incasso della stessa vengono stabiliti dal Consiglio dell'UE, con la Decisione del 3 novembre 2008 ed ammonta al 12,54 per cento.

Il mandato in esame corrisponde al versamento di tale quota.

L'imputazione del mandato rispetto alla missione n. 4 (L'Italia in Europa e nel mondo) e rispetto al programma n. 11 (Politica economica e finanziaria in ambito internazionale) appare corretta. Lo stesso dicasi per la categoria di spesa n. 7 (Trasferimenti correnti all'estero).

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

²⁰L. 81/1986: Ratifica ed esecuzione terza convenzione europea sul finanziamento e la gestione degli aiuti comunitari.

5) Unità statistica: n. 11

Missione 7: “Ordine pubblico e sicurezza”.

Programma 4: “Sicurezza democratica”.

Capitolo: 1670 (Art/PG 01).

Denominazione: Somme da destinare alle spese di organizzazione e funzionamento, nonché alle spese riservate per il sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica

Norme di riferimento: L.124/2007.²¹

Provvedimento istitutivo: Legge di bilancio.

Ordinativo diretto: n. 1.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: II (Consumi intermedi).

Numero clausola: 12475.

Causale della spesa: **Spese per il sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica.**

Beneficiario: Sistema informazione sicurezza Repubblica (D.I.S.).

Importo pagato: **315.380.304,00 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

La legge di riferimento del capitolo è la n. 124 del 2007, che regola il Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e la nuova disciplina del segreto.

Il beneficiario della spesa è il Dipartimento Informazioni per la sicurezza (DIS) incardinato nella Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'ordinativo all'esame riguarda la spesa di funzionamento della DIS (gestita in contabilità speciale). Con esso si provvede, in particolare, alla corresponsione dell'importo relativo al primo ed al secondo trimestre.

L'imputazione del mandato rispetto alla missione 7 (Ordine pubblico sicurezza) e rispetto al programma 4 (Sicurezza democratica) è corretta.

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

²¹ Legge n. 124/2007: Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica e nuova disciplina del segreto.

6) Unità statistica: n. 37

Missione 7: “Ordine pubblico e sicurezza”.

Programma 4: “Sicurezza democratica”.

Capitolo 1670 (Art/PG 01)

Denominazione: Somme da destinare alle spese di organizzazione e funzionamento, nonché alle spese riservate per il sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica.

Norme di riferimento: L. 124/2007 (Sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica) art. 29.

Provvedimento istitutivo: legge di bilancio.

Ordinativo diretto: n 3.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: II (Consumi intermedi).

Numero clausola: 34040.

Causale della spesa: **Spese per il sistema di informazione per la sicurezza della Repubblica.**

Beneficiario: Sistema d'informazione per la sicurezza della Repubblica.

Importo pagato: **163.473.231 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

L'ordinativo all'esame riguarda la corresponsione della IV trimestralità affluita sul conto corrente infruttifero della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Informazioni per la Sicurezza – DIS per spese di funzionamento; trattasi di contabilità speciale.

Appare poco idonea la classificazione economica attribuita alla spesa; è stata utilizzata, infatti, una classificazione generale che incorpora varie tipologie di spesa.

Sul titolo in esame, comunque, non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

7) Unità statistica: n. 33

Missione 32 : “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”.

Programma 1: “Servizi generali, formativi, assistenza legale e approvvigionamenti per le amministrazioni pubbliche”.

Capitolo: 2189 (Art/PG 01)

Denominazione: Rimborso all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. delle spese sostenute per la produzione e spedizione delle carte valori in formato elettronico.

Norme di riferimento: art. 7 *vicies quater* del DL 7/2005 (Disposizioni in materia di carte valori).

Provvedimento istitutivo: DMT 025032/2008.

Sequenza temporale: Capitolo 2189 presente a partire dal 2007. Provvedimento istitutivo: DMT 060073/2007. Dal 2010 meccanografico.

Ordinativo diretto n. 6

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: II (Consumi intermedi).

Numero clausola: 43395.

Causale della spesa: **Rimborso all'IPZS s.p.a. delle spese sostenute per la produzione.**

Beneficiario: Istituto Poligrafico Zecca dello Stato.

Importo pagato: **39.800.000 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

L'ordinativo all'esame riguarda il rimborso all'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. per la produzione e la spedizione delle carte valori in formato elettronico, attraverso la gestione di una contabilità speciale. Non è stata effettuata la verifica della regolarità fiscale in quanto si tratta di Società interamente pubblica.

Il capitolo 2189 è stato oggetto di decreto di riassegnazione a seguito della richiesta della Direzione VI del Dipartimento del Tesoro. L'intero ammontare impegnato è stato pagato con varie *tranches*.

Il passaggio delle somme avviene mensilmente, onde evitare giacenze sul c/c postale intestato all'Istituto (conto corrente infruttifero).

Le somme vengono versate dai cittadini alla Tesoreria Provinciale dello Stato di Viterbo (c/correnti postali) e successivamente portate in Entrata sul bilancio dello Stato.

Da qui la riassegnazione al capitolo 2189 ed il successivo rimborso del costo industriale della Carta.

Al riguardo, la Corte ritiene opportuna la predisposizione di un documento dell'amministrazione che disciplini con maggior dettaglio la movimentazione finanziaria tra Poste e bilancio dello Stato.

Rimane incongrua la classificazione di tale spesa nella missione 32, in quanto non coerente con le finalità specifiche della missione stessa. Non a caso, tale spesa rientra tra quelle oggetto di *spending review*.

Il decreto di accertamento residui è stato parificato dalla Corte.

Sul titolo in esame, comunque, non si rinvergono elementi sintomatici di irregolarità.

8) Unità statistica: n. 15

Missione 27: "Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti".

Programma 5: "Rapporti con le confessioni religiose".

Capitolo 2840 (Art/PG 01)

Denominazione capitolo: Contributi da versare alle confessioni religiose.

Norme di riferimento: L.222/1985.²²

Provvedimento istitutivo: Legge bilancio.

Ordinativo diretto: n.7.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa V (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni private).

Numero clausola: 20862.

*Causale della spesa: **Devoluzione anticipo 8x1000 Chiesa cattolica.***

Beneficiario: Conferenza episcopale italiana.

*Importo pagato: **913.216.481,90 (conto competenza).***

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

La norma di riferimento è la L. 222/1985 che reca disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi ed in particolare l'art. 47 regola le erogazioni alla Conferenza episcopale italiana, quale acconto a titolo dell'8 per mille.

Il riparto delle scelte per la devoluzione dell'8 per mille tra le varie confessioni religiose (CEI, Unione chiese avventizie, Assemblee di Dio, Tavola valdese, etc.) è stato comunicato dall'Agenzia delle entrate in data 13 maggio 2009, a valere sulle dichiarazioni dei redditi 2006 per l'anno di imposta 2005. La CEI rappresenta la confessione religiosa a cui sono devoluti i maggiori introiti dell'8 per mille (circa 913 milioni di euro su 930 totali).

Con tale ordinativo viene corrisposto l'acconto per l'anno 2007.

L'imputazione del mandato rispetto alla missione 27 (Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti) e rispetto al programma 5 (Rapporti con le confessioni religiose) risulta corretta, così come la categoria 5 (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali privati).

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

²² Legge 20 maggio 1985, n.222 Disposizioni sugli enti e beni ecclesiastici in Italia e per il sostentamento del clero cattolico in servizio nelle diocesi

9) Unità statistica: n. 27

Missione 29: “Politiche economico-finanziarie e di bilancio”.

Programma 1: “Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità”.

Capitolo: 3874 (*Art/PG* 01).

Denominazione: Somma occorrente per il pagamento del *bonus* straordinario a famiglie, lavoratori, pensionati e persone non autosufficienti.

Norme di riferimento: DL 185/2008 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.)

Provvedimento istitutivo: DMT 017220/2009.

Ordinativo diretto: n. 1.

Titolo di spesa: I (*Spese correnti*).

Categoria di spesa: V (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private).

Numero clausola: 27157.

Causale della spesa: **Accreditamento contabilità speciale 1778 – Fondi di bilancio.**

Beneficiario: Agenzia entrate – Fondi bilancio.

Importo pagato: **1.000.000.000,00 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

L'art. 1 del DL n. 185/2008, convertito dalla legge 28 gennaio 2009 n. 2, prevede l'erogazione di un *bonus* straordinario a famiglie, lavoratori, pensionati e persone non autosufficienti tramite sostituti di imposta o direttamente dall'Agenzia delle entrate. Il meccanismo dell'erogazione è stato gestito con una contabilità speciale in ottemperanza a quanto disposto dal Regolamento relativo all'applicazione del DLgs 91/97 e successive modifiche.

Sull'ordinativo non sono state rilevate irregolarità nel procedimento contabile.

10) Unità statistica: n. 38

Missione 7: “Ordine pubblico e sicurezza”.

Programma 5: “Concorso della Guardia di Finanza alla sicurezza pubblica”.

Capitolo 4257 (Art/PG 01).

Denominazione: Somma da assegnare all'Agenzia del Demanio ai fini del pagamento dei canoni di affitto per gli immobili in uso, conferiti o trasferiti ai fondi comuni di investimento immobiliare.

Norme di riferimento: art. 31 DL 269/2003 (pagamento canoni Agenzia demanio).

Provvedimento istitutivo: legge di bilancio.

Sequenza temporale: dal 2005 lo stanziamento viene determinato con legge di bilancio; nel 2005 lo stanziamento è sul cap. 4230, nel 2008 al 4230 si aggiunge il 4264, nel 2009 il 4264 diventa 4257, così come nel 2010.

Ordinativo diretto: n. 1

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: II (Consumi intermedi).

Numero clausola: 13749.

Causale della spesa: Contributo I semestre anno 2009.

Beneficiario: Dipartes Canoni Locaz. L. 326-03.

Importo pagato: 10.805.502,15 (conto competenza).

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Con D.M. del 15/12/2004 “Fondo Immobili pubblici:Decreto Operazione” si definiscono alcuni aspetti inerenti all'operazione di conferimento e trasferimento di immobili al Fondo Immobili Pubblici.

Con tale ordinativo viene corrisposto il contributo semestrale per i canoni di competenza della Guardia di Finanza in relazione ai beni in uso governativo, gestiti con una contabilità speciale. In base alla nota del Ministero dell'economia e finanze del 26/3/2009 – Fondo Immobili Pubblici - pagamenti semestrali, è stato richiesto il versamento a tutte le amministrazioni usuarie della prima semestralità 2009, sulla base di una tabella redatta dall'Agenzia del demanio che individuava l'ammontare dei canoni.

Al fine di verificare l'esattezza dell'importo richiesto da parte dell'Agenzia delle entrate, la Corte ritiene necessaria, in via generale, per i casi quali quello relativo al titolo in esame, l'acquisizione di un parere di congruità del canone.

Sul titolo in esame, comunque, non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

11) Unità statistica: n. 16

Missione 15: “Comunicazioni”.

Programma 3: “Servizi postali e telefonici”.

Capitolo 7111 (Art/PG 01).

Denominazione: Somme da erogare alle Poste Italiane SpA per l'ammontare complessivo o in c/capitale delle anticipazioni concesse dalla CDP per il finanziamento di interventi di potenziamento, rinnovo e sviluppo dei servizi.

Norme di riferimento: Legge 39/1982 (Autorizzazione alle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni a proseguire nella realizzazione dei programmi di potenziamento e di riassetto dei servizi e di costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico - Disciplina dei collaudi.).

Provvedimento istitutivo: Legge di bilancio.

Sequenza temporale: esistente dal 2005 sempre con lo stesso numero.

Ordinativo diretto: n. 1

Titolo di spesa: II (Spese in c/capitale).

Categoria di spesa: XXIII (Contributi agli investimenti ed imprese).

Numero clausola: 43241.

Causale della spesa: **rimborso quota 2008 e parte anni pregressi.**

Beneficiario: Poste Italiane S.p.A..

Importo pagato: **179.000.000,00 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

L'ordinativo in oggetto ha come riferimento normativo la L. 227/1975, la L. n. 39/1982 e la L. n. 84/1987, con le quali l'Amministrazione delle Poste e delle telecomunicazioni, ora Poste Italiane S.p.A. otteneva un finanziamento, per il potenziamento e lo sviluppo dei servizi, attraverso un piano decennale, tra cui la costruzione di alloggi di servizio per il personale postelegrafonico. Per tale obiettivo l'Amministrazione ha contratto mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, rimborsati direttamente dal Ministero dell'economia e finanze. Con la quota pagata con l'ordinativo in oggetto, sono state saldate le rate per l'anno 2008 (163.190.642,36 euro) e le rate per gli anni pregressi (restante parte).

Il pagamento in c/residui è sorretto dalla registrazione del relativo Decreto di Accertamento Residui.

Sull'ordinativo non sono state rilevate irregolarità nel procedimento contabile.

12) Unità statistica: n. 7

Missione 13: “Diritto alla mobilità”.

Programma 8: “Sostegno allo sviluppo del trasporto”.

Capitolo: 7122 (Art/PG 02).

Denominazione: contributi in conto impianti da corrispondere all'impresa ferrovie dello Stato Spa per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo e l'ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie ecc.

Norme di riferimento: LF 266/2005 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) (legge finanziaria 2006).

Provvedimento istitutivo: legge bilancio.

Sequenza temporale: esistente dal 2005 sempre con lo stesso numero.

Ordinativo diretto: n. 2

Titolo di spesa: II (Spese in c/capitale).

Categoria di spesa: XXIII (Contributi agli investimenti ed imprese).

Numero clausola: 8283.

Causale della spesa: contributo in conto impianti anno 2009 (mese di gennaio, ecc.).

Beneficiario: Ferrovie Stato – Conto ordinario.

Importo pagato: **590.150.239,50 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Con legge finanziaria per il 2009 vengono rifinanziati gli interventi previsti dalla legge finanziaria 2006, relativi al sistema alta velocità/alta capacità attraverso la previsione di contributi quindicennali. Con il contratto di programma 2007/2011 – parte investimenti – tra il Ministero delle infrastrutture e trasporti e la Rete Ferroviaria italiana S.p.A. vengono stabilite, tra l'altro, le modalità per la realizzazione degli investimenti per l'infrastruttura ferroviaria, degli interventi relativi alla manutenzione straordinaria e al rinnovo dell'infrastruttura medesima, nonché quelle per il finanziamento delle suddette attività.

A seguito delle richieste da parte delle Ferrovie dello Stato per la copertura del fabbisogno finanziario della società è stato emesso l'ordinativo in oggetto.

Sul titolo in esame non si rinvennero elementi sintomatici di irregolarità.

13) Unità statistica: n. 41

Missione 13: “Diritto alla mobilità”.

Programma 8: “Sostegno allo sviluppo del trasporto”.

Capitolo 7122 (Art/PG 02).

Denominazione: Rifinanziamento art. 1 comma 84, L.F. n. 266/05: contributi in conto impianti da corrispondere a impresa ferrovie dello Stato per sviluppo e ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie.

Norme di riferimento: Legge Finanziaria 266/2005.

Provvedimento istitutivo: legge bilancio.

Sequenza temporale: Capitolo già presente nel 2005 istituito con legge di bilancio.

Ordinativo diretto: n. 4.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXIII (Contributi agli investimenti ad imprese).

Numero clausola: 14864.

Causale della spesa: **Contributo in conto impianti anno 2009 (mese di maggio).**

Beneficiario: Ferrovie Stato-Conto ordinario.

Importo pagato: **196.716.746,50 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Per l'ordinativo in esame si richiamano le notazioni relative al capitolo 7122, titolo n. 2, unità statistica n. 7.

14) Unità statistica: n. 46

Missione 13: "Diritto alla mobilità".

Programma 8: "Sostegno allo sviluppo del trasporto".

Capitolo 7123 (Art/PG 03).

Denominazione: Contributi in conto impianti da corrispondere a impresa ferrovie dello Stato.

Norme di riferimento: Legge di bilancio - D.L. 457/1997 (L. 27 febbraio 1998, n. 30).

Provvedimento istitutivo: legge bilancio.

Sequenza temporale: Capitolo già presente nel 2005 istituito con legge di bilancio.

Ordinativo diretto: n. 3.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXIII (Contributi agli investimenti ad imprese).

Numero clausola: 40107.

Causale della spesa: Contributo in conto impianti anno 2007 DL 457/1997.

Beneficiario: Ferrovie Stato - Conto ordinario.

Importo pagato: 62.536.194,38 (conto residui).

Esercizio di provenienza: 2007.

Notazioni:

La legge finanziaria per il 2006 disponeva un finanziamento a favore del gestore dell'infrastruttura ferroviaria nazionale a copertura degli interventi relativi alla rete tradizionale compresi quelli per manutenzione straordinaria a titolo di contributo in conto impianti; il contratto 2007/2011 parte investimenti ne stabilisce i dettagli. Con tale ordinativo si provvede al versamento della somma di 70 milioni di euro a titolo di contributo in conto impianti.

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

15) Unità statistica: n. 21

Missione 13: “Diritto alla mobilità”.

Programma 8: “Sostegno allo sviluppo del trasporto”.

Capitolo 7124 (Art/PG 01).

Denominazione: Contributi quindicennali concessi a Ferrovie dello Stato per la prosecuzione degli interventi relativi al “Sistema di alta velocità/alta capacità” nonché per il finanziamento delle attività preliminari per la realizzazione delle linee AV/AC Milano – Genova e Milano – Verona, incluso il nodo di Verona..

Norme di riferimento: LF 296/2006, art. 1 c. 964 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato) (legge finanziaria 2007).

Provvedimento istitutivo: legge di bilancio

Sequenza temporale: Istituito nel 2006 con DMT 012843/2006

Ordinativo diretto: n. 1.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXIII (Contributi agli investimenti ad imprese).

Numero clausola: 8218.

Causale della spesa: **Quota stanziamento anno 2009 (mesi di gennaio, febbraio, marzo)**

Beneficiario: Ferrovie Stato-Conto ordinario.

Importo pagato: **280.000.000,00 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

La legge finanziaria per il 2007, al comma 964, prevedeva che per la prosecuzione degli interventi relativi al sistema “alta velocità/alta capacità”, della linea Torino-Milano-Napoli uno stanziamento di 8,1 miliardi di euro per il periodo 2007-2021 di cui 400 milioni per l’anno 2007, somma accantonata dall’art. 1 comma 758 della citata norma. Solo successivamente è stato reso disponibile il 70 per cento della quota accantonata ed è stato pagato a favore delle Ferrovie dello Stato S.p.A., in relazione alle attività stabilite dal contratto di programma 2007-2011, parte investimenti. Con l’ordinativo all’esame vengono corrisposti i contributi relativi ai mesi di gennaio, febbraio, e marzo.

Sul titolo in esame non si rinvennero elementi sintomatici di irregolarità.

16) Unità statistica: n. 34

Missione 13: “Diritto alla mobilità”.

Programma 8: “Sostegno allo sviluppo del trasporto”.

Capitolo 7124 (Art/PG 01).

Denominazione: Contributi concessi a ferrovie dello Stato per interventi relativi al sistema di alta velocità.

Norme di riferimento: Legge di bilancio - L.F. 296/2006 art. 1 comma 964

Provvedimento istitutivo: DMT 012843/2006. (In seguito e fino al 2010 legge di bilancio)

Sequenza temporale: Istituito nel 2006

Ordinativo diretto: n. 2.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXIII (Contributi agli investimenti ad imprese).

Numero clausola: 12279.

Causale della spesa: **Quota di stanziamento anno 2009 (mese di aprile) art. 1 comma 964 L.F. 296/2006.**

Beneficiario: Ferrovie Stato-Conto ordinario.

Importo pagato: **93.333.333,33 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Per l'ordinativo in esame si richiamano le notazioni relative al capitolo 7124, titolo n. 1, unità statistica n. 21; il presente titolo riguarda il pagamento del contributo relativo al mese di aprile 2009.

Sul titolo in esame non si rinvengono elementi sintomatici di irregolarità.

17) Unità statistica: n. 23

Missione 13: “Diritto alla mobilità”.

Programma 8: “Sostegno allo sviluppo del trasporto”.

Capitolo 7124 (Art/PG 01).

Denominazione: Contributi concessi a ferrovie dello Stato per interventi relativi al sistema di alta velocità.

Norme di riferimento: Legge di bilancio - L.F. 296/2006 art. 1 comma 964.

Provvedimento istitutivo: DMT 012843/2006. (In seguito e fino al 2010 legge di bilancio).

Sequenza temporale: Istituito nel 2006.

Ordinativo diretto: n. 8.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXIII (Contributi agli investimenti ad imprese).

Numero clausola: 12279.

*Causale della spesa: **Quota di stanziamento anno 2009 (mese di aprile) art. 1 comma 964 L.F. 296/2006.***

Beneficiario: Ferrovie Stato-Conto ordinario.

*Importo pagato: **93.333.333,33 (conto competenza).***

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Per l'ordinativo in esame si richiamano le notazioni relative al capitolo 7124, titoli nn. 1 e 2, unità statistiche n. 21 e 34; il presente titolo riguarda il pagamento del contributo relativo al mese di agosto 2009.

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

18) Unità statistica: n. 22

Missione 13: “Diritto alla mobilità”.

Programma 8: “Sostegno allo sviluppo del trasporto”.

Capitolo 7124 (Art/PG 01).

Denominazione: Contributi concessi alle Ferrovie dello Stato per interventi relativi al sistema di alta velocità.

Norme di riferimento: Legge di bilancio - L.F. 296/2006 art. 1 comma 964

Provvedimento istitutivo: DMT 012843/2006. (In seguito e fino al 2010 legge di bilancio)

Sequenza temporale: Istituito nel 2006

Ordinativo diretto: n. 11.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXIII (Contributi agli investimenti ad imprese).

Numero clausola: 31009.

Causale della spesa: **saldo stanziamento anno 2008 art. 1 comma 964 L.F. 296/2006**

Beneficiario: Ferrovie Stato-Conto ordinario.

Importo pagato: **270.000.000,00 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

Per l'ordinativo in esame si richiamano le notazioni relative al capitolo 7124, titoli nn. 1, 2 e 8, unità statistiche n. 21, 34 e 23; il presente titolo riguarda il pagamento del contributo relativo al saldo del 2008.

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

19) Unità statistica: n. 32

Missione 29: “Politiche economico-finanziarie e di bilancio”.

Programma 2: “Programmazione economico-finanziaria e politiche di bilancio”.

Capitolo 7288 (Art/PG 01).

Denominazione: Somme da attribuire alla SCIP quale corrispettivo dovuto dagli enti previdenziali a fronte del riacquisto degli immobili di proprietà della stessa, relativo alla operazione di cartolarizzazione

Norme di riferimento: DL 207/2008, L. n. 14 /2006

Provvedimento istitutivo: DMT 027090/2009

Ordinativo diretto: n. 1.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXVI (Altri trasferimenti in c/capitale).

Numero clausola: 19859.

Causale della spesa: Somme da attribuire alla SCIP quale corrispettivo dovuto.

Beneficiario: SCIP2.

Importo pagato: 1.460.438.150 (conto competenza).

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

In data 31 marzo 2009 la SCIP in nome e per conto degli enti previdenziali ha provveduto a trasferire dal conto di tesoreria l'importo di euro 1.460.438.150, con versamento sul cap. 2368, art. 7, quale corrispettivo dovuto dagli enti per il riacquisto del portafoglio residuo.

Ai sensi dell'art. 43bis, che prevede il versamento del corrispettivo degli enti sul bilancio dello Stato e la successiva riassegnazione ad apposito capitolo di spesa per l'estinzione delle passività della società SCIP 2, è stato disposto il pagamento a carico del cap. 7288 per pari importo.

L'Amministrazione al fine di rispettare il termine previsto per il pagamento del corrispettivo alla SCIP, ha disposto il pagamento stesso in conto sospeso mediante anticipazione di tesoreria. Successivamente l'Amministrazione ha provveduto a regolarizzare tale anticipazione con decreto di variazione di bilancio, che ha istituito uno specifico capitolo di spesa e ha assegnato la relativa dotazione finanziaria.

Per quanto riguarda il pagamento in “conto sospesi” si rinvia alle osservazioni formulate nel paragrafo “sintesi e conclusioni”.

20) Unità statistica: n. 8

Missione 17: "Ricerca e innovazione".

Programma 15: "Ricerca di base applicata".

Capitolo 7583 (Art/PG 91).

Denominazione: somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese in conto capitale per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza.

Norme di riferimento: L 468/78

Provvedimento istitutivo: 2009/DMT/010399

Ordinativo diretto: n. 1.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXVI (Altri trasferimenti in c/capitale).

Numero clausola: 40284.

*Causale della spesa: **Somma da versare all'ASI dmt 10399- 2009.***

Beneficiario: Agenzia Spaziale Italiana.

*Importo pagato: **112.780.815,00 (conto competenza).***

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

La legge 29 gennaio 2001, n. 10 prevedeva un fondo per lo sviluppo delle iniziative italiane nel settore della navigazione satellitare, per aumentare la competitività dell'industria e dei servizi, per promuovere la ricerca, etc.

Con la finanziaria per il 2004 si stabiliva che le somme non utilizzate venissero versate al conto entrate del bilancio dello Stato.

Successivamente con dPCM del 13 maggio 2005 sono state assegnate all'ASI (Agenzia spaziale italiana) le somme precedentemente stanziare.

La somma è stata reiscritta in bilancio, quale residuo perento per l'anno 2004, a seguito dell'istanza dell'ASI. Si tratta di uno di quei casi in cui l'effetto della riduzione dei termini di perenzione ha avuto un impatto significativo.

L'imputazione del mandato rispetto alla missione 17 (Ricerca e innovazione) e rispetto al programma 15 (Ricerca di base e applicata) risulta essere corretta.

Sull'ordinativo non sono state rilevate irregolarità nel procedimento contabile.

21) Unità statistica: n. 29

Missione 3: “Relazioni finanziarie con le autonomie territoriali”.

Programma 6: “Concorso dello Stato al finanziamento della spesa sanitaria”.

Capitolo 7585 (Art/PG 01).

Denominazione: Fondo per l’accelerazione della liquidazione dei rimborsi ai soggetti erogatori di servizi sanitari nonché per il monitoraggio della spesa sanitaria.

Norme di riferimento: DL 269/2003 (Disposizioni urgenti per favorire lo sviluppo e per la correzione dell’andamento dei conti pubblici).

Provvedimento istitutivo: Legge bilancio.

Sequenza temporale: capitolo istituito nel 2004.

Ordinativo diretto: n. 3.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXI (Consumi intermedi).

Numero clausola: 45733.

Causale della spesa: Progetto tessera sanitaria (art. 50, DL n. 269 del 2003).

Beneficiario: Agenzia entrate.

Importo pagato: 8.712.333,00 (conto residui).

Esercizio di provenienza: 2006.

Notazioni:

Il mandato in esame attiene al progetto della tessera sanitaria di cui all’art. 50, DL n. 269 del 2003, convertito dalla legge n. 326 del 2003, che prevede stanziamenti a partire dal 2004.

Il Ministero dell’economia e finanze ha stipulato una convenzione nel 2004 a valere dal 1° gennaio fino al 31.12.2005. Nell’anno successivo è subentrata una proroga delle attività fino al 2008, senza modifiche dei contenuti del progetto. Le attività previste dalla convenzione iniziale sono state rimodulate in relazione alle disponibilità di bilancio.

Il pagamento viene effettuato a seguito di *report* dell’Agenzia delle Entrate sulle attività svolte, in ordine alle quali il Ministero dell’economia e finanze svolge il monitoraggio in corso d’opera.

Sull’ordinativo non sono state rilevate irregolarità nel procedimento contabile.

22) Unità statistica: n. 36

Missione 29: “Politiche economico-finanziarie e di bilancio”.

Programma 4: “Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario”.

Capitolo 7600 (Art/PG 16).

Denominazione: Somme destinate alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da banche italiane..

Norme di riferimento: Delibera Banca d’Italia 785/2008 (Disposizioni in materia di fondi comuni di investimento speculativi)

Provvedimento istitutivo: DMT 064837/2009

Ordinativo diretto: n. 2.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXXI (Acquisizioni di attività finanziarie).

Numero clausola: 44000.

Causale della spesa: **Sistem. pag. urg. 04.12.09 sul conto target bic banca pop. di Milano.**

Beneficiario: Banca popolare di Milano S.C. a r.l..

Importo pagato: **500.000.000 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Tale ordinativo si riferisce al ripianamento di un pagamento in “conto sospeso”, in quanto non sussistevano i tempi tecnici necessari affinché i relativi fondi fossero accreditati per il 4 dicembre 2009, data in cui era prevista la consegna dei titoli emessi (Tremonti *bond*) dalla Banca popolare di Milano S.C. a r.l..

Per quanto riguarda il pagamento in “conto sospesi” si rinvia alle osservazioni formulate nel paragrafo “sintesi e conclusioni”.

23) Unità statistica: n. 25

Missione 29: “Politiche economico-finanziarie e di bilancio”.

Programma 4: “Regolamentazione e vigilanza sul settore finanziario”.

Capitolo 7600 (Art/PG 01).

Denominazione: Somme destinate alla sottoscrizione di strumenti finanziari emessi da banche italiane.

Norme di riferimento: DL 185/2008 (Misure urgenti per il sostegno a famiglie, lavoro, occupazione e impresa e per ridisegnare in funzione anti-crisi il quadro strategico nazionale.), art. 12 commi 1, 9 e 12.

Provvedimento istitutivo: DMT 064837/2009.

Ordinativo diretto: n. 1.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXXI (Acquisizioni di attività finanziarie).

Numero clausola: 26795.

Causale della spesa: **sistema pagamenti urgenti 31.07.09.**

Beneficiario: Banco Popolare Società Cooperativa.

Importo pagato: **1.450.000.000,00 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Con l'ordinativo in oggetto vengono pagate al Banco Popolare Società Cooperativa somme destinate alla sottoscrizione obbligazionaria, autorizzata con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 25 febbraio 2009, registrato alla Corte dei conti il 5 marzo 2009. L'operazione di sottoscrizione è stata perfezionata con un protocollo di intenti ai sensi dell'art.12 comma 5, lett. a), del DL 185/2008.

Con lettera n. 61388 del 29 luglio 2009 il Dip. Rag. Gen dello Stato, IGFP – Uff XIII ha disposto il pagamento in conto sospeso della somma di 1.450.000.000 e successivamente con il mandato in oggetto si provvede al ripianamento dello stesso.

A fronte di tale operazione finanziaria è stata accesa una posta patrimoniale nel 2009.

Per quanto riguarda il pagamento in “conto sospesi” si rinvia alle osservazioni formulate nel paragrafo “sintesi e conclusioni”.

24) Unità statistica: n. 31

Missione 29: “Politiche economico-finanziarie e di bilancio”.

Programma 5: “regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi d'imposte”.

Capitolo 7776 (Art/PG 01).

Denominazione: Somma da assegnare per la liquidazione dei rimborsi IVA ai soggetti passivi che fino alla data del 13 settembre 2006 hanno effettuato nell'esercizio d'impresa, arti o professioni, acquisti o importazioni di beni e servizi relativi a mezzi di trasporto e relativi carburanti e lubrificanti.

Norme di riferimento: DL 81/2007 (Disposizioni urgenti in materia finanziaria).

Provvedimento istitutivo: DMT 100282/2007.

Sequenza temporale: capitolo istituito nel 2007 sempre con lo stesso numero.

Ordinativo diretto: n. 1.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXVI (Altri trasferimenti in c/capitale).

Numero clausola: 43264.

Causale della spesa: **Accreditamento c.s. n.1178 – Fondi di bilancio**

Beneficiario: Agenzia entrate – Fondi di bilancio.

Importo pagato: **823.046.811,72 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2007.

Notazioni:

A seguito di sentenza della Corte Europea è stata iscritta in bilancio la somma relativa al rimborso IVA per l'anno 2007.

La struttura di gestione dell'Agenzia delle Entrate ha fatto richiesta di emissione di ordine di pagamento a favore della contabilità speciale n. 1778, a valere sul cap. 7776, sulla base di una stima del fabbisogno finanziario per l'erogazione dei rimborsi suddetti.

Il pagamento in oggetto soddisfa solo in parte la richiesta dell'Agenzia delle Entrate, che in sede di rendiconto presenta gli analitici rimborsi effettuati.

Sull'ordinativo non sono state rilevate irregolarità nel procedimento contabile.

25) Unità statistica: n. 45

Missione 29: “Politiche economico-finanziarie e di bilancio”.

Programma 1: “Regolazione giurisdizione e coordinamento del sistema della fiscalità”.

Capitolo 7815 (Art/PG 91).

Denominazione: Somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese in conto capitale per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza .

(Art. 91 Reiscrizione residui passivi perenti relativi a: somme non altrove classificate reiscrizione residui passivi perenti somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese in conto capitale per i quali risulta soppresso i somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese in conto capitale per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza ecc.)

Norme di riferimento: L.468/78 art. 27

Provvedimento istitutivo: DMT 010399/2009

Ordinativo diretto: n. 2.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXVI (Altri trasferimenti in conto capitale).

Numero clausola: 36961.

Causale della spesa: **erogazioni fondi perenti reiscritti.**

Beneficiario: Agenzia delle entrate.

Importo pagato: **50.599.919,75 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

In relazione alla convenzione per l'esercizio 2001 tra Ministero dell'economia e delle finanze e l'Agenzia delle Entrate, che disciplina i compiti istituzionali dell'Agenzia stessa, si è provveduto al versamento dell'ammontare di 50.599.919,75.

Tale somma è stata reiscritta in bilancio in quanto era andata in perenzione a causa di insufficienza della dotazione di cassa.

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

26) Unità statistica: n. 6

Missione 29: “Politiche economico-finanziarie e di bilancio”.

Programma 3: “Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni agli obblighi fiscali”.

Capitolo 7849 (Art/PG 01).

Denominazione: Contributo quindicennale per l'ammodernamento e la razionalizzazione della flotta del corpo della guardia di finanza, nonché per il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni.

Norme di riferimento: LF 266/2005²³ (Guardia di Finanza).

Provvedimento istitutivo: legge di bilancio.

Sequenza temporale: Capitolo presente dal 2006 sempre stesso numero.

Ordinativo diretto: n. 35.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXI (investimenti fissi lordi e acquisto di terreni).

Numero clausola: 45920.

Causale della spesa: **Fornitura n.23 unità navali tipo guardacoste da 20mt**

Beneficiario: Intermarine S.p.A..

Importo pagato: **1.248.284,22 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

La legge di riferimento è la LF per l'anno 2006 che al comma 93 dell'art. 1 così recita: “Per il perseguimento degli obiettivi di contrasto dell'economia sommersa, delle frodi fiscali e dell'immigrazione clandestina, rafforzando il controllo economico del territorio, al fine di conseguire l'ammodernamento e la razionalizzazione della flotta del Corpo della guardia di finanza, nonché per il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni, a decorrere dall'anno 2006, è autorizzato un contributo annuale di 30 milioni di euro per quindici anni, nonché un contributo annuale di 10 milioni di euro per quindici anni per il completamento del programma di dotazione infrastrutturale del Corpo, e la spesa di 1,5 milioni di euro a decorrere dal 2006 per il potenziamento delle dotazioni organiche”.

Su tali presupposti normativi è stata posta in essere una procedura di gara tramite appalto-concorso per la fornitura di n. 23 unità navali tipo guardacoste da 20mt.

Il bando di gara, alla Sezione IV intestata ai criteri di aggiudicazione, recita quanto segue: “l'esecuzione della fornitura complessiva sarà aggiudicata – anche in presenza di una sola offerta valida, a condizione che l'invito venga inviato almeno a due ditte ritenute idonee a partecipare alla gara, al concorrente che avrà presentato tutta la documentazione che sarà

²³ LF n. 266/1995, art. 1, comma 93: Per il perseguimento degli obiettivi di contrasto dell'economia sommersa, delle frodi fiscali e dell'immigrazione clandestina, rafforzando il controllo economico del territorio, al fine di conseguire l'ammodernamento e la razionalizzazione della flotta del Corpo della guardia di finanza, nonché per il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni, a decorrere dall'anno 2006, è autorizzato un contributo annuale di 30 milioni di euro per quindici anni, nonché un contributo annuale di 10 milioni di euro per quindici anni per il completamento del programma di dotazione infrastrutturale del Corpo, e la spesa di 1,5 milioni di euro a decorrere dal 2006 per il potenziamento delle dotazioni organiche.

richiesta con la lettera d'invito e l'offerta tecnico-economica più vantaggiosa per l'Amministrazione, previa valutazione tecnica del progetto”.

Nella sezione VI si fa riferimento alla deroga della normativa comunitaria ai sensi dell'art. 4 lett. e) del d. lgs. 24 luglio 1992, n. 358, così come sostituito dall'art. 3 del d. lgs. n. 402 del 20 ottobre 1998.

L'offerta unica pervenuta dalla società Intermarine S.p.A. è stata oggetto della stipula del contratto n. 81 del 7/12/2006, registrato alla Corte dei conti il 1/2/2007, per un importo pari 138.297.281,46 euro (comprensivo di IVA).

L'ordinativo in esame di € 1.248.284,22 attiene all'emissione di fatture, debitamente validate ai fini della liquidazione ai sensi dell'art. 21 del contratto citato. L'imputazione del mandato in esame al conto dei residui risulta essere corretta sia rispetto alla missione 29 (Politiche economico-finanziarie e di bilancio) che al programma 3 (Prevenzione e repressione delle frodi e delle violazioni degli obblighi fiscali). Anche la categoria della spesa (21) è congrua rispetto alla denominazione del capitolo quale: contributo quindicennale per l'ammodernamento e la razionalizzazione della flotta del corpo di guardia di finanza, nonché per il miglioramento e la sicurezza delle comunicazioni.

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

Ministero dello sviluppo economico**27) Unità statistica: n. 3**

Missione 11: “Competitività e sviluppo delle imprese”.

Programma 7: “Incentivazione per lo sviluppo industriale nell’ambito delle politiche di sviluppo e coesione.”.

Capitolo 7342 (Art/PG 16).

Denominazione: Fondo per la competitività e lo sviluppo.

Norme di riferimento: Legge di bilancio

Provvedimento istitutivo: legge di bilancio.

Sequenza temporale: (nel 2008 il capitolo è 7342/16; nel 2007 i capitoli collegati sono 7420/28, 7445/02, 7445/16)

Ordinativo diretto: n. 1190.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXIII (Contributi agli investimenti ad imprese).

Numero clausola: 7073.

Causale della spesa: **Agevolazioni contratti di programma cofinanziati da regioni.**

Beneficiario: “Interventi aree depresse” (Legge 488/92, Legge 64/1986).

Importo pagato: **375.000.000,00 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2006.

Notazioni:

Per gli interventi nelle aree depresse sono previste risorse destinate ad investimenti pubblici, in base alla legge 208/1998, allocate in uno specifico fondo rotativo.

La chiusura delle gestioni fuori bilancio prevista dalla legge finanziaria per il 2003 non ha riguardato il Fondo per l’innovazione tecnologica, che ha mantenuto limitatamente alle agevolazioni cofinanziate dall’UE e/o dalle regioni le caratteristiche specifiche degli interventi per le aree depresse.

In tale ambito va inquadrato il pagamento in oggetto.

Con decreto dell’11 dicembre 2007 è stata impegnata la somma di euro 375.000.000,00 per provvedere alla concessione di agevolazioni relative ai contratti di programma cofinanziati dalle Regioni i cui oneri sono sulla contabilità speciale n. 1726.

Sull’ordinativo non sono state rilevate irregolarità nel procedimento contabile.

28) Unità statistica: n. 47

Missione 15: “Comunicazioni”.

Programma 8: “Servizio di comunicazione elettronica e di radiodiffusione”.

Capitolo 7230 (Art/PG 01).

Denominazione: Spese per lo sviluppo delle infrastrutture di reti di comunicazione.

Norme di riferimento: Legge di bilancio.

Provvedimento istitutivo: legge di bilancio.

Sequenza temporale: Nel 2008 il capitolo è sempre il 7230.

Ordinativo diretto: n. 7.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXI (Investimenti fissi lordi).

Numero clausola: 3759.

*Causale della spesa: **Sviluppo infrastrutture reti di comunicazione L.F. 289/2002 e delibere Cipe***

Beneficiario: Infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.A..

*Importo pagato: **16.213.646,18 (conto residui).***

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

Si tratta di risorse destinate allo sviluppo della banda larga nelle aree sottoutilizzate per il periodo 2004/2008.

Sulla base dell'Accordo di programma tra il Ministero delle comunicazioni e la società Infrastrutture Telecomunicazioni per l'Italia p.A., ai sensi dell'art. 7 della legge n. 80/2005, registrato alla Corte dei conti in data 22 febbraio 2006, viene emesso impegno e autorizzato il pagamento per un importo pari a 28.987.768,65, di cui l'ordinativo in esame di cui l'ordinativo in esame costituisce una parte.

A seguito delle delibere Cipe n. 35/2005, nn.1-3/2006 e L.F. 2007 (Programma per lo sviluppo della banda larga nelle aree sottoutilizzate) si è operata una variazione di bilancio in termini di residui a valere sul capitolo 7230 per euro 193.251.791,00.

Rimane comunque da segnalare che il codice gestionale della spesa è stato applicato “in deroga”: è stato cioè attribuito – in assenza di una specifica classificazione per le infrastrutture di rete - ad una delle altre classificazioni presenti sul sistema informativo.

Il problema è stato segnalato anche alla Ragioneria generale dello Stato.

Sull'ordinativo non sono state rilevate irregolarità nel procedimento contabile.

Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali**29) Unità statistica: n. 5**

Missione 25: "Politiche previdenziali".

Programma 2: "Previdenza obbligatoria e complementare, sicurezza sociale – trasferimenti ed organismi interessati".

Capitolo 4331 (Art/PG 01).

Denominazione: Finanziamento degli istituti di patronato e di assistenza sociale.

Norme di riferimento: legge 152/2001.

Provvedimento istitutivo: Legge di bilancio.

Sequenza temporale: capitolo presente dal 2005 nel 2004 n. cap. 1960.

Ordinativo diretto: n. 115.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: V (Trasferimenti correnti a famiglie e istituzioni sociali private).

Numero clausola: 11124.

Causale della spesa: III anticipazione 2008 patronato INAS.

Beneficiario: patronato INAS.

Importo pagato: 5.991.876,00 (conto competenza).

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

La ripartizione del Fondo avviene sulla base del meccanismo previsto dalla L. 152/2001 (Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale). Alla base del riparto c'è una dichiarazione dei patronati interessati. Il mandato in esame riguarda una terza anticipazione (decreto di impegno del 2 dicembre 2009 della Direzione generale per le politiche previdenziali – Divisione V). I saldi vengono erogati con una grande sfasatura temporale rispetto alle anticipazioni, in quanto risentono dei tempi dei controlli (Ispettorato) e dell'afflusso delle entrate. Per il pagamento del saldo, infatti, si tiene conto di tutte le ispezioni effettuate. Da quest'anno è stato avviato un nuovo metodo di riparto: è stata così corrisposta l'anticipazione del 2009 già nel 2010 sulla base delle dichiarazioni dei patronati.

L'aspetto più rilevante concerne il raccordo tra il capitolo di entrata ed il capitolo di spesa; si tratta di somme che affluiscono a un capitolo di entrata e che vengono riassegnate con notevole ritardo. Sarebbe opportuno avere un capitolo di entrata riassegnabile specifico del Ministero del Lavoro, in relazione anche al dPR sulla semplificazione 469/1999. Ulteriore problema è il limite delle riassegnazioni che negli anni ha comportato una mancata assegnazione di notevoli somme.

Il sistema è basato sulle anticipazioni; i criteri di riparto delle somme tra i vari patronati andrebbero forse rivisti in quanto quelli in atto si fondano su automatismi che non appaiono sempre congrui.

La classificazione economica del capitolo 4331 “Trasferimenti correnti a famiglia e istituzioni sociali private”; andrebbe attentamente riconsiderata, ipotizzando anche un cambiamento della denominazione del capitolo di spesa (si tratta di un capitolo che sovvenziona le spese di struttura e le attività svolte dei patronati), in relazione alla prevalente imputazione degli oneri relativi.

Sul titolo in esame non si rinvengono elementi sintomatici di irregolarità.

Ministero della giustizia**30) Unità statistica: n. 48**

Missione 6: "Giustizia".

Programma 2: "Giustizia civile e penale".

Capitolo 1451 (Art/PG 28).

Denominazione: Spese per la verbalizzazione degli atti processuali.

Norme di riferimento: RD 2579/1923

Provvedimento istitutivo: Legge di bilancio

Sequenza temporale: Dal 2006 al 2007: cap n. 1476; Dal 2008,2009: cap n. 1451

Ordinativo diretto: n. 16.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: II (Consumi intermedi).

Numero clausola: 3312.

Causale della spesa: Documentazione atti dibattimentali

Beneficiario: Consorzio Astrea.

Importo pagato: 2.979.230,15 (conto residui).

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

L'ordinativo in esame attiene al contratto inerente al servizio per la documentazione degli atti relativi al dibattimento, previsto dagli artt. 134 e seg. del CPP, nei procedimenti penali che si tengono presso le aule dibattimentali degli uffici giudiziari italiani, nonché quelli correlati ad essi. L'importo complessivo annuo del servizio è di 25.950.000 euro IVA inclusa. Il contratto è stato registrato alla Corte dei conti il 27 ottobre 2006 (reg. n. 11, fog. n. 326). Il servizio è stato avviato in data 16 novembre 2006, ed il contratto è scaduto il 16 novembre 2008. Successivamente è intervenuta una proroga al 30 aprile 2009 (registrata alla Corte dei conti il 4 dicembre 2008, al reg. n. 12, fog. n. 139), allo scadere della quale è stata bandita una nuova gara per il medesimo servizio.

Con il provvedimento di approvazione del contratto del 5 ottobre 2006, veniva contestualmente disposto l'impegno della somma di 4.325.000 euro, sul capitolo 1451/28 relativo alla verbalizzazione degli atti processuali, per l'esercizio finanziario 2006, presupponendosi l'avvio del servizio il giorno 1 novembre 2006. Successivamente, è stata disimpegnata la somma di 1.063.524,60, essendosi avviato il servizio in data 16 novembre 2006.

Per l'anno 2007 si è impegnata la somma di 25.950.000 euro, corrispondente all'importo annuo del contratto, presentando il capitolo 1451/28 capienza per il medesimo importo.

Per il 2008, considerato che nel provvedimento di approvazione del contratto si prevedeva che sarebbe stata impegnata la somma necessaria con i fondi resi disponibili sul

pertinente capitolo, è stato disposto l'impegno per 22.688.524,59 euro corrispondente alla capienza del capitolo 1451/28.

La modalità di pagamento è strutturata in acconti e saldi, per consentire una puntuale liquidazione in base alle effettive prestazioni rese, verificabili dall'Amministrazione anche con mezzi informatici. Si precisa che a fronte di fatture emesse bimestralmente per i servizi di base dal consorzio incaricato del servizio, per un importo pari a 3.900.000 euro IVA inclusa, l'Amministrazione ha proceduto a pagare, in acconto e poi a saldo, importi quantificati applicando le riduzioni del corrispettivo, previste all'art. 8 del contratto, per le ipotesi di un numero minore di pagine effettivamente prodotte rispetto alle previsioni contrattuali.

Con l'ordinativo in esame si è disposto il pagamento della complessiva somma di 2.979.230,15 euro (IVA inclusa) per i servizi base resi nel VI bimestre del 2008. La somma dovuta per tale bimestre è risultata essere pari a 4.434.230,15 euro (IVA inclusa), corrispondente alla somma spettante per i servizi base resi nel bimestre (3.900.000, come da fattura), più un'integrazione pari a 534.230,15 euro, quale integrazione delle riduzioni operate nei bimestri precedenti, in relazione alle pagine prodotte, ma risultate eccedenti nel calcolo finale effettuato sulle pagine prodotte nell'intero anno di riferimento. Avendo già liquidato un acconto pari a 1.455.000 euro per il VI bimestre 2008, con l'ordinativo in esame si è provveduto a liquidare il saldo pari a 2.979.230,15 euro. Si precisa che il pagamento è stato effettuato in liquidazione:

- della fattura n. 76 di 3.900.000, relativa al VI bimestre per un importo pari a 2.445.000 euro, quale pagamento a saldo (3.900.000 previsti in fattura, meno l'acconto di 1.455.000 euro già liquidato come sopra riferito);
- della precedente fattura n. 32 di 3.900.000 (relativa al IV bimestre), anch'essa già liquidata con un acconto (3.890.927,54 di euro), e per la quale si è disposto il pagamento a saldo per 9.072,46;
- della fattura n. 53 di 3.900.000 (relativa al IV bimestre), per la quale viene invece disposto un ulteriore pagamento in acconto per 525.157,69 euro, che vanno ad aggiungersi all'acconto di 1.817.223,60 precedentemente liquidato.

Si precisa che l'ordinativo è stato disposto tenendo conto che, è in corso un tentativo di composizione (per il quale è stata richiesta l'assistenza dell'Avvocatura generale dello Stato) in ordine alle penali richieste, e considerato che il contratto prevede il recupero delle penali accertate sull'importo della fattura successiva, ovvero sull'ultima fattura dell'esercizio.

Infine, si evidenzia che in merito all'interpretazione delle clausole contrattuali relative ai pagamenti, sopra richiamate, è in corso una controversia giudiziaria.

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

Ministero degli affari esteri**31) Unità statistica: n. 4**

Missione 4: “L’Italia in Europa e nel mondo”.

Programma 2: “Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali”.

Capitolo 2181 (Art/PG 01).

Denominazione: Contributi alle organizzazioni non governative riconosciute idonee per riabilitazione minori tossicodipendenti - Contributi alle organizzazioni non governative riconosciute idonee per la realizzazione di attività di cooperazione da loro promosse, ecc..

Norme di riferimento: L. 49/1987 “Nuova disciplina della cooperazione dell’Italia con i paesi in via di sviluppo”.

Provvedimento istitutivo: Legge di bilancio.

Sequenza temporale: capitolo già esistente dal 2005. Invariato anche nel 2010.

Ordinativo diretto: n. 63.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: VII (Trasferimenti correnti a estero).

Numero clausola: 24032.

Causale della spesa: (70) III rata 8100 – FDCG –SLE – CD 16.03.2005.

Beneficiario: Fondazione Don Gnocchi - Onlus.

Importo pagato: 253.991,97 (conto residui).

Esercizio di provenienza: 2007.

Notazioni:

L’ordine di pagamento in esame non presenta criticità sotto il profilo contabile. Si tratta della corresponsione della terza rata di anticipo per la realizzazione in Sierra Leone di un centro per la chirurgia ricostruttiva di amputazioni e gravi deformità post traumatiche degli arti e loro riabilitazione funzionale. Questo intervento viene realizzato su proposta dell’ONG “Fondazione Don Gnocchi – Onlus”. Tale Onlus ha ricevuto il riconoscimento di idoneità da parte del Ministero (con riconferma a mezzo DM del 15/03/2001) ed il progetto è stato ritenuto congruo con parere favorevole dell’Ufficio Tecnico Centrale della Cooperazione allo Sviluppo n. 495160 del 12/11/04. Va peraltro rilevato che successivamente la materia è stata regolamentata sul piano generale dalla delibera n. 73/2006 del Comitato direzionale, modificata di recente con la delibera dello stesso Comitato, la n.6 del 2010. Questa terza rata corrisponde al 70 per cento della somma complessiva, restando il 30 per cento da corrispondere solo dopo la presentazione del rendiconto delle somme spese per la realizzazione dell’opera ai sensi dell’art. 10 comma 3 della legge n.426/96. Resta ad ogni modo l’esigenza di una modifica delle norme sulla Cooperazione per tenere conto della peculiarità di questo settore, pur nel dovuto rispetto delle norme contabili e della trasparenza delle procedure.

Sul titolo in esame, comunque, non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

32) Unità statistica: n. 35

Missione 4: "L'Italia in Europa e nel mondo"

Programma 2: "Cooperazione allo sviluppo e gestione sfide globali"

Capitolo 2182 (Art/PG 01)

Denominazione: Unione europea iniziative di cooperazione in Pakistan, interventi di cooperazione in Afghanistan e Sudan, contributi sociali a carico del lavoratore. finanziamenti a titolo gratuito attinenti l'elaborazione di studi, ecc..

Norme di riferimento: L 49/1987 "Nuova disciplina della cooperazione dell'Italia con i paesi in via di sviluppo".

Provvedimento istitutivo: Legge di bilancio.

Sequenza temporale: capitolo già esistente dal 2005. Invariato anche nel 2010.

Ordinativo diretto: n.1625

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: VII (Trasferimenti correnti a estero).

Numero clausola: 25141.

Causale della spesa: **Governo Mozambico – III P. strategico statistica – I annualità.**

Beneficiario: BKI.

Importo pagato: **1.500.000,00 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

L'ordinativo si riferisce ad un finanziamento erogato al Governo della Repubblica di Mozambico per un importo di 3 milioni di euro in attuazione delle norme in materia (dPR 177/1988 art. 15 contenente il regolamento di esecuzione della legge n. 49/87 che costituisce la normativa di carattere generale della cooperazione allo sviluppo). L'oggetto dell'intervento è il finanziamento al Fondo comune dell'Istituto nazionale di statistica (INE) del Mozambico. Tale Fondo è regolato dal *memorandum of understanding*, firmato il 28/3/2008 tra il Ministero dell'economia e delle finanze e l'INE e i *partners* finanziatori partecipanti anch'essi al Fondo comune (Norvegia, Danimarca, Canada).

Il Governo italiano si è inserito successivamente firmando a Roma un accordo con il Governo della Repubblica di Mozambico il 28/5/2009.

Il finanziamento italiano è destinato a sostenere le attività del piano di azione PE-SEN per il periodo 2008-2010, per un importo di 3 milioni impegnato il 17 dicembre 2008. L'anticipazione del decreto di impegno rispetto alla sottoscrizione dell'accordo è stato oggetto di un rilievo da parte dell'UCB del MAE.

L'evidenziata anticipazione si può inquadrare in una modalità operativa tipica della cooperazione allo sviluppo, che presenta ricorrenti anomalie tali da imporre una revisione della normativa.

Al riguardo è stata di recente presentata una proposta di iniziativa parlamentare, che mira ad affrontare in parte le difficoltà di questo settore introducendo una maggiore flessibilità gestionale, al di là del profilo segnalato, sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca**33) Unità statistica: n. 14**

Missione 22: "Istruzione scolastica".

Programma 2: "Istruzione prescolastica".

Capitolo 4528 (Art/PG 07)

Denominazione: Spese per acquisto di beni e servizi - Spese telefoniche.

Norme di riferimento: legge 373 del 1989 (Istituzione di uffici scolastici regionali).

Provvedimento istitutivo: Legge di Bilancio.

Ordinativo diretto: n. 31

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: II (Consumi intermedi).

Numero clausola: 144.

*Causale della spesa: **II accredito 2009.***

Beneficiario: Amministrazione Scolastica Ufficio Scolastico Regionale Campania.

*Importo pagato: **51.677 (conto competenza).***

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

L'ordinativo in esame riguarda il pagamento delle spese telefoniche (cap. 4528, P.G. 7) relative all'Ufficio Scolastico Provinciale di Napoli, per un importo pari a 51.677,00 euro. La modalità di pagamento avviene mediante commutazione in quietanza di entrata sulla contabilità speciale n. 1202 intestata al medesimo Ufficio Scolastico.

L'autorizzazione all'impegno della somma da parte della D.G. Amministrazione e Gestione delle Risorse Finanziarie del MIUR e al successivo pagamento della somma, trovano il fondamento normativo nel D.L. n. 452 del 28 dicembre 2001 convertito dalla legge n. 16 del 27 febbraio 2002 che autorizza, all'art. 5-ter, i direttori degli Uffici Scolastici Regionali ad effettuare versamenti sulle contabilità speciali affidate agli UU.SS.PP. di livello provinciale per il funzionamento.

Dal decreto di impegno si evince che la causale dell'ordine di pagamento attiene al II accredito del 2009 a valere sulle risorse finanziarie che il MIUR assegna ai titolari dei centri di responsabilità amministrativa. Tali risorse sono iscritte in bilancio ed erogate in relazione al loro fabbisogno dichiarato dagli uffici.

Sull'ordinativo non sono state rilevate irregolarità nel procedimento contabile.

34) Unità statistica: n. 24

Missione 22: “Istruzione scolastica”.
Programma 11: “Istruzione primaria”.

Capitolo: 1204 (Art/PG 01)

Denominazione: Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche.

Norme di riferimento: LF 296/2006²⁴.

Provvedimento istitutivo: LB.

Sequenza temporale: Nel 2008 e 2007 il numero del capitolo è sempre lo stesso.

Ordinativo diretto: n. 17407.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: II (Consumi intermedi).

Numero clausola: 15944.

Causale della spesa: **Finanziamenti stipendi personale addetto alle pulizie nelle scuole.**

Beneficiario: Ite Ist. Tecn.Comm.Le V. Bachelet Copertino.

Importo pagato: **73.130,02 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2007.

Notazioni:

La LF per il 2007²⁵ istituiva il “Fondo per le competenze dovute al personale delle istituzioni scolastiche, con esclusione delle spese per stipendi al personale a tempo indeterminato e determinato”, le cui somme confluiscono a decorrere dall’anno 2007 nella dotazione finanziaria annuale delle istituzioni scolastiche statali autonome, sulla base dei criteri e parametri stabiliti nel DM n. 21 del 1 marzo 2007.

Il mandato di pagamento all’esame riguarda il finanziamento del fabbisogno segnalato dalle istituzioni scolastiche per la copertura degli oneri derivanti dai contratti di fornitura del servizio di pulizia ed altre attività ausiliarie e dai contratti di fornitura del servizio di pulizia svolto dal personale ex LSU stabilizzato, nonché dal pagamento dei compensi al personale ex LSU con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. A fronte di tale istanza è stato predisposto il piano di riparto tra tutte le istituzioni scolastiche richiedenti. In particolare, sono stati assegnati 73.130,02 euro a favore dell’Istituto Tecnico Comm.le V. Bachelet di Copertino.

L’impegno complessivo di spesa, in data 18 dicembre 2007, ammonta ad euro 103.435.406,01 del bilancio di previsione MIUR per l’anno finanziario 2007, a favore di una pluralità di istituzioni scolastiche, a valere sul capitolo 1204.

Successivamente, in data 17 luglio 2009, è stata predisposto il decreto autorizzativo di spesa, cui è seguita l’emissione degli ordini di pagamento a favore di varie istituzioni scolastiche per l’anno finanziario 2009, sui residui del 2007. L’Istituto Tecnico Commerciale

²⁴ Legge 27 dicembre 2006, n. 296: “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)”.

²⁵ Art. 1, c. 601 della legge finanziaria per il 2007.

V. Bachelet² di Copertino è beneficiario del finanziamento di euro 73.130,02 oggetto del mandato analizzato.

L'Amministrazione nel formulare il riparto si attiene alle richieste delle singole istituzioni scolastiche, lasciandosi un margine di elasticità al riparto stesso negli anni successivi (precedentemente i fondi venivano ripartiti a livello di uffici regionali che puntualmente trasferivano ai singoli istituti).

35) Unità statistica: n. 30

Missione 32: “Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche”

Programma 3: “Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza”

Capitolo: 1202 (Art/PG 01)

Denominazione: Spese per la gestione ed il funzionamento del sistema informativo.

Norme di riferimento: d.lgs. 39/1993²⁶.

Provvedimento istitutivo: LB.

Sequenza temporale: dal 2005 al 2009 il numero del capitolo è sempre lo stesso.

Ordinativo diretto: n. 2.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: II (Consumi intermedi).

Numero clausola : 895.

Causale della spesa: **REP 1996 – contratto EDS.**

Beneficiario: EDS Electronic Data System Italia Spa ed altri.

Importo pagato: **4.637.210,32 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

Il mandato in oggetto si riferisce allo svolgimento del contratto rep. n. 1996 del 10 gennaio 2005 tra il MIUR e il R.T.I. composto da EDS Italia S.p.A., Accenture S.p.A., Auselda AED Grupo S.p.A., Enel APE s.r.l. per i servizi di sviluppo e gestione del sistema informativo dell'istruzione, per il periodo 12 febbraio 2005 – 11 febbraio 2010 per un importo complessivo pari a euro 289.349.992,80 (IVA compresa). Tale contratto è stato registrato dalla Corte dei conti il 28 luglio 2005.

Ai sensi dell'art. 7 dell'Allegato A al contratto suddetto, il presente pagamento attiene a n. 35 fatture emesse dall'EDS Italia S.p.A. per i servizi resi dal 28 novembre 2008 al 14 gennaio 2009 per un totale di 4.637.210,32.

Il Dar è stato regolarmente registrato alla Corte dei conti.

Sull'ordinativo non sono state rilevate irregolarità nel procedimento contabile.

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

²⁶ Decreto Legislativo 12 febbraio 1993, n. 39: Norme in materia di sistemi informativi automatizzati delle amministrazioni pubbliche, a norma dell'Articolo 2, comma 1, lettera mm), della L. 23 ottobre 1992, n. 421.

Ministero dell'Interno**36) Unità statistica: n. 1**

Missione 7: "Ordine pubblico e sicurezza".

Programma 10: "Pianificazione e coordinamento Forze di polizia".

Capitolo: 7401 (Art/PG 04)

Denominazione: Spese per l'acquisizione di opere, infrastrutture ed impianti e mezzi tecnici e logistici, compresi quelli destinati all'equipaggiamento e alle attrezzature di sicurezza, necessari allo sviluppo e all'ammodernamento delle strutture, delle dotazioni e degli apparati strumentali della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e del Corpo della Guardia di finanza, nonché del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco"

Denominazione articolo: Primo limite d'impegno (L. 448/98, art. 50)

Norme di riferimento: L. 23-12-1998 n. 448 - Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo. (Gazz. Uff. 29 dicembre 1998, n. 302, S.O.)

Provvedimento istitutivo: Legge di Bilancio

Sequenza temporale: capitolo già esistente nel 2005 (istituito con legge di bilancio). Nel 2009 il capitolo è collegato ai capitoli 7394 e 7395

Ordinativo diretto: n. 347.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXI (Investimenti fissi lordi e acquisti di terreni).

Numero clausola: 18313.

Causale della spesa: Costruzione scuola marescialli e brigadieri – Firenze.

Beneficiario: Banco Bilbao Vizcaya argentaria.

Importo pagato: 4.102.565,72 (conto residui).

Esercizio di provenienza: 2007.

Notazioni:

Trattasi della cessione del credito da parte della Ditta Astaldi s.p.a. a favore del Banco Bilbao Vizcaya argentaria s.a. relativo allo stato di avanzamento numero 5 dei lavori eseguito entro il 12 maggio 2009 per la costruzione della nuova Scuola scuola marescialli e brigadieri di Firenze. Il pagamento è da riferirsi all'onere della spesa a carico del Ministero dell'interno.

La rimanente quota grava sul bilancio del ministero delle Infrastrutture che ha stipulato il contratto originario.

37) Unità statistica: n. 19

Missione 7: “Ordine pubblico e sicurezza”.

Programma 8: “Contrasto al crimine, tutela dell’ordine pubblico e della sicurezza pubblica”.

Capitolo: 2731 (Art/PG 06)

Denominazione: Spese di gestione, manutenzione ed adattamento di immobili, impianti ed attrezzature varie.

Norme di riferimento: L. 1- 4- 1981 n. 121 - Nuovo ordinamento dell’Amministrazione della pubblica sicurezza. (Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 10 aprile 1981, n. 100, S.O.)

Provvedimento istitutivo: Legge di bilancio

Sequenza temporale: Capitolo istituito nel 2007. Nel 2009 ha riunito in sé anche i cap 2557 e 2558

Ordinativo diretto: n. 554

Titolo di spesa: I (Spese correnti)

Categoria di spesa: II (Consumi intermedi)

Numero clausola: 66688

Causale della spesa: **Mandato individuale su impegno contemporaneo**

Beneficiario: Kuwait Petroleum Italia S.p.a.

Importo pagato: **1.836.577,56 (conto competenza)**

Esercizio di provenienza: 2009

Notazioni:

Trattasi del pagamento di buoni per fornitura di carburanti. L’ordinativo di fornitura è stato richiesto nell’ambito della convenzione per la fornitura di carburanti per autotrazione mediante buoni acquisto attivata il 26 giugno 2008, ai sensi dell’art. 26 della legge n. 488 del 1999, dalla Consip S.p.A. con Kuwait Petroleum Italia S.p.A.

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare**38) Unità statistica: n. 40**

Missione 18: "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

Programma 9: "Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle risorse idriche".

Capitolo: 7509 (Art/PG: 01)

Denominazione: Somme finalizzate al finanziamento anche in via anticipata di interventi urgenti di perimetrazione e messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale.

Norme di riferimento: LB n. 449/2001.

Provvedimento istitutivo: LB.

Sequenza temporale: Capitolo esistente dal 2005 (collegamenti anche al 2010); nel 2008 7509 e 7517.

Ordinativo diretto: n. 3.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXI (Investimenti fissi lordi e acquisto terreni).

Numero clausola: 5988.

Causale della spesa: **Interventi bonifica Porto Marghera.**

Beneficiario: Magistrato delle acque Venezia - Porto Marghera.

Importo pagato: **162.966.150 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

Preliminarmente è da segnalare che il provvedimento di autorizzazione ad assumere l'impegno in questione è stato sottoposto a controllo dalla Corte e riscontrato legittimo.

A partire dal 2001 la Direzione Generale del Ministero dell'Ambiente ha avviato una collaborazione con l'Avvocatura dello Stato finalizzata alla sottoscrizione di Accordi Transattivi con i soggetti economici operanti sui siti inquinati di interesse nazionale di Mantova e Venezia, Porto Marghera, responsabili di danno ambientale. Da osservare che il fenomeno delle transazioni è assai frequente nell'ambito delle attività poste in essere dal Ministero per il recupero dei danni ambientali ma anche per definire situazioni che potrebbero comportare tale rischio, in via preventiva.

Nello specifico, l'azione ha consentito di disporre di ingenti risorse finanziarie da destinare agli interventi di bonifica e riqualificazione ambientale delle aree medesime.

Nei predetti Accordi transattivi è stato previsto da parte dei soggetti economici, il versamento delle somme dovute sul capitolo di entrata 2592, art. 90 "somme derivanti dal risarcimento del danno ambientale in materia di tutela delle risorse idriche", secondo scadenze temporali a partire dal 2001 fino al 2015.

Quota parte delle somme versate fino al 2005 sono state riassegnate al Ministero dell'Ambiente che ne ha disposto il trasferimento a favore del soggetto esecutore degli interventi previsti nei citati Accordi transattivi.

L'articolo 1 della legge finanziaria per il 2006 ha disposto limiti alle riassegnazioni di entrate per tutte le Amministrazioni.

La norma ha di fatto determinato, per quanto di competenza del Ministero dell'Ambiente, il blocco delle riassegnazioni derivanti dalle restanti somme già versate dalle società sottoscrittrici delle Transazioni stipulate per i siti di bonifica di "Venezia Porto Marghera" e "Laghi di Mantova e Polo Chimico", nonché di quelle ancora da versare alla data del 1 gennaio 2007.

Al blocco delle riassegnazioni è stata data soluzione con l'articolo 1, commi 867 e 868 della legge finanziaria n. 296/06²⁷

Il "Piano", approvato con D.I. del Ministero dell'economia e delle finanze e del ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, del 21 agosto 2008, prevede in particolare la riassegnazione all'Amministrazione di € 168.389.164,04 destinati al SIN (Sito di Interesse Nazionale) di Venezia Porto Marghera, e € 4.000.000,00 destinati al SIN "Laghi di Mantova e Polo Chimico".

Con le note prot. n. 23943/QdV/DI del 22.10.2008 e prot. n. 25235/QdV/DI del 7.11.2008 il Ministero dell'Ambiente ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze che erano già stati versati dalle società sottoscrittrici delle Transazioni € 162.966.150,14, di cui € 28.388.076,40 nel corso del 2007 ed € 134.578.073,74 nel corso del 2008. Pertanto, è stata richiesta la contestuale riassegnazione.

L'importo sopracitato è stato assegnato al Ministero dell'Ambiente nel dicembre 2008, ed è stato trasferito, con il presente ordinativo, al Magistrato alle Acque di Venezia, per interventi di bonifica di Porto Marghera, a fronte di un decreto di impegno per pari ammontare sulla contabilità speciale 1241.

L'imputazione del mandato n. 3 del Ministero dell'Ambiente risulta essere corretta in merito alla missione (n. 18 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente) ed al programma (n. 9 - Trattamento e smaltimento rifiuti e acque, bonifiche, tutela e gestione delle

²⁷ Comma 867: Con il primo comma, che autorizza la spesa complessiva di euro 209.000.000,00, di cui 52 milioni per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 ed euro 53 milioni per l'anno 2010, è stato possibile recuperare le somme già versate dalle società e non riassegnate al 31.12.2006.

Comma 868: Il combinato disposto di cui all'articolo 1, comma 868 della legge finanziaria 2007 e art. 17, comma 1 della legge 29 novembre 2007, n. 222, consente, attraverso un apposito "Piano", la riassegnazione al Ministero dell'Ambiente di "somme da versare allo Stato a titolo di risarcimento del danno ambientale a seguito della sottoscrizione degli accordi transattivi negli anni 2001, 2005 e 2006 non riassegnabili per effetto dell'art. 1 comma 9, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e dell'art. 1, comma 46, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 "ovvero di tutte le somme afferenti agli atti transattivi sottoscritti negli anni 2001, 2005 e 2006, sia versate nel corso del 2007, 2008, 2009 e sia da versare nel corso degli anni 2010/2015.

risorse idriche). La categoria di spesa n. 21 (investimenti fissi lordi e acquisti lordi) è coerente con la denominazione del capitolo 7509 (somme finalizzate al finanziamento anche in via anticipata di interventi di perimetrazione e messa in sicurezza, bonifica, disinquinamento e ripristino ambientale). L'importo, pagato in conto residui, consegue al decreto di accertamento regolarmente registrato dalla Corte dei conti.

Sull'ordinativo non sono state rilevate irregolarità nel procedimento contabile.

Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti**39) Unità statistica: n. 20**

Missione 13: “Diritto alla mobilità”.

Programma 6: “Sviluppo della mobilità locale”.

Capitolo 7141 (Art/PG 02)

Denominazione: Concessione di contributi per capitale ed interessi, derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo Stato che le Ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa possono contrarre per la realizzazione degli investimenti.

Norme di riferimento: Legge 910/1986²⁸, LF n.67/1988²⁹.

Provvedimento istitutivo: LB.

Sequenza temporale: capitolo presente dal 2008 sempre stesso numero.

Ordinativo diretto: n. 118.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXIII (Contributi agli investimenti ad imprese).

Numero clausola: 5376.

Causale della spesa: **finanziamenti legge 910/1986.**

Beneficiario: Gestione Comm. Gov. Ferr. Circumetnea.

Importo pagato: **924.157 (conto residui).**

Esercizio di provenienza: 2008.

Notazioni:

L'ordinativo in esame riguarda l'erogazione di contributi diretti alla ferrovia Circumetnea a seguito delle modifiche intervenute nella normativa che inizialmente (L. 910/1986) prevedeva

²⁸LF n. 910/1986: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 1987), Capo II: Disposizioni per i settori dei trasporti, postale e ferroviario, art. 2, comma 3: La dotazione del fondo di cui all' articolo 11 della legge 10 aprile 1981, n. 151, è integrata per il quinquennio 1987-1991 con l'ulteriore complessiva assegnazione valutata in lire 800 miliardi, da iscrivere in apposito capitolo dello stato di previsione del ministero dei trasporti, per essere destinata specificatamente alla concessione di contributi in misura pari agli oneri per capitale ed interessi derivanti dall'ammortamento dei mutui garantiti dallo stato che le ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa possono contrarre, anche all'estero, nel limite complessivo di 5.000 miliardi, adeguabile sulla base dell'andamento dei tassi, per la realizzazione di investimenti ferroviari. i contributi sono erogati a rotazione alle predette aziende con decreto del ministro dei trasporti, di concerto con il ministro del tesoro, intesa la commissione consultiva interregionale di cui all'articolo 13 della legge 16 maggio 1970, n. 281, sulla base di singoli progetti accompagnati da relazioni specifiche dei costi e benefici e dai relativi piani finanziari. al fondo affluiscono le disponibilità per competenza e cassa del capitolo n. 7272 dello stato di previsione del ministero dei trasporti per l'anno 1987, e relative proiezioni per gli anni successivi, nonché la somma di lire 65 miliardi per l'anno 1987 e di lire 120 miliardi per ciascuno degli anni 1988 e 1989. per gli anni successivi si provvede ai sensi dell' articolo 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887, sulla base dei piani finanziari sopra indicati.

²⁹LF n. 67/1988: Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge finanziaria 1988), Capo III, Disposizioni per i settori dei trasporti e delle comunicazioni, art. 13., comma 12: Al fine di far fronte agli oneri derivanti dall'ammortamento dei mutui che le ferrovie in regime di concessione e in gestione commissariale governativa sono autorizzate a contrarre ai sensi dell'art. 2, comma 3, della legge 22 dicembre 1986, n. 910, lo stanziamento che in ciascuno degli anni dal 1988 al 1990 è iscritto allo specifico capitolo 7304 dello stato di previsione del Ministero dei trasporti per la concessione dei previsti contributi per capitale ed interessi è rideterminato in lire 200 miliardi per l'anno 1988, in lire 500 miliardi per l'anno 1989 ed in lire 700 miliardi per l'anno 1990. Per gli anni successivi si provvede ai sensi dell'art. 19, quattordicesimo comma, della legge 22 dicembre 1984, n. 887 (LF 1985). I mutui di cui al presente comma possono essere utilizzati anche per la realizzazione di investimenti ferroviari che comprendano infrastrutture di interscambio e di collegamento con altri modi di trasporto e parcheggi di corrispondenza.

la concessione di contributi per l'ammortamento di mutui garantiti dallo Stato che le ferrovie in concessione e in gestione commissariale governativa potevano contrarre nel limite complessivo di 5 miliardi di lire per interventi di ammodernamento e potenziamento.

Infatti, con decreto interministeriale (MEF-MIT) del 2007, in attuazione della legge n. 350/2003 – finanziaria per il 2004, si prevede l'erogazione diretta agli enti beneficiari, tra cui quelli oggetto del presente ordinativo. Il programma di ammodernamento è monitorato in sede centrale dal ministero competente.

Al fine di procedere alla rapida conclusione di detto programma, secondo quanto dichiarato nel decreto interministeriale del 18 gennaio 2008, art. 2, il decreto direttoriale del 26 giugno del 2009 ha autorizzato a valere sul capitolo 7141 – p.g. 2, il pagamento del complessivo importo di euro 924.157,23 a favore della gestione governativa Ferrovia Circumetnea per la linea ferroviaria Paternò-Adrano.

Sull'ordinativo non sono state rilevate irregolarità nel procedimento contabile.

40) Unità statistica: n. 28

Missione 13: "Diritto alla mobilità".

Programma 3: "Sistemi portuali".

Capitolo: 7700 (Art/PG 02)

Denominazione: Spese per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto

Norme di riferimento: Legge 30 novembre 1998, n. 413³⁰.

Provvedimento istitutivo: LB.

Sequenza temporale: nel 2008 e 2007 il capitolo è presente sempre con lo stesso numero (nel Ministero dei Trasporti); nel 2006 il capitolo diventa 7900 (nel Min. Infrastrutture).

Ordinativo diretto: n.1.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXI (Investimenti fissi lordi e acquisto terreni).

Numero clausola: 231.

*Causale della spesa: **Spese per la realizzazione del sistema idroviario Padano-Veneto.***

Nona rata.

Beneficiario: Banca Monte dei Paschi di Siena.

*Importo pagato: **2.714.752 Conto residui.***

Esercizio di provenienza: 2006.

Notazioni:

Tale ordinativo si riferisce al pagamento della nona rata di mutuo contratto per la realizzazione del sistema idroviario Padano-Veneto. Quest'ultimo si inserisce nel quadro del sistema tendente ad integrare varie modalità di trasporto attraverso la cosiddetta intermodalità, alla quale anche l'Unione Europea riconosce notevole rilevanza. Nell'ambito di tale sistema si colloca il finanziamento del progetto di adeguamento infrastrutturale dell'idrovia.

Dal decreto di impegno del Capo Dipartimento per i trasporti si evince che si tratta di un ordine di pagamento a favore della banca Monte dei Paschi di Siena, a saldo della nona rata semestrale di ammortamento del mutuo, in scadenza il 30 aprile 2009, stipulato con la regione Lombardia il 20/10/2004 per la realizzazione di interventi di risanamento del sistema idroviario Padano-Veneto.

Sull'ordinativo non sono state rilevate irregolarità nel procedimento contabile.

³⁰Legge 30 novembre 1998, n. 413: "Rifinanziamento degli interventi per l'industria cantieristica ed armatoriale ed attuazione della normativa comunitaria di settore".

41) Unità statistica: n. 39

Missione 14: “Infrastrutture pubbliche e logistica”.

Programma 3: “Opere strategiche”.

Capitolo 7060 (Art/PG 03)

Denominazione: Fondo da ripartire per la progettazione e la realizzazione delle opere strategiche di preminente interesse nazionale nonché per opere di captazione ed adduzione di risorse idriche.

Norme di riferimento: LF n. 350/2003³¹.

Provvedimento istitutivo: LB.

Ordinativo diretto: n. 184.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXIII (Contributi agli investimenti ad imprese).

Numero clausola: 15.

Causale della spesa: **Intervento Salerno-Reggio Calabria 2.**

Beneficiario: DEXIA-CREDIOP S.p.A..

Importo pagato: **32.718.461,38 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Si tratta di pagamento di una rata di mutuo in favore della Dexia Crediop s.p.a. per 32.718.461,38, che rappresentano quota parte dell'impegno pluriennale in data 29/12/2005, a valere dal 2006. L'intervento riguarda il secondo megalotto dell'autostrada Salerno - Reggio Calabria, nell'ambito del programma opere strategiche (P.I.S.) in attuazione della “legge obiettivo” n. 443/2001.

Con la delibera CIPE n. 14 del 27 maggio 2004, relativa a detto programma, è stato concesso all'Anas S.p.A. un contributo massimo pluriennale di 15 anni per complessivi 109.246.000,00 per la realizzazione di ammodernamento del citato secondo megalotto.

Sul titolo in esame non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

³¹LF n. 350/2003, “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2004)”.

42) Unità statistica: n. 43

Missione 13: “Diritto alla mobilità”.

Programma 2: “Logistica ed intermodalità nel trasporto”.

Capitolo 1330 (Art/PG 01).

Denominazione: Somma assegnata al Comitato Generale per l'albo degli autotrasportatori per le attività propedeutiche alla riforma organica del settore nonché per interventi per la sicurezza della circolazione e per la protezione ambientale.

Norme di riferimento: DL 28 dicembre 1998, n. 451, convertito dalla legge n. 40/1999³².

Provvedimento istitutivo: L.B.

Ordinativo diretto: n. 67.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXIII (Contributi agli investimenti ad imprese).

Numero clausola: 3801.

Causale della spesa: M.T. Trasporti S.r.l.- Pedaggi 2007- Art. 4 bis.

Beneficiario: EQUITALIA Perugia S.p.A. Agente Riscossione prov. di Perugia.

Importo pagato: 164.076 (conto competenza).

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Il titolo all'esame si inserisce in un contesto di particolare complessità: quello dell'autotrasporto che, è caratterizzato da una grande frammentazione dovuta all'esistenza di piccole imprese talvolta costituite da un solo operatore. Va poi sottolineata la peculiarità dei meccanismi di “rimborso” (che in realtà consiste in un maggior credito per successivi utilizzi dell'autotrasportatore) del pedaggio autostradale, attraverso la società Autostrade, introdotto proprio al fine di contenere i costi in termini energetici, ambientali e di sicurezza sui percorsi su strade non a percorrenza veloce.

Dalle informazioni raccolte sono emersi da un lato il divario temporale tra pagamento del pedaggio e successivo “rimborso” e dall'altro di un notevole numero di inadempienze fiscali degli autotrasportatori, con conseguente emissione di una cartella di “pignoramento” da parte di Equitalia. Nella fattispecie, si tratta di un pagamento a Equitalia Perugia S.p.A. per insolvenza di autotrasportatori.

Sull'ordinativo non sono state rilevate irregolarità nel procedimento contabile.

³²Decreto-legge 28 dicembre 1998, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 40 del 26 febbraio 1999: “Disposizioni urgenti per gli addetti ai settori del trasporto pubblico locale e dell'autotrasporto” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29 dicembre 1998.

Ministero della Difesa**43) Unità statistica: n. 9**

Missione 5: “Difesa e sicurezza del territorio”.

Programma 4: “Approntamento e impiego delle forze aeree”.

Capitolo: 4536 (Art/PG 01).

Denominazione: Manutenzione acquisto e conservazione mezzi.

Norme di riferimento: d.lgs. 459/1997 (Riorganizzazione dell'area tecnico-industriale del Ministero della difesa, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera c), della L. 28 dicembre 1995, n. 549. Pubblicato nella Gazz. Uff. 2 gennaio 1998, n. 1).

Provvedimento istitutivo: Legge di bilancio.

Sequenza temporale: presente dal 2004 provv. Istituito con legge di bilancio.

Ordinativo diretto: n. 295.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: II (Consumi intermedi).

Numero clausola: 20817.

*Causale della spesa: **Supp. Ind.le velivoli SF260EA.***

Beneficiario: Alenia Aermacchi S.p.A..

*Importo pagato: **269.179,19 (conto residui).***

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Il pagamento attiene al contratto n. 214/17/12/2007 per prestazioni di supporto relative alla flotta dei velivoli SF 260EA dell'Aeronautica militare, per un importo di 1,4 milioni divisi in 1,26 milioni per prestazioni programmate e 0,14 milioni per prestazioni non programmate.

Il contratto approvato con decreto n. 049/CL2/18-12-2007 registrato alla Corte dei conti l'8 aprile del 2008 (reg. 4 fg. 86), è intervenuto a seguito di procedura negoziata con la Alenia Aermacchi S.p.A. soggetta alla direzione controllo di Finmeccanica s.p.a.

Le motivazioni per la procedura negoziata risiedono nella qualità di tale ditta di produttore dei velivoli che vengono mantenuti in efficienza con tale contratto.

Ad esso è seguito il provvedimento del 30 aprile 2008 di approvazione dell'esercizio dell'opzione da parte dell'amministrazione, come previsto dal contratto all'art. 5, nel limite massimo di 600.000 euro.

Va sottolineato il minimo scarto temporale tra la registrazione del primo contratto e l'esercizio del diritto di opzione. Del resto, anche il successivo aumento del quinto, approvato il 16 luglio 2008, è intervenuto a breve scadenza.

Sul punto vanno fatte due considerazioni: la prima è che l'intero impianto che ha portato l'ammontare contrattuale a 2,4 milioni totali anche secondo quanto affermato

dall'amministrazione, appare costruito sulla base delle risorse disponibili più che in conseguenza dell'insorgere di successive esigenze.

Infatti, la tipologia del contratto è sostanzialmente quella di una manutenzione programmata legata a pagamenti continuativi nel tempo, a fronte di un elenco delle singole prestazioni rese che per la quasi totalità attengono alla parte "chiusa" del contratto ed in parte ben minore a prestazioni specifiche identificate che attengono alla parte "aperta" del medesimo.

La seconda considerazione attiene alla quantificazione dell'aumento del quinto che viene calcolato sul montante del contratto base più opzione. Anche a prescindere dal sostanziale snaturamento dell'utilizzazione dei due strumenti in aumento che dovrebbero riferirsi a nuove o maggiori esigenze, non appare convincente che l'aumento del quinto venga calcolato su detto montante.

Nella specie va considerato che l'importo contrattuale così rideterminato viene esitato con 5 successivi acconti di importo vario (l'ordinativo estratto riguarda il quarto acconto) ai quali si aggiunge il residuo contrattuale di 29.163,80.

Come l'amministrazione ha avuto modo di precisare, di questa entità solo 413,69 euro sono in realtà disponibili sulla competenza del 2009 ed attengono alla quota aperta del contratto.

In sostanza non verranno utilizzati, non potendo corrispondere all'importo di una specifica prestazione.

Interessante è l'evoluzione del contratto in esame che si salda con il contratto successivo (il 239/CL2 stipulato il 12 dicembre 2008) e con quello ancora più recente (n. 282/CL2) stipulato il 23 dicembre 2009.

Una considerazione complessiva che si può fare è nel senso di un andamento contrattuale che riguarda lo stesso oggetto e lo stesso contraente e che si sviluppa su più contratti che si sovrappongono quanto alla vigenza (come si è detto a fronte di ordinativi del 2009 che riguardano un contratto stipulato a fine 2007, sono già stati stipulati altri due contratti) e tendono ad una sovrapposizione anche per quel che attiene alle erogazioni: un esempio è dato dall'ultima *tranche* (per 29.163,80 euro) del contratto ampiamente esaminato che verrà presumibilmente esitata sulle disponibilità di competenza afferenti il contratto successivo.

44) Unità statistica: n. 13

Missione 5: “Difesa e sicurezza del territorio”.

Programma 6: “Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari”.

Capitolo 7120 (*Art /PG 03*).

Denominazione: Spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi.

Norme di riferimento del capitolo: D.lgs. 264/1997 - Riorganizzazione dell'area centrale del Ministero della difesa, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della L. 28 dicembre 1995, n. 549. Pubblicato nella Gazz. Uff. 9 agosto 1997, n. 185.

Provvedimento istitutivo: Legge di bilancio.

Ordinativo diretto: n. 449.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXI (Investimenti fissi lordi e acquisto terreni).

Numero clausola: 9962.

Causale della spesa: **Programma FSAF DM98E09.**

Beneficiario: OCCAR EA MOD ITALY FSAF OPBUD ACCOUNT.

Importo pagato: **66.325.000,00** (conto competenza).

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Si tratta di un pagamento attinente al programma FSAF, derivante dall'accordo tra il Ministro della Difesa della Repubblica francese e il Ministero della Repubblica italiana, relativo alla cooperazione per la definizione, lo sviluppo, la produzione e il mantenimento in servizio in comune di una famiglia di sistemi superficie-aree futuri (FSAF). Tale ordinativo attiene alla fase di produzione. Il programma è stato incorporato nell'Occar (Organizzazione congiunta per la cooperazione in materia di armamenti). Il bilancio amministrativo annuale è gestito da Bilandife e il bilancio operativo è, specifico per la parte di *procurement*, gestito dall'Occar.

Come negli altri casi nei quali il programma di armamento viene gestito da un'Agenzia intergovernativa, esiste una contabilità separata, alimentata da anticipazioni e saldi parziali provenienti dal bilancio nazionale e corrispondenti alle fasi di attuazioni del programma.

45) Unità statistica: n. 18

Missione 5: "Difesa e sicurezza del territorio".

Programma 6: "Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari".

Capitolo 7120 (Art/PG 03).

Denominazione: Spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi (Reiscrizione residui passivi perenti relativi a: Spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi reiscrizione residui passivi perenti spese relative a tutti i settori della componente navale delle forze armate connesse con la costruzione, l'acquisizione, spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi spese relative a tutti i settori della componente aerea delle forze armate ecc.).

Norme di riferimento del capitolo: d.lgs. 264/1997 - Riorganizzazione dell'area centrale del Ministero della difesa, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della L. 28 dicembre 1995, n. 549. Pubblicato nella Gazz. Uff. 9 agosto 1997, n. 185.

Provvedimento istitutivo: Legge di bilancio.

Sequenza temporale: presente dal 2007, nel 2006 era n. 7124 art. 01 (prov. Istitutivo LdB *Esercizio di provenienza:* 2007).

Ordinativo diretto: n. 1533.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXI (Investimenti fissi lordi e acquisto terreni).

Numero clausola: 21430.

Causale della spesa: **Contratto 946 del 20/12/2007 conto di liquidazione.**

Beneficiario: DEUTSCHE BANK S.p.A. (Cess. Iveco S.p.A.).

Importo pagato: **4.363.245,60 (conto residui).**

Notazioni:

Quota parte delle fatture sono state cedute alla Deutsche Bank S.p.A. il contratto riguarda la fornitura di n. 16 veicoli VTML "LINCE", versione portaferiti protetta. Il contratto n. 946 è del 24/12/2007 stipulato con le Ditta Iveco S.p.A. ed è in fase conclusiva; infatti si è conclusa la fase dell'omologazione. Rimane una parte contrattuale ancora da esitare pari a 640.444,68, legata alle garanzie.

Il contratto ammonta complessivamente a 7.224.669,60 euro IVA compresa suddiviso in 8 rate. L'erogazione effettuata con il mandato estratto riguarda l'intero complesso della parte del contratto il cui credito è stato ceduto a Deutsche Bank S.p.A., mentre viene direttamente erogata ad Iveco una quota complessiva di 2.861.424,00 euro comprensiva di IVA (in questo caso il titolo è il n. 1622, sempre sul capitolo 7120 a valere sui residui 2009, competenza 2007).

Ferme restando le osservazioni che la Corte ha formulato, sempre in sede di *auditing*, nelle relazioni precedenti, laddove, in termini generali, si è sottolineata l'esigenza di monitorare con attenzione gli adempimenti contrattuali in quanto le eventuali contestazioni in materia non possono essere opposte al cessionario e pertanto va evitata la liberazione di garanzie fideiussorie o di cauzioni ovvero ancora di polizze assicurative, per mantenere tale possibilità, nella circostanza si ha un classico caso di *factoring* con la peculiarità che la cessione non è totale,

aspetto questo che proprio per le considerazioni di cui sopra può essere considerato positivo sotto il profilo prudenziale.

Anche in considerazione dell'opzione adottata di provvedere ad erogazioni in unica soluzione sia per la parte ceduta sia per la parte direttamente riferita all'impresa, non si rinvencono elementi sintomatici di irregolarità.

46) Unità statistica: n. 42

Missione 5: “Difesa e sicurezza del territorio”.

Programma 6: “Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari”.

Capitolo 7120 (Art/PG 04).

Denominazione: Spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi .

Norme di riferimento: D.lgs. 264/1997.

Provvedimento istitutivo: Legge di bilancio.

Ordinativo diretto: n. 471.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXI (Investimenti fissi lordi e acquisto terreni).

Numero clausola: 22594.

Causale della spesa: **WI MAX AIR.**

Beneficiario: IFITALIA S.p.A. CESS. SELEX SIST. INTEGRATI S.p.A..

Importo pagato: **19.714.927,07 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Il mandato in oggetto si riferisce al contratto n. 9537 del 15/12/2008 per un importo pari a 262.950.000,00 IVA esente (in quanto sono a disposizione della NATO in tempo di pace) relativo al Programma *WI-MAX* – FADR affidato alla Selex Sistemi Integrati S.p.A..

Si tratta complessivamente di 28 lotti: 26 più un lotto *Time and material* legato agli imprevisti connessi al progetto. Un ulteriore lotto è legato all’esercizio dell’opzione, prevista nel contratto, pari a euro 26.772.904,93.

La distribuzione dei lotti è su 152 *milestones* per 12 siti; le singole progettazioni sono concordate a livello regionale).

Il programma *WI MAX* è molto complesso, riguardante il medesimo il riposizionamento dei radar, alcuni dei quali sostituiti, al fine di consentire l’abbandono di frequenze destinate al *WI MAX* ad uso civile (in alternativa alla banda larga) e l’attivazione delle nuove frequenze destinate ad uso militare. Il contratto è stato secretato per problemi connessi allo *swich-off* (il momento di passaggio dalle frequenze cedute alle utenze civili a quelle militari). Per ragioni di sicurezza ed anche in considerazione della diversa copertura delle zone del paese non vi sarà un *swich-off* contemporaneo, ma questi verranno distribuiti in un arco di tempo piuttosto consistente e le date non saranno ovviamente rese note.

In materia la Corte ha realizzato significativi approfondimenti nella relazione sul Rendiconto 2008 nel capitolo dedicato alla interoperabilità.

Il mandato per 19.714.927,07 riguarda la cessione di una parte delle fatture inerenti al contratto e riguardano Ifitalia. La cedente è in questo caso Selex Sist. Integrati s.p.a., ma è bene

precisare che nell'ambito del contratto esistono due soggetti cedenti: Selex e Vitrociset e due soggetti cessionari: Ifitalia e Mediofactoring.

La strutturazione del contratto è per lotti, ognuno dei quali suddiviso in *milestones*, che costituiscono gli stati di avanzamento del contratto.

I pagamenti riguardano un gruppo di *milestones* il cui superamento è attestato da una verifica degli adempimenti previsti, che viene formalmente verbalizzata, consentendo le corrispondenti erogazioni.

Per luglio 2010 è prevista la fine del Programma.

L'analisi della documentazione, particolarmente analitica, non ha evidenziato elementi sintomatici di irregolarità.

47) Unità statistica: n. 26

Missione 5: “Difesa e sicurezza del territorio”.

Programma 2: “Approntamento e impiego delle forze terrestri”.

Capitolo 4242 (Art/PG 01).

Denominazione: Addestramento e formazione personale militare.

Norme di riferimento del capitolo: D.lgs. 264/1997 - Riorganizzazione dell'area centrale del Ministero della difesa, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della L. 28 dicembre.

Provvedimento istitutivo: Legge di bilancio 1995, n. 549. Pubblicato nella Gazz. Uff. 9 agosto 1997, n. 185.

Ordinativo diretto: n. 7.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: II (Consumi intermedi).

Numero clausola: 20527.

Causale della spesa: **Completamento finanziamento corso di abilitazione CH 47.**

Beneficiario: Banca d'Italia.

Importo pagato: **144.709,94 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

L'ordinativo riguarda una *tranche* di pagamenti relativi alla formazione del personale militare per l'abilitazione al pilotaggio del velivolo CH 47, presso base militare statunitense (Fort Monroc, Virginia).

Il sistema di pagamento su estero, per il tramite della Banca d'Italia e dell'Ambasciata italiana negli Stati Uniti, prevede l'anticipazione dei costi del *training* secondo la disciplina di un'apposita LOA (*Letter of Offer and Acceptance*) che è stata emendata il 15 ottobre 2009 (la firma dell'addetto militare dell'Ambasciata italiana, è del 3 novembre 2009). Il rapporto è quindi intergovernativo.

L'importo complessivo previsto per i corsi era originariamente di 1.100.000 \$, che con il predetto emendamento (per 218.266 \$) è stato portato a 1.318.266 \$.

Il pagamento effettuato con l'ordinativo in oggetto riguarda la quota parte oggetto dell'emendamento, corrispondente quindi a 218.266 \$.

Una prima notazione attiene alla modalità dell'anticipazione a fronte delle prestazioni consistenti nell'addestramento del personale militare italiano. Questa appare dovuta all'esigenza di assicurare la copertura dei costi nei confronti del governo statunitense.

Si osserva che non è rilevabile, per lo meno in questa fase, una esatta quantificazione delle prestazioni effettuate, in relazione ai soggetti addestrati.

Un'ulteriore notazione riguarda la tendenza, peraltro generale, a classificare tra i consumi intermedi la spesa per la formazione, che a stretto rigore dovrebbe essere considerata un investimento.

48) Unità statistica: n. 44

Missione 5: “Difesa e sicurezza del territorio”.

Programma 6: “Pianificazione generale delle Forze Armate e approvvigionamenti militari”.

Capitolo 7120 (Art/PG 01).

Denominazione: Spese per costruzione e acquisizione di impianti e sistemi.

Norme di riferimento: d.lgs. 264/1997 - Riorganizzazione dell'area centrale del Ministero della difesa, a norma dell'articolo 1, comma 1, lettera b), della L. 28 dicembre 1995, n. 549. Pubblicato nella Gazz. Uff. 9 agosto 1997, n. 185.

Provvedimento istitutivo: Legge di bilancio.

Ordinativo diretto: n. 286.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa: XXI (Investimenti fissi lordi e acquisto terreni).

Numero clausola : 7440.

Causale della spesa: **Orizzonte RP liq. 67B TO84 e TO96.**

Beneficiario: HORIZON SAS.

Importo pagato: **9.899.615,90 Conto competenza.**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

Il pagamento si riferisce al Programma Orizzonte che originariamente (Memorandum di intesa quadro firmato a Londra l'11 luglio 1994) doveva essere realizzato da Italia, Francia e Regno Unito per la costruzione di una fregata comune antiaerea di nuova generazione.

A partire dal 22 settembre 2000, con emendamento n.1, Italia e Francia hanno deciso di continuare il Programma a fronte dell'abbandono del medesimo da parte della Gran Bretagna che ha ritenuto di procedere autonomamente. Pertanto, con il supplemento n. 2 al Programma, firmato il 22 settembre 2000 è stato definito il progetto relativo alla prima unità della fregata per le due Marine e a due unità aggiuntive. L'Agenzia costituita da Italia e Francia (DGA-SPN) ha stipulato con la Società Horizon SAS un contratto per la realizzazione delle attività come sopra finalizzate.

In sostanza, quindi, i pagamenti vengono effettuati nei confronti di tale Società.

Va considerato che la spesa complessiva, pari ad euro 1.443.499.727,00 è stata successivamente incrementata per la “revisione prezzi” (relativa ai lotti 2.2, 4.2, 6.2, 8.3, 9.1; per il lotto 4.2 si tratta di scioglimento delle riserve trattenute), prevista dall'articolo 5, punto 2 del contratto citato. Tale revisione raggiunge l'importo di 10.127.809,14 euro ed è stata richiesta con il *bordereau* del 10 marzo 2009.

L'ordinativo in discorso attiene appunto a detta revisione a copertura del completamento dell'importo revisionale, parzialmente liquidato il 20/4/2009 nella misura di 228.193,24 euro.

La revisione prezzi, sulla cui applicazione vengono fatte successivamente alcune considerazioni, viene applicata in corrispondenza dei lotti nei quali si suddivide il Programma.

Dall'esame della documentazione si evince come il *progress* dei pagamenti assuma particolare complessità anche in considerazione del pagamento di fatture riferite ad attività pregresse, a notevole distanza di tempo. Ciò accade sia per lo scioglimento progressivo delle riserve in ordine alle lavorazioni riferite ai singoli lotti, nei quali è suddiviso il contratto, sia per il recupero di acconti precedentemente versati.

Ad esempio, con il Decreto Direttoriale n. 45 è stata pagata tra l'altro, il saldo della fattura n. 109/2008, il cui importo totale era pari a euro 3.824.570,06.

Tale decreto faceva riferimento, tra le altre, ad una fattura (la n. 011/2006 emessa dalla ditta) di euro 760.6444,11. La fattura era stata emessa per l'intero importo e, dunque, la relativa spesa era stata programmata ed impegnata per il totale importo. L'ufficio tecnico competente, invece, ha ammesso il pagamento, una prima volta, con una riserva del 50 per cento, successivamente, il 20 per cento ed, infine, il 30 per cento.

Nelle more dello scioglimento della riserva del 30 per cento, è pervenuta la anzidetta fattura (n. 109/2008 sempre di revisione prezzo) e, pertanto, avendo a disposizione sul DD 31 un residuo, ne è stato pagato un importo parziale.

Il rimanente 30 per cento, una volta sciolta la riserva nel 2009, è stato poi pagato con successivo decreto di fine 2009.

Questo caso va oltre il titolo in esame in quanto, come appare evidente, l'erogazione avviene in concreto nel 2010, pur traendo origine da una fattura del 2006.

Si assiste, quindi, ad un sovrapporsi di erogazioni riferite a diversi contesti temporali, fenomeno, come si è detto, in parte dovuto allo scioglimento delle riserve su lotti risalenti ad altri esercizi.

La complessità del Programma è alla base di tale andamento, anche per la scelta di avvalersi di un'Agenzia comune che ha stipulato il contratto con la società, nata per la realizzazione del Programma.

Un sistema che evidenzia la demoltiplicazione dei soggetti istituzionali, scelta diversa da quella operata dalla Gran Bretagna, come si è detto.

Un aspetto particolare è dato dall'ordinamento di riferimento del contratto (quello francese).

Per quanto attiene alla revisione prezzi, viene fatto riferimento alle norme derogatorie per la Difesa (art. 4, c.2 del Decreto legislativo 496/1998 e L. 662/1996, in cui si fa esplicito riferimento all'efficacia dei contratti a cui si applica la revisione prezzi al massimo per l'85 per cento del totale) e questa viene realizzata in base ad indicatori differenti per l'Italia e per la Francia.

Si nota la tendenza a generare avanzi sui decreti di impegno, laddove ad esempio vengano conteggiate penalità. È una problematica tipica della gestione dei residui propri che, ove non utilizzati, dovrebbero determinare economie di spesa.

Le attività programmate per il 2000-2009 sono in fase di completamento e nel primo semestre del 2011 dovrebbe chiudersi l'intero Programma con la restituzione delle cauzioni.

Ad ottobre del 2011 è prevista la chiusura delle garanzie delle navi, che sono già costruite e sono collocate per l'operatività.

Ministero delle Politiche agricole, alimentari e forestali**49) Unità statistica: n. 49**

Missione 9: “Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca”.

Programma 7: “Sviluppo delle filiere agroalimentari, tutela e valorizzazione delle produzioni di qualità e tipiche”.

Capitolo 7815 (Art/PG 01).

Denominazione: Somma occorrente per la promozione e lo sviluppo delle filiere agro energetiche anche attraverso l’istituzione di certificati per l’incentivazione, la produzione e l’utilizzo di biocombustibile da trazione.

Norme di riferimento: LF 296/2006.

Sequenza temporale: capitolo iscritto in bilancio dal 2007 sempre con lo stesso numero.

Ordinativo diretto: n. 45.

Titolo di spesa: II (Spese in conto capitale).

Categoria di spesa XXIII (Contributi agli investimenti ad imprese).

Numero clausola: 2313002.

Beneficiario: Cons. Ric. e Sperim. Agricoltura.

Importo pagato: **2.607.078,05 (conto residui).**

Causale della spesa: **Progetti per la promozione e lo sviluppo delle filiere agro energetiche.**

Esercizio di provenienza: 2006.

Notazioni:

La LF n. 266 del 23 dicembre 2005 istituisce un apposito Fondo per la promozione e lo sviluppo delle filiere agro energetiche per un importo pari a 42,5 milioni di euro.

Con decreto del dicembre 2006 è stata genericamente impegnata (nelle premesse del decreto si fa riferimento “all’impegno a favore di beneficiari vari”) l’intera somma stanziata e ripartita per linee d’intervento, così come individuate dalla Commissione biomasse nella riunione tenutasi il 6 dicembre 2006.

La ripartizione della somma tra le varie linee d’intervento è definita nello specifico dal decreto citato, che destina 18,250 milioni al programma per lo sviluppo per le colture energetiche, compresi gli aspetti relativi alla meccanizzazione agricola e a quelli divulgativi.

Nel 2007 la suddetta Commissione, esaminate le proposte progettuali pervenute all’Amministrazione, ritiene ammissibili al finanziamento n. 3 progetti, tra cui quello relativo al Supporto Scientifico alla conversione agricola verso le colture energetiche (SUSCACE), proposto dal Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura (CRA).

Successivamente, con decreto del febbraio 2008, viene concesso al CRA e impegnato, un contributo di 5.214.159,72 euro, di cui il presente mandato rappresenta l’anticipo del 50 per cento.

Rimane da segnalare che al 31 dicembre 2009 risultavano disponibili in bilancio per il fondo circa 22 milioni di euro (pari al 52,56 per cento di quanto stanziato nel 2006), come illustrato nella nota del Capo Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità.

L'Amministrazione ha ritenuto di poter impegnare le somme, cui si riferisce il titolo in esame, in termini complessivi e sulla base della predisposizione di progetti analiticamente definiti, senza che però fossero specificamente individuati i beneficiari della spesa.

Ministero per i Beni e le attività culturali**50) Unità statistica: n. 50**

Missione 33: "Fondi da ripartire".

Programma 1: "Fondi da assegnare".

Capitolo 1321 (Art/PG 01).

Denominazione: Spese per interventi urgenti al verificarsi di emergenze, relativi alla salvaguardia dei beni culturali e paesaggistici, per la realizzazione di progetti di gestione di modelli museali, archivistici e librari, nonché di progetti di tutela paesaggistica e archeologico monumentale e di progetti per la manutenzione, il restauro e la valorizzazione di beni culturali e paesaggistici.

Norme di riferimento : Legge finanziaria n. 296/2006, art. 1 c.1142.

Provvedimento istitutivo: Legge di Bilancio.

Ordinativo diretto: n. 703.

Titolo di spesa: I (Spese correnti).

Categoria di spesa: II (Consumi intermedi).

Numero clausola: 728.

Causale della spesa: **impegno di spesa per fondi ordinari 2009.**

Beneficiario: Intersistemi Italia S.p.A..

Importo pagato: **131.568,00 (conto competenza).**

Esercizio di provenienza: 2009.

Notazioni:

La spesa in oggetto attiene all'affidamento della gestione informatica delle domande per il conseguimento della qualifica di restauratore di beni culturali.

L'Amministrazione ha ritenuto di affidare tale servizio alla società Intersistemi Italia S.p.A., avvalendosi dei fondi del capitolo 1321, per la parte assegnata alle Direzioni centrali. L'affidamento è avvenuto direttamente, sulla base delle valutazioni dei servizi già precedentemente forniti dalla società suddetta (realizzazione dell'anagrafica del personale - applicativo SIAP) e sulla considerazione che tale servizio non era reperibile tramite la Consip. S.p.A. e risulta conforme alle norme che disciplinano le attività contrattuali.

L'importo dell'ordinativo all'esame corrisponde alla somma di n. 8 fatture emesse dalla società, relative a più ordini avvenuti nel corso dell'anno.

Dall'esame della documentazione è emerso che l'Amministrazione ha adottato una prassi in base alla quale si provvede all'impegno dell'intera somma stanziata sul capitolo 1321, a prescindere dalla previa individuazione dei soggetti beneficiari. Al riguardo si osserva che l'impegno di somme destinate alle esigenze di funzionamento degli uffici centrali in mancanza della previa individuazione dei soggetti beneficiari non è conforme a quanto previsto dall'art. 20 della legge 468 del 1978, che prevede che per l'assunzione di impegni si sia prima perfezionata una obbligazione giuridica.

